



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Deliberazione Giunta regionale 11 luglio 2012 - n. IX/3725

Modalità per il sostegno dei progetti volti alla promozione del partenariato tra i soggetti aderenti alla rete regionale delle associazioni femminili e alla rete dei centri risorse locali di parità nell'ambito dell'iniziativa regionale «Progettare la parità in Lombardia 2012» 2

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 18 luglio 2012 - n. 6426

Direzione centrale Relazioni esterne, internazionali e comunicazione - Attivazione dell'iniziativa regionale «Progettare la parità in Lombardia» per il sostegno di progetti volti alla promozione del partenariato tra i soggetti aderenti alla rete regionale delle associazioni femminili e alla rete dei centri risorse locali di parità 3

Decreto dirigente struttura 18 luglio 2012 - n. 6446

Direzione centrale Programmazione integrata - Rettifica per errore materiale dell'allegato 1 al decreto n. 5981 del 5 luglio 2012 14

D.G. Istruzione, formazione e cultura

Decreto dirigente struttura 18 luglio 2012 - n. 6421

Approvazione dell'avviso per la fruizione dell'offerta formativa per la realizzazione di corsi annuali di istruzione e formazione professionale per l'accesso all'esame di stato - Annualità 2012 - 2013 17

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente unità organizzativa 17 luglio 2012 - n. 6358

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013. Approvazione bando Misura 111 «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza» 24

D.G. Industria, artigianato, edilizia e cooperazione

Decreto dirigente unità organizzativa 19 luglio 2012 - n. 6486

POR FESR 2007-2013 - Linea di intervento 1.1.2.1 - Azione B - Fondo di garanzia made in Lombardy. Concessione, impegno e contestuale liquidazione dei contributi per la redazione dei business plan. (XIV provvedimento) 67

Decreto dirigente struttura 18 luglio 2012 - n. 6439

Approvazione esiti finali delle domande presentate ai sensi dell'allegato A al decreto n. 6913/2011 - Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) - D.g.r. n. 5130/2007 - V provvedimento 69

Decreto dirigente struttura 18 luglio 2012 - n. 6442

Approvazione esiti istruttori finali delle domande presentate ai sensi del bando decreto n. 3678/2011 - Linea d'intervento n. 8 «START UP d'impresa di giovani (18-35 anni), donne (senza limiti d'età) e soggetti svantaggiati (senza limiti di età)» - Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) - D.g.r. n. 5130/2007. XIII provvedimento 73

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 11 luglio 2012 - n. IX/3725
Modalità per il sostegno dei progetti volti alla promozione del partenariato tra i soggetti aderenti alla rete regionale delle associazioni femminili e alla rete dei centri risorse locali di parità nell'ambito dell'iniziativa regionale «Progettare la parità in Lombardia 2012»

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la comunicazione del Presidente Formigoni alla Giunta Regionale nella seduta del 5 agosto 2010 avente per oggetto «Attuazione PRS - presentazione programmi operativi»;

Vista la delibera del Consiglio Regionale n. 56 del 28 settembre 2010 di approvazione del PRS della IX Legislatura;

Visto l'obiettivo operativo 1.4.4. Pari Opportunità che prevede lo sviluppo delle Reti Istituzionali e Associative che operano nell'ambito delle Pari Opportunità attraverso l'attivazione di uno specifico bando rivolto ad Associazioni Femminili ed Enti Locali;

Vista la legge regionale n. 8 del 29 aprile 2011 «Istituzione del Consiglio per le Pari Opportunità» e in particolare:

- l'art. 11 che prevede che la Regione attivi iniziative volte a realizzare azioni per la promozione di politiche di pari opportunità e che le proposte possono essere presentate anche dai diversi soggetti iscritti all'Albo Regionale delle Associazioni Femminili (art. 9) o al Centro Risorse Regionale (art. 10);

Dato atto che, sul tema specifico della promozione delle pari opportunità tra uomini e donne, Regione Lombardia coordina due reti territoriali, ovvero:

- la rete dei soggetti iscritti «all'Albo Regionale delle Associazioni e dei Movimenti per le Pari Opportunità» (art. 9 l.r. n. 8 del 29 aprile 2011);
- la rete degli Enti Locali che aderiscono alla Rete Regionale dei centri risorse locali di parità attivata dal «Centro Risorse Regionale per l'integrazione delle Donne nella vita economica e sociale» (art. 10 l.r. n. 8 del 29 aprile 2011);

le quali collaborano attivamente con Regione Lombardia per la promozione e la realizzazione di iniziative sulle tematiche delle pari opportunità tra donne e uomini;

Considerato che, a partire dall'Anno Europeo delle Pari Opportunità, Regione Lombardia ha definito con d.g.r. n. VIII/004831 del 30 maggio 2007 il Piano Regionale Pari Opportunità per tutti che prevedeva l'attivazione di partenariati tra Regione Lombardia e i soggetti aderenti alle Reti Territoriali al fine di sostenere iniziative e progetti destinati a dare visibilità e a qualificare le iniziative in materia di pari opportunità tra uomini e donne, che hanno individuato tra le tematiche più rilevanti per il territorio regionale:

- armonizzazione dei tempi e degli orari per favorire la conciliazione famiglia/ lavoro;
- integrazione delle donne immigrate;
- contrasto alla violenza nei confronti delle donne;
- lotta agli stereotipi e alle discriminazioni di genere;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale n. IX/276 dell'8 novembre 2011, con cui si approva il Documento Strategico Annuale 2012 che prevede, nel capitolo Pari Opportunità, la promozione di una nuova attenzione nei confronti della medicina di genere e della salute delle donne e ritenuto pertanto di dover integrare la suddetta tematica tra quelle rilevanti;

Ritenuto pertanto di dover indicare le seguenti quali tematiche rilevanti per il territorio regionale per l'anno 2012

- lotta agli stereotipi e alle discriminazioni di genere;
- salute delle donne e medicina di genere;

Ritenuto pertanto di promuovere l'iniziativa regionale denominata «PROGETTARE LA PARITÀ IN LOMBARDIA 2012», consistente nell'attivazione di partenariati tra e con i soggetti appartenenti alle sue Reti Territoriali, volti alla realizzazione di iniziative e manifestazioni, sostenendo tali progetti con l'erogazione di contributi;

Ritenuto inoltre che le iniziative progettuali cofinanziabili all'interno delle tematiche su indicate potranno riguardare:

- l'attivazione e lo sviluppo di centri e servizi dedicati alle donne;
- iniziative di divulgazione, percorsi formativi, finalizzati allo sviluppo delle pari opportunità;

Valutato di fissare i seguenti criteri per l'erogazione dei contributi:

- le azioni possono essere promosse dai soggetti iscritti nell'anno 2011 all'Albo Regionale delle Associazioni e dei movimenti per le pari Opportunità che, per disposizione statutaria o dell'atto costitutivo, non perseguano fini di lucro e dagli Enti Locali che aderiscono alla Rete Regionale dei Centri Risorse Locali di Parità;
- i proponenti possono presentare una sola iniziativa;
- il contributo regionale per le iniziative ammesse non può superare il 50% della quota degli oneri a carico del soggetto promotore, tale quota verrà calcolata con riferimento alla spesa complessiva risultante dal bilancio preventivo dell'iniziativa, non coperta da altre fonti di finanziamento;
- il contributo regionale non potrà superare la cifra di € 5.000,00;

Ritenuto di destinare alle iniziative sopra riferite le risorse finanziarie per complessivi € 50.000,00, imputati ai capitoli:

- 7776 «Promozione di iniziative di informazione, formazione e ricerca sulle pari opportunità» svolte da amministrazioni locali U.P.B.1.1.0.2.82 per € 20.000,00, bilancio 2013;
- 7777 «Promozione di iniziative di informazione, formazione e ricerca sulle pari opportunità» svolte da istituzioni sociali private e da associazionismo femminili U.P.B.1.1.0.2.82 € 10.000 bilancio 2012, € 10.000 bilancio 2013 ;
- 5457 Centro Risorse Regionale per l'integrazione delle donne nella vita economica e sociale per € 10.000; bilancio 2013;

le risorse 2013 si renderanno disponibili a seguito dell'entrata in vigore della legge di assestamento del bilancio regionale 2012;

Acquisito il parere della sottosegretaria alle Pari Opportunità;

All'unanimità dei voti espressi in forma di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'iniziativa regionale denominata PROGETTARE LA PARITÀ IN LOMBARDIA - *Piccoli progetti per grandi idee 2012* consistente nella promozione di partenariati tra e con i soggetti aderenti alla rete regionale delle Associazioni Femminili e alla rete dei Centri Risorse Locali di Parità, volti alla realizzazione di iniziative e manifestazioni coerenti con le tematiche individuate dal Piano Regionale definito in occasione dell'Anno Europeo per le pari opportunità, e di sostenere tali iniziative con l'erogazione di contributi;

2. di indicare quali priorità regionali per l'anno 2012 le seguenti tematiche:

- lotta agli stereotipi e alle discriminazioni di genere;
- salute delle donne e medicina di genere;

3. di rinviare a successivi atti del competente dirigente della Direzione Centrale Relazioni Esterne, l'attivazione dell'iniziativa regionale PROGETTARE LA PARITÀ IN LOMBARDIA 2012, con l'approvazione delle modalità per la presentazione delle domande;

4. di stabilire che gli oneri derivanti dal presente provvedimento ammontano a € 50.000,00 e che graveranno sui capitoli:

- 7776 «Promozione di iniziative di informazione, formazione e ricerca sulle pari opportunità» svolte da amministrazioni locali U.P.B.1.1.0.2.82 per € 20.000,00, bilancio 2013;
- 7777 «Promozione di iniziative di informazione, formazione e ricerca sulle pari opportunità» svolte da istituzioni sociali private e da associazionismo femminili U.P.B.1.1.0.2.82 € 10.000 bilancio 2012, € 10.000 bilancio 2013 ;
- 5457 Centro Risorse Regionale per l'integrazione delle donne nella vita economica e sociale per € 10.000; bilancio 2013;

le risorse 2013 si renderanno disponibili a seguito dell'entrata in vigore della legge di assestamento del bilancio regionale 2012;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario
Marco Pilloni

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 18 luglio 2012 - n. 6426

Direzione centrale Relazioni esterne, internazionali e comunicazione - Attivazione dell'iniziativa regionale «Progettare la parità in Lombardia» per il sostegno di progetti volti alla promozione del partenariato tra i soggetti aderenti alla rete regionale delle associazioni femminili e alla rete dei centri risorse locali di parità

IL DIRIGENTE DELLA U.O. RELAZIONI ESTERNE

Vista la comunicazione del Presidente Formigoni alla Giunta Regionale nella seduta del 5 agosto 2010 avente per oggetto Attuazione PRS - presentazione programmi operativi;

Vista la delibera del Consiglio Regionale n. 56 del 28 settembre 2010 di approvazione del PRS della IX Legislatura in particolare;

Visto l'obiettivo operativo 1.4.4. Pari Opportunità che prevede lo sviluppo delle Reti istituzionali e associative che operano nell'ambito delle Pari Opportunità attraverso l'attivazione di uno specifico bando rivolto ad Associazioni femminili ed Enti Locali;

Vista la legge regionale n. 8 del 29 aprile 2011 «Istituzione del Consiglio per le Pari Opportunità» e in particolare l'art. 11 che prevede che la Regione attivi iniziative volte a realizzare azioni per la promozione di politiche di pari opportunità e che le proposte possono essere presentate anche dai diversi soggetti iscritti all'Albo Regionale delle Associazioni Femminili (art. 9) o al Centro Risorse Regionale (art. 10);

Vista la d.g.r. IX/3725 dell'11 luglio 2012 che approva l'iniziativa regionale denominata «Progettare la parità in Lombardia 2012» che, al punto 3 del dispositivo, rinvia a successivi atti del dirigente competente l'attivazione della iniziativa e l'adozione delle modalità per la presentazione delle domande;

Viste le modalità per la presentazione delle domande di cui all'allegato A) «Modalità per la presentazione delle domande di contributo» e l'allegato B) modello 1a) «Domanda di contributo» e modello 1b) «Scheda del progetto», che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono indicate le spese ammissibili, le modalità di valutazione delle domande e le procedure delle assegnazione dei contributi;

Preso atto che le risorse finanziarie da destinare alla iniziativa sopra riferita ammontano a complessivi € 50.000,00, imputati ai capitoli:

- 7776 «Promozione di iniziative di informazione, formazione e ricerca sulle pari opportunità» svolte da amministrazioni locali U.P.B.1.1.0.2.82 per € 20.000,00 bilancio 2013;
- 7777 «Promozione di iniziative di informazione, formazione e ricerca sulle pari opportunità» svolte da istituzioni sociali private e da associazionismo femminili U.P.B.1.1.0.2.82 € 10.000 bilancio 2012, € 10.0000 bilancio 2013 ;
- 5457 Centro Risorse Regionale per l'integrazione delle donne nella vita economica e sociale per € 10.000; bilancio 2013;

Le risorse 2013 si renderanno disponibili seguito dell'entrata in vigore della legge di assestamento del bilancio regionale 2012;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, il Regolamento di contabilità e la Legge di approvazione di Bilancio dell'esercizio in corso;

DECRETA

1. di approvare l'allegato A) «Modalità per la presentazione delle domande di contributo» e l'allegato B) modello 1a) «Domanda di contributo» e modello 1b) Scheda del progetto, che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente atto;

2. di dare atto che le risorse finanziarie stanziare per l'attuazione dell'iniziativa ammontano a € 50.000,00 e che graveranno sui capitoli:

- 7776 «Promozione di iniziative di informazione, formazione e ricerca sulle pari opportunità» svolte da amministrazioni locali U.P.B.1.1.0.2.82 per € 20.000,00, bilancio 2013;
- 7777 «Promozione di iniziative di informazione, formazione e ricerca sulle pari opportunità» svolte da istituzioni sociali private e da associazionismo femminili U.P.B.1.1.0.2.82 € 10.000 bilancio 2012, € 10.0000 bilancio 2013 ;

- 5457 Centro Risorse Regionale per l'integrazione delle donne nella vita economica e sociale per € 10.000; bilancio 2013;

Le risorse 2013 si renderanno disponibili seguito dell'entrata in vigore della legge di assestamento del bilancio regionale 2012;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Giuseppe Di Raimondo Metallo

_____ • _____

MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

1. OBIETTIVI

Regione Lombardia, in coerenza con il PRS della IX legislatura e nell'ottica della sussidiarietà, intende valorizzare e riconoscere il ruolo dei soggetti pubblici e privati, delle associazioni e degli organismi di parità, presenti e attivi sul territorio regionale, per la promozione delle pari opportunità tra uomini e donne.

Obiettivo di Regione Lombardia è incentivare lo sviluppo di partenariati locali di soggetti pubblici e privati sul territorio, rendere visibile e valorizzare l'azione delle associazioni femminili e degli enti locali che aderiscono alle Reti di parità coordinate da Regione Lombardia, incrementare le iniziative finalizzate alla promozione delle pari opportunità sul territorio sostenendo la loro capacità di progettazione locale. Pertanto Regione Lombardia promuove e sostiene iniziative progettuali in grado di sviluppare interventi locali di informazione, formazione, sensibilizzazione e attivazione di servizi finalizzati a promuovere l'attuazione del principio di parità e le pari opportunità fra uomini e donne.

2. AMBITI E TEMATICHE DI INTERVENTO 2012

Regione Lombardia, in coerenza con le tematiche individuate dal *Piano regionale per le pari opportunità* predisposto in occasione dell'Anno europeo per le Pari opportunità nel 2007, e con le indicazioni contenute nel DSA 2012 (Documento Strategico Annuale), intende sostenere iniziative progettuali nei seguenti ambiti e tematiche:

- lotta agli stereotipi e alle discriminazioni di genere;
- salute delle donne e medicina di genere

I progetti presentati nell'ambito dell'iniziativa regionale possono far parte di un piano di azione più articolato in via di realizzazione o da realizzarsi con risorse finanziarie dei soggetti proponenti.

3. SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE DOMANDA

Possono presentare domanda :

- gli enti locali che hanno aderito alla Rete regionale dei Centri Risorse Locali di parità
- i soggetti iscritti per l'anno 2011 all'Albo regionale delle Associazioni e movimenti per le pari opportunità (ex l.r. 29 aprile 2011, n. 8) che per disposizione statutaria o dell'atto costitutivo non perseguono fini di lucro.

I soggetti beneficiari di contributo nell'ambito dell'iniziativa regionale "Progettare la parità 2011" - possono presentare domanda solo se il progetto risulta essere concluso alla data di presentazione della domanda sul bando 2012.

4. TIPOLOGIA DI PROGETTI FINANZIABILI

I soggetti di cui al punto 3. possono presentare domanda per le seguenti tipologie progettuali:

1. Attivazione e sviluppo di servizi alle donne (quali ad esempio: centri risorse, centri donna, centri antiviolenza, sportelli informativi, numeri verdi ecc.)
2. Iniziative di divulgazione (convegni, seminari tematici, percorsi formativi e informativi prodotti di diffusione, disseminazione e promozione ecc.)

5. DURATA DEI PROGETTI

La durata dei progetti non potrà essere superiore a **8 mesi** dalla data del decreto di concessione dei contributi e comunque dovrà terminare entro e non oltre il 30 settembre 2013.

6. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammesse al contributo le seguenti spese, purché strettamente finalizzate al conseguimento degli obiettivi del progetto:

- **spese per acquisizione di servizi e competenze** (coordinamento, tutoraggio, docenza/esperti, consulenza specialistica, prodotti di informazione e comunicazione, progettazione, acquisizione o elaborazione di documenti e prodotti anche multimediali, ecc.);
- **spese per il funzionamento e la gestione dei progetti** comprese le spese per la gestione e l'attivazione dei servizi rivolti alle donne (utenze varie, affitto locali e sale, convegni, rimborso spese di viaggio, spese postali, materiali di consumo ecc.), al massimo per il 25% del bilancio complessivo del progetto.
- **spese per il personale** (assunto e alle dipendenze del capofila o dei partner), **e/o valorizzazione del lavoro volontario** al massimo per il 25% del bilancio complessivo del progetto

Valorizzazione del volontariato:

I volontari non possono essere retribuiti per l'attività svolta. Pertanto le prestazioni rese dai volontari non costituiscono un costo, ma la stima figurativa del corrispondente costo reale può essere valorizzata.

La valorizzazione dell'attività resa dai volontari non deve superare:

- per le prestazioni ordinarie, i tetti massimi delle tariffe tabellari previste dal CCNL delle cooperative sociali;
- per le prestazioni altamente qualificate o comunque non previste dal CCNL delle cooperative sociali, i tetti massimi delle tariffe specifiche previste dagli albi professionali o dalle tabelle regionali per le prestazioni professionali.

L'attività resa dai volontari è imputabile nel piano finanziario del progetto per il 25% massimo del valore complessivo del progetto

Nel computo delle spese sarà inclusa l'IVA, qualora la stessa non possa essere recuperata, rimborsata o compensata dal soggetto beneficiario. Alla determinazione del costo effettivo del progetto concorreranno le spese sostenute a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Acquisizione competenze professionali:

Le associazioni possono, in caso di particolare necessità e per specifiche attività progettuali, avvalersi di prestazioni professionali di lavoro autonomo/occasionale anche ricorrendo a proprie associati/e in misura non superiore al 10% del bilancio complessivo del progetto.

7. CONTRIBUTI

Il contributo regionale all'iniziativa non può superare il 50% del costo complessivo del progetto.

Tale quota è calcolata sul totale delle spese ammesse alla determinazione del contributo regionale, risultanti dall'esame del bilancio preventivo del progetto, limitatamente alle spese non coperte da altre fonti di finanziamento, o di agevolazioni di origine comunitaria, statale o regionale. Il contributo definitivo non potrà superare il 50% delle spese rendicontate, a seguito della trasmissione e dell'approvazione della rendicontazione.

Il contributo regionale non potrà superare in ogni caso la somma di €5.000,00.

8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I soggetti di cui al punto 3. possono presentare una sola domanda di contributo.

Le domande di contributo dovranno essere presentate sull'apposita modulistica (Allegato B) modello 1/a (Domanda di contributo)

e modello 1/b (Scheda del progetto), che dovrà essere compilata in ognuna delle sue parti e contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie a valutare l'effettiva fattibilità e realizzabilità dei progetti nei tempi indicati.

La domanda può essere presentata solo da un raggruppamento di soggetti non inferiore a tre che, con apposita dichiarazione sottoscritta, designano il soggetto capofila destinatario del contributo regionale. L'accordo di partenariato è parte integrante della Scheda del Progetto.

Si intende per "soggetto capofila" il soggetto a cui fa capo la prevalenza delle attività tecnico-gestionali e amministrative dell'iniziativa e che presenta e sottoscrive la domanda di contributo e la Scheda del Progetto.

9. TERMINE DELLA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda, completa della documentazione richiesta, deve essere presentata a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.).

Il termine per la presentazione delle domande è **martedì 16 ottobre 2012**.

Le domande entro tale termine dovranno essere consegnate (non inviate per posta) al Protocollo generale della Giunta Regionale o presso gli sportelli delle Sedi territoriali regionali.

La domanda deve essere indirizzata a: Regione Lombardia - Presidenza - U.O. Relazioni Esterne - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano - e deve riportare sulla busta la dicitura "Progettare la parità in Lombardia - 2012"

oppure inviate tramite posta elettronica certificata alla casella PEC: presidenza@pec.regione.lombardia.it previa sottoscrizione da parte del legale rappresentante, mediante l'apposizione della firma elettronica (nativamente presente sulla Carta Regionale dei Servizi - CRS) oppure mediante firma digitale rilasciata da uno degli organismi certificatori riconosciuti a livello nazionale.

10. CASI DI ESCLUSIONE:

Non saranno considerati ammissibili alla valutazione i seguenti progetti:

- presentati oltre il termine previsto dal bando;
- presentati utilizzando modulistica diversa da quella espressamente indicata dal bando;
- presentati su modulistica contenente errori e/o omissioni sostanziali nella compilazione tali da non permettere la corretta valutazione;
- configurabili come attività commerciali;
- che prevedono la partecipazione ai costi a carico dell'utenza;
- basati sull'affidamento a soggetti terzi, dietro incarico retribuito, di parte preponderante o di tutte le attività progettuali;
- presentati da soggetti inadempienti rispetto alla rendicontazione di progetti finanziati in bandi precedenti;
- presentati da un raggruppamento di soggetti inferiore tre.

11. VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Prima della valutazione delle domande la struttura competente verificherà l'ammissibilità formale della domanda stessa.

La valutazione delle domande avverrà entro 30 giorni dalla data della scadenza della presentazione delle stesse e si concluderà con l'assegnazione di un punteggio e la stesura della graduatoria dei progetti ammissibili al contributo.

Saranno considerati ammissibili i progetti che conseguiranno un punteggio finale non inferiore a 80 punti su 120. A conclusione dell'attività di valutazione verrà inviata specifica comunicazione circa l'esito di valutazione.

I progetti saranno finanziati sulla base della graduatoria finale fino ad esaurimento della disponibilità delle risorse finanziarie sul bilancio 2012 e 2013.

I progetti verranno esaminati da un gruppo di lavoro interdisciplinare.

I criteri che verranno utilizzati per la valutazione tecnica dei progetti sono i seguenti:

CRITERI DI VALUTAZIONE		Punteggio
A) Contenuto del progetto		
A.1 - Chiarezza dell'analisi e delle motivazioni del progetto	fino a punti	20
A.2 - Chiarezza e coerenza degli obiettivi progettuali in relazione all'analisi	fino a punti	20
A.3 - Qualità e coerenza del partenariato attivato in relazione agli obiettivi e alle azioni progettuali	fino a punti	20
A.4 - Chiarezza ed efficacia della descrizione delle attività e azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi specifici	fino a punti	20
Sub totale (massimo 80 punti)		
B) Fattibilità tecnico-finanziaria		
B.1 - Congruità e coerenza tra azioni, prodotti, costi e tempi di realizzazione del progetto	fino a punti	20
Sub totale (massimo 20 punti)		
C) Numero di partner coinvolti		
Fino a 5	punti	10
Superiore a 5	punti	20
Sub totale (massimo 20 punti)		
TOTALE (Punteggio minimo complessivo per l'ammissibilità: 80/120)		

12. ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

- 20% a seguito dell'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi al contributo;
- 50% quale 2° acconto stato di avanzamento del progetto
- il restante 30% alla conclusione del progetto, previa presentazione e approvazione della rendicontazione finale (non oltre 31 dicembre 2013).

13. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

I soggetti beneficiari si impegnano a:

1. coinvolgere Regione Lombardia nelle Iniziative di divulgazione (convegni, seminari tematici ecc.)
2. dare immediata comunicazione alla Regione circa le eventuali modifiche e/o variazioni delle azioni e dei prodotti previsti nel progetto ammesso al contributo e indicati nella *scheda di progetto*; le modifiche dovranno essere validate da Regione Lombardia e non dovranno in ogni caso modificare in modo sostanziale le finalità e gli obiettivi indicati nel progetto;
3. assicurare la completa attuazione delle azioni di progetto così come previste nell'apposita scheda; o così come validato da

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

Regione Lombardia a seguito della richiesta di eventuali modifiche/variazioni.

4. assicurare che la conclusione delle azioni progettuali finanziate avvenga entro i termini stabiliti;
5. fornire in sede di rendicontazione tutta la documentazione prevista nelle modalità stabilite dal presente bando;
6. rispettare gli adempimenti di carattere amministrativo e contabile previsti dalle disposizioni vigenti;
7. adeguarsi a eventuali variazioni procedurali che potranno essere richieste dalla Regione;
8. conservare e archiviare ordinatamente la documentazione contabile e amministrativa inerente al progetto, con modalità finalizzate ad agevolare il controllo da parte delle strutture competenti, e conservare la documentazione per cinque anni dalla data del provvedimento di saldo;
9. comprovare in ogni momento il possesso della documentazione inerente alla realizzazione del progetto e dare libero accesso ai funzionari regionali competenti per la verifica e il controllo volto ad accertare la corretta realizzazione dell'intervento, nonché dei correlati aspetti amministrativi e contabili;
10. rimborsare i pagamenti effettuati dalla Regione, maggiorati dagli interessi legali dovuti per il periodo di disponibilità delle somme percepite, di somme rivelatesi a un controllo *in itinere* o *ex post* non dovute totalmente o parzialmente, per carenza di presupposti formali o sostanziali o più semplicemente di adeguato riscontro probatorio documentale;
11. dare immediata comunicazione alla Regione, qualora intendessero rinunciare al progetto, provvedendo contestualmente alla restituzione dei contributi eventualmente ricevuti, maggiorati dagli interessi legali dovuti per il periodo di disponibilità delle somme percepite;
12. rendere visibile su tutti i prodotti la partecipazione di Regione Lombardia al progetto utilizzando il logo regionale, che deve essere preventivamente richiesto agli uffici regionali;
13. mantenere costanti rapporti con Regione Lombardia e fornire dati e informazioni relativi al progetto eventualmente richiesti.

14. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

Le spese ammesse al contributo dovranno essere sostenute entro e non oltre 8 mesi dalla data del decreto di concessione, e comunque entro e non oltre il 30 settembre 2013. Non saranno ammesse al rimborso le fatture/note/datate successivamente al 30 settembre 2013.

Le spese sostenute dovranno essere saldate entro il termine di presentazione della rendicontazione

La rendicontazione e la conseguente richiesta di saldo del contributo concesso dovrà essere presentata entro e non oltre il 31 ottobre 2013.

A dimostrazione degli interventi realizzati, il soggetto capofila presenterà, unitamente alla richiesta di saldo (modello 3), la scheda relazione finale (modello 5) che evidenzia, in coerenza con il progetto approvato, le spese sostenute, i risultati raggiunti, le criticità riscontrate.

Alla scheda di relazione finale dovranno essere allegati:

- l'elenco delle spese sostenute (modello 6)
- copia conforme di affidamenti di incarichi professionali o consulenziali, contratti, o convenzioni stipulati per l'attuazione del progetto
- copia conforme dei documenti giustificativi di spesa (fatture, note di addebito ecc.)
- copia conforme dei documenti giustificativi di pagamento delle spese effettuate in grado di provare l'avvenuto pagamento (quali ad esempio: mandati di pagamento quietanzati, ricevute bancarie, contabili bancarie ecc.)
- i provvedimenti e i documenti ufficiali approvati nel corso del progetto;
- tutti i prodotti realizzati durante il progetto e già indicati al punto 8 della scheda del progetto (mod. 1/b).

15. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE GENERALI INDIRETTE

Qualora nel bilancio complessivo del progetto, tra le risorse proprie fossero state inserite spese indirette, quali il costo del personale dipendente o le spese generali di gestione (bollette utenze, affitto ecc.), dev'essere allegato un apposito prospetto nel quale si evidenzia il calcolo effettuato per l'imputazione della spesa stessa o delle quote parti. Al prospetto dovrà essere allegata copia conforme di tutti giustificativi di spesa generali (copie di bollette utenze pagate, biglietti di mezzi di trasporto, affitto immobili, copie di cedolini degli stipendi di dipendenti ecc.)

16. DECADENZA DEL CONTRIBUTO

Il contributo decade qualora venga accertata l'impossibilità a svolgere e completare il progetto approvato, oppure vengano accertate irregolarità attuative o la mancanza dei requisiti e dei presupposti sulla base dei quali il contributo era stato concesso.

Il contributo, inoltre, decade a seguito di formale atto di rinuncia da parte del soggetto beneficiario del contributo, che dovrà essere inviato a Regione Lombardia mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Nel caso in cui il progetto non venga ultimato, ma la parte realizzata risulti funzionale agli obiettivi dichiarati nella domanda di contributo, la Regione potrà erogare un contributo proporzionale ai costi sostenuti per la parte di progetto realizzata.

Il decreto di decadenza del contributo dispone l'eventuale recupero delle somme già erogate, indicandone le modalità di restituzione. L'ammontare della somma da restituire viene calcolato maggiorato degli interessi di legge maturati.

17. CRONOLOGIA E TEMPISTICA

- **Entro 16 ottobre 2012**
Presentazione delle domande di contributo
- **Entro 16 novembre**
Decreto di approvazione della graduatoria
- **Entro 23 novembre**
comunicazione esito valutazione
- **Entro 31 dicembre 2012**
Liquidazione acconto 20% del contributo
- **Entro febbraio 2012**
Liquidazione 2° acconto 50%
- **Entro 8 mesi dalla data del decreto di concessione del contributo e comunque entro il 30 Settembre 2013**
Conclusione del progetto
- **Entro il 31 ottobre 2013**
Trasmissione della rendicontazione e della richiesta di saldo
- **Entro il 31 dicembre 2013 previa verifica della regolarità della rendicontazione**
liquidazione del saldo del contributo concesso

18. INFORMAZIONI E COMPETENZE

per la richiesta del contributo possono essere scaricati dal sito internet:

www.politichefemminili.regione.lombardia.it

Per richieste di chiarimento sul bando e sulla compilazione della modulistica è possibile telefonare ai numeri 02/6765.5207 - 4886 - 3250 o inviare un messaggio di posta elettronica a:

politiche_femminili@regione.lombardia.it

MODELLO 1/A - DOMANDA DI CONTRIBUTO

(su carta intestata dell'associazione/ Ente Locale)

Regione Lombardia - Presidenza
Direzione Centrale Relazioni Esterne,
Internazionali e Comunicazione
U.O. Relazioni Esterne
Pari Opportunità, Conciliazione dei Tempi
P.zza delle città di Lombardia, 1

20124 - MILANO

OGGETTO: "Progettare la parità in Lombardia - 2012" - Domanda di contributo

Nell'ambito dell'iniziativa regionale **"Progettare la parità in Lombardia - 2012"**.

- L'associazione (denominazione dell'associazione), iscritta all'Albo regionale delle Associazioni e dei movimenti per le pari opportunità 2011 con il n. (numero iscrizione)
- L'ente locale (denominazione dell'ente locale richiedente), aderente alla Rete regionale dei Centri Risorse Locali di Parità

C H I E D E

alla Regione Lombardia l'assegnazione di un contributo di € per sostenere il progetto denominato, di cui si allega la scheda (modello 1/b) , in cui sono indicate finalità, caratteristiche, modalità e tempi di attuazione, e contenente l'accordo di partenariato sottoscritto.

In attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

.....
(Nome, cognome e firma del/la legale rappresentante)

Data

Allegati:

- 1) Modello 1b - Scheda progetto

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

MODELLO 1/B - SCHEDA DEL PROGETTO
1. TITOLO DEL PROGETTO

Soggetto capofila:

Codice fiscale:

Partita IVA

Sede legale: indirizzo n

CAP Comune Provincia

telefono fax

e-mail

COGNOME E NOME DEL/LA LEGALE RAPPRESENTANTE DEL SOGGETTO CAPOFILA

.....

Ruolo all'interno dell'associazione/ente locale:

COGNOME E NOME DEL/LA REFERENTE OPERATIVA/O DEL PROGETTO:

.....

Ruolo all'interno dell'associazione/ente locale:

Riferimenti del/la referente (se diversi dalla sede legale) Via n

CAP Comune Provincia

telefono fax

e-mail

RIFERIMENTI BANCARI

c/c bancario n. intestato a

presso la Banca agenzia n.

indirizzo n. civico

cap città provincia

codice IBAN

2. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO
2.1 - AMBITO TERRITORIALE DEL PROGETTO (indicare l'ambito territoriale di interesse del progetto, anche in relazione all'**utenza** che si intende raggiungere e coinvolgere)

1. Comunale (se le azioni coinvolgono un solo comune)	<input type="checkbox"/>
2. Sovracomunale (se le azioni coinvolgono più comuni)	<input type="checkbox"/>
3. Provinciale (se le azioni coinvolgono l'intero territorio provinciale)	<input type="checkbox"/>

2.2 - AREA TEMATICA DEL PROGETTO (indicare solo un'area tematica, quella prevalente)

• Medicina di genere e salute delle donne	<input type="checkbox"/>
• Lotta agli stereotipi e alle discriminazioni di genere	<input type="checkbox"/>

2.3 - TIPOLOGIA DEL PROGETTO (indicare solo una tipologia, quella prevalente)

1. Attivazione e sviluppo di servizi alle donne (quali ad esempio: centri risorse, centri donna, centri antiviolenza, sportelli informativi, numeri verdi ecc.)	<input type="checkbox"/>
2. Iniziative di divulgazione (convegni, seminari tematici, prodotti di informazione e comunicazione, formazione ecc.)	<input type="checkbox"/>

2.4 - DURATA DEL PROGETTO

Le azioni progettuali per le quali si chiede il contributo regionale devono essere realizzate entro 8 mesi dalla data del decreto di concessione del contributo.

Data presunta di inizio del progetto (mese/anno)	MESE	ANNO
Data di conclusione del progetto (mese/anno)	MESE	ANNO

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO**3.1 DESCRIVERE LE MOTIVAZIONI E I BISOGNI A CUI IL PROGETTO INTENDE RISPONDERE IN RELAZIONE AL TERRITORIO COINVOLTO (criterio di valutazione A.1 allegato A)**

Descrivere in modo preciso il contesto del territorio che si intende coinvolgere nelle azioni del progetto (almeno 2.000 battute)

Indicare quali bisogni e criticità specifiche del territorio il progetto intende affrontare (almeno 2.000 battute)

Individuare coerentemente la tipologia di soggetti o i target di popolazione coinvolti o destinatari delle azioni (almeno 2.000 battute)

3.2 DESCRIVERE GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO (criterio di valutazione A.2 allegato A)

Descrivere le modalità con cui si intende rispondere ai bisogni e alle criticità del territorio coinvolto e dei target individuati, nonché i cambiamenti attesi e i risultati che si intendono raggiungere (almeno 2.000 battute).

Descrivere le caratteristiche e le motivazioni del partenariato in relazione agli obiettivi del progetto e alle azioni previste (almeno 2.000 battute) **(criterio di valutazione A.3 allegato A)**

3.3 DESCRIVERE LE ATTIVITÀ E LE AZIONI PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI (criterio di valutazione A.4 allegato A)

Elencare e descrivere le attività e le azioni che si intendono realizzare e/o svolgere per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati.

TITOLO	DESCRIZIONE
Attività 1	
Attività 2	
Attività 3	

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 Luglio 2012

3.4 DESCRIVERE I PRODOTTI CHE SI INTENDONO REALIZZARE IN RELAZIONE ALLE ATTIVITÀ/AZIONI PREVISTE (criterio di valutazione A.4 Allegato A)

Ogni attività può comprendere più prodotti. Elencare tutti i prodotti riferiti all'attività indicate nella tabella di cui al punto 3.3.

ATTIVITÀ DI RIFERIMENTO	PRODOTTO	DESCRIZIONE PRODOTTO	TEMPISTICA
Attività/azione n. 1	Prodotto n. 1 (azione 1)		
	Prodotto n. 2 (azione 1)		
Attività/azione n. 2	Prodotto n. 1 (azione 2)		
	Prodotto n. 2 (azione 2)		
Attività/azione n. 3	Prodotto n. 1 (azione 3)		
	Prodotto n. 2 (azione 3)		

Il progetto può essere presentato solo in forma di partenariato da più soggetti. Il capofila e i partner devono essere titolari di almeno un'attività/azione del progetto ciascuno.

n. att./az.	Prodotto	Denominazione del partner responsabile dell'azione / attività
		(capofila)
		Partner
		Partner
		Partner

4. BILANCIO DEL PROGETTO (criterio di valutazione B.1 allegato A)
.1. PROSPETTO DEI COSTI COMPLESSIVI DEL PROGETTO

Il contributo regionale per i progetti ammessi non può superare il 50% della somma dei costi previsti. Tale quota è calcolata sul totale delle spese ammesse al contributo regionale a seguito dell'attività di valutazione. Il contributo regionale non potrà superare € 5.000,00.

(Riportare nella tabella la stessa numerazione e la stessa denominazione attribuite alle attività/azioni e ai prodotti nelle tabelle precedenti)

n. attività / azione	Prodotto	Costi previsti	Contributo regionale richiesto	Risorse proprie di cofinanziamento
TOTALI		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

.2. PROSPETTO DELLE SPESE INDIRETTE

Qualora nel prospetto dei costi complessivi del progetto (tabella al punto 4.1.) fossero state inserite spese indirette (nella colonna "Risorse proprie di cofinanziamento") indispensabili alla realizzazione del progetto stesso, si prega di compilare il prospetto sottostante.

Sono da ritenersi "spese indirette" quelle per il personale dipendente dall'ente locale o dall'associazione, valorizzazione del lavoro volontario, quelle relative alle spese generali indispensabili per l'espletamento delle attività di progetto quali bollette utenze, biglietti, mezzi di trasporto, affitto immobili, ecc.

E

2) **Denominazione del partner**

Nome e cognome legale rappresentante.....

Breve descrizione del partner (se non si tratta di enti locali o istituzioni)
.....

Le attività previste dal progetto di cui è titolare :
(numero e titolo delle attività, così come indicate nel prospetto 3.3)

o in cui è coinvolto
(numero e titolo delle attività, così come indicate nel prospetto 3.3))

Eventuali risorse finanziarie messe a disposizione per il progetto
.....
.....

3) **Denominazione del partner**

Nome e cognome legale rappresentante.....

Breve descrizione del partner (se non si tratta di enti locali o istituzioni)
.....

Le attività previste dal progetto di cui è titolare :
(numero e titolo delle attività, così come indicate nel prospetto 3.3)

o in cui è coinvolto
(numero e titolo delle attività, così come indicate nel prospetto 3.3))

Eventuali risorse finanziarie messe a disposizione per il progetto
.....
.....

4) **Denominazione del partner**

Nome e cognome legale rappresentante.....

Breve descrizione del partner (se non si tratta di enti locali o istituzioni)
.....

Le attività previste dal progetto di cui è titolare :
(numero e titolo delle attività, così come indicate nel prospetto 3.3)

o in cui è coinvolto
(numero e titolo delle attività, così come indicate nel prospetto 3.3))

Eventuali risorse finanziarie messe a disposizione per il progetto
.....
.....

Art. 1

I soggetti sopraindicati (di seguito *partner*) dichiarano di costituire un partenariato per la presentazione del progetto denominato... (*titolo progetto e la richiesta di contributo regionale nell'ambito dell'iniziativa regionale Progettare la parità in Lombardia - 2012*).
Tutti i partner dichiarano di aver preso visione nella versione definitiva della scheda progetto (modello 1b)
I partner danno mandato a... (*denominazione soggetto capofila*) per la presentazione della domanda di contributo e della Scheda progetto a Regione Lombardia.

Art. 2

In caso di aggiudicazione del contributo previsto dall'iniziativa regionale sopra menzionata, viene dato mandato a... (soggetto capofila), in qualità di capofila, di provvedere agli adempimenti amministrativi per l'avvio del progetto. Gli impegni formalmente assunti dal capofila all'accettazione del contributo si intendono assunti a nome e per conto di tutti i soggetti sopra indicati.

Il partner capofila si intende responsabile dell'attuazione del progetto anche in relazione a eventuali inadempienze dei soggetti prescelti e indicati per l'esecuzione delle singole attività. Gli sono inoltre affidati i seguenti compiti:

- gestire gli adempimenti amministrativi
- effettuare la rendicontazione del progetto secondo le modalità specificate nel bando regionale

Art. 3

Il capofila e ciascuno dei partner saranno inoltre titolari di almeno un'attività ciascuno fra quelle indicate al prospetto 3.3 della scheda di progetto.

I partner e il capofila partecipano al progetto con forme di cofinanziamento nella misura dichiarata. Le risorse eventualmente messe a disposizione del progetto possono essere anche sotto forma di spese indirette (vd. punto 4.2 della scheda progetto).

Le attività e le risorse di finanziamento di cui al presente articolo sono quelle rispettivamente indicate in relazione a ciascun partner in apertura del presente accordo.

Data di sottoscrizione:

.....

Per il Partner n. 1 (capofila)

(Nome, cognome timbro e firma del/la legale rappresentante)

.....

Per il Partner n. 2

(Nome, cognome timbro e firma del/la legale rappresentante)

.....

Per il Partner n. 3

(Nome, cognome timbro e firma del/la legale rappresentante)

.....

• SOTTOSCRIZIONE SCHEDA PROGETTO
(a cura del soggetto capofila)

Data

Firma ed eventuale timbro del legale rappresentante

.....

Desideriamo informarLa che il d.lgs. 30 giugno 2003, n.196 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Il trattamento dei Suoi dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza, tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti. Il titolare del trattamento è la Regione Lombardia, con sede in piazza Città della Lombardia,1 - 20124 Milano. Il responsabile del trattamento è il Direttore Centrale della Direzione centrale Relazioni esterne, internazionali e Comunicazioni, al quale potrà rivolgersi per far valere i suoi diritti così come previsto dall'articolo 7 del d.lgs. 196/2003.

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

D.d.s. 18 luglio 2012 - n. 6446
Direzione centrale Programmazione integrata - Rettifica per errore materiale dell'allegato 1 al decreto n. 5981 del 5 luglio 2012

IL DIRETTORE DI FUNZIONE SPECIALISTICA UNIVERSITA' E RICERCA

Richiamato il proprio precedente decreto n. 5981 del 5 luglio 2012 « Invito a presentare candidature da parte di organismi di ricerca in partenariato con imprese - in attuazione degli artt. 3 c. 1 lett b) e 4 della legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 - per la partecipazione alle iniziative di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) a sostegno di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e formazione per il potenziamento e/o la creazione dei distretti ad alta tecnologia: approvazione delle candidature ammesse e non ammesse in attuazione della d.g.r.n. IX/2893/2011 e IX/3084/2012»;

Dato atto che per mero errore materiale, nell'allegato 1 al provvedimento,

- tra le imprese partecipanti alle aggregazioni di cui al Progressivo 8 - Protocollo A1.2012.35020 con capofila Cefriel e al Progressivo 17 - Protocollo A1. 2012.34379 con capofila Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Tecnologie dell'informazione è stata erroneamente indicata la società AECOM srl invece della società AEMCOM srl,
- non risulta debitamente compilata la cella «Denominazione aggregazione» relativamente al Progressivo 13 - Protocollo A1. 2012. 35397 con capofila Scuola Edile Bresciana, che è mancante della specifica informazione;

Vista la legge regionale n. 20/2008 e i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di rettificare per mero errore materiale, la denominazione dell'impresa AEMCOM srl limitatamente alle candidature Progressivo 8 - Protocollo A1.2012.35020, Progressivo 13 - Protocollo A1. 2012. 35397, Progressivo 17 - Protocollo A1. 2012.34379 e integrare la denominazione dell'aggregazione Progressivo 13 - Protocollo A1. 2012. 35397, come risulta dalla tabella allegata al presente atto come sua parte integrante e sostanziale, l'allegato 1 al decreto n. 5981 del 5 luglio 2012;

2. di disporre la comunicazione del presente provvedimento ai capofila delle aggregazioni interessate e la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul portale di Regione Lombardia.

Il direttore
Armando De Crinito

— • —

CANDIDATURE AMMESSE EX DECRETO 5981/2012 RETTIFICATE PER MERO ERRORE MATERIALE

PROG.	N. PROT.	SETTORE TECNOLOGICO	DENOMINAZIONE AGGREGAZIONE	NUMERO TOTALE PARTECIPANTI	CAPO FILA	VALUTAZIONE COMPLESSIVA	ORGANISMI DI RICERCA (art. 4 comma 1 lett. a)	IMPRESE (art. 4 comma 1 lett. b)	Centri servizi e agenzie di sviluppo (art. 4 c.a 1 lett. c)	Istituzioni private e pubbliche di supporto (associazioni di categorie, camere di commercio, ecc. art. 4 c. 1 lett d)	A. O. pubbliche (art. 4 c. 1 lett e)	Province sede dei soggetti
8	A1.2012.35020	ICT	FIT4LOMBARDY	17	CEFRIEL	72,5	1. Politecnico di Milano (Dipartimento di Elettronica e Informazione), 2. CNR (Istituto di Elettronica e Ingegneria dell'Informazione e delle Telecomunicazioni IEIT), 3. Cefriel Scarl,	1. Engineering Ingegneria Informatica Spa, 2. IBM Italia Spa, 3. Telecom Italia Spa, 4. Microsoft srl, 5. Aemcom srl, 6. MobiMESH srl, 7. XGLab srl, Spinoff del Politecnico di Milano, 8. Web Models srl, 9. Binary Code srl, 10. Kee Square srl, 11. Aresys srl Spinoff del Politecnico di Milano, 12. Enertech Solution srl, 13. E-Shock srl, 14. Metarete srl,				MI, CR, CO
13	A1.2012.35397	EDILIZIA SOSTENIBILE	DISTRETTO EXIT	76	SCUOLA EDILE BRESCIANA	60	1. Università degli Studi di Pavia Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura, 2. Università degli Studi di Bergamo Dipartimento di Ingegneria Industriale, 3. Politecnico di Milano - Dipartimento Scienza e tecnologia dell'Ambiente Costruito BEST, 4. Università degli Studi di Brescia (Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione - Dipartimento di Ingegneria Civile Architettura Territorio e Ambiente DICATA - Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale DIMI - Dipartimento di Medicina Sperimentale ed Applicata facoltà di medicina e Chirurgia), 5. Università Cattolica del Sacro Cuore Dipartimento di Matematica e Fisica,	1. Giovanni Bozzetto Spa, 2. Raffmetal Spa, 3. Valsir Spa, 4. Fondital Spa, 5. Ave Spa, 6. Sinesis Spa, 7. Siberg Srl, 8. Cil's Colors Sas di Iacobuzio Andrea Pajoro Emanuele & C, 9. Topotek Srl, 10. Gexcel Srl, 11. Emmezeta Srl, 12. Emmezeta Light Srl, 13. Pavoni Spa, 14. Bertoli Costruzioni Spa, 15. Aba Invest Srl, 16. Belleri Silverio & C Snc, 17. Impresa Donati di Donati Geom Franco & C Snc, 18. ICM Srl, 19. Costruzioni Cornali di Cornali Alviero, 20. Galli e Benedetti Srl, 21. Deldossi Srl, 22. CBD Costruzioni Srl, 23. Assini Costruzioni Srl, 24. Costruzioni Stamera Srl, 25. Campana Costruzioni Srl, 26. Impresa Edile Ing Rossini & C Srl, 27. Riedil Costruzioni Spa, 28. Paterlini & Tonolini Spa, 29. Orfer Srl, 30. Girelli Costruzioni Srl, 31. Sistedim Spa, 32. Geta 2 Srl, 33. Gruppo Gatti Spa, 34. AB Impianti Srl, 35. Fornaci Laterizi Danesi, 36. Faliselli Srl, 37. Vela Spa, 38. Autodesk Srl, 39. Innovare24 Spa, 40. Vezzola Spa, 41. Resal Srl, 42. PCR Srl, 43. Spectra Srl, 44. Delta Phoenix Srl, 45. Epicatex Srl, 46. Poliespanso Srl, 47. Sandrini Spa, 48. Vetreria valentini Srl, 49. Elettrotecnica Nol Gar Snc, 50. Eco Casa Srl, 51. Eco Gsg Srl, 52. Dgmb Solar Srl, 53. Pfm Energy Srl, 54. Cremona Gronde di Cappelli & Rebessi Snc, 55. O2 Impianti Srl, 56. Impresa Edile Rochi di Ronchi Stefano & C Sas, 57. Cmp Coperure Srl, 58. Green Energy Srl, 59. Isam Snc di Mariolini G & Fratelli, 60. Gruppo Impresa Finance Srl, 61. De Padova Ettore di De Padova Emilio e Massimo Snc, 62. Franchi & Kim Industrie Vernici Spa,		1. Scuola Edile Bresciana, 2. Azienda Lombarda Edilizia Residenziale di Brescia, 3. Provincia di Brescia, 4. Associazione Comuni Bresciani, 5. Collegio Costruttori Edili di Brescia e Provincia, 6. Feneal Uil, 7. Filca Cisl, 8. FILLEA Federazione Italiana Lavoratori Legno Edili e Affini, 9. Inail Brescia,		MI, BG, BS, CO, CR, MB, MN, PV,

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

PROG.	N. PROT.	SETTORE TECNOLOGICO	DENOMINAZIONE AGGREGAZIONE	NUMERO TOTALE PARTECIPANTI	CAPO FILA	VALUTAZIONE COMPLESSIVA	ORGANISMI DI RICERCA (art. 4 comma 1 lett. a)	IMPRESE (art. 4 comma 1 lett. b)	Centri servizi e agenzie di sviluppo (art. 4 c.a 1 lett. c)	Istituzioni private e pubbliche di supporto (associazioni di categorie, camere di commercio, ecc. art. 4 c. 1 lett d)	A. O. pubbliche (art. 4 c. 1 lett e)	Province sede dei soggetti
17	A1.2012.34379	ICT	ATPAD	21	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO DIPARTIMENTO DI TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE	50	1. Università degli Studi di Milano (Dipartimento di Tecnologie dell'Informazione), 2. Consorzio Crema Ricerche.	1. Oleificio Zucchi spa, 2. Opera21 Nordest srl, 3. Aemcom srl, 4. Zucchetti spa società ad azionista unico, 5. WISE Ingegneria e Soluzioni Software srl, 6. CSM Italia srl, 7. Klan. IT srl, 8. Zeropiu spa, 9. POL.ME.C. Scarl, 10. Rototype spa, 11. Gaiotto Automation spa, 12. D&M srl, 13. Frigoscandia spa,	1. Reindustria -Agenzia Cremona Sviluppo scarl	1. Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Cremona, 2. Comune di Crema, 3. Cesvin presso A.C.S.U. Cremona -Associazione Cremonese Studi Universitari, 4. Associazione Cremasca Studi Universitari, 5. Azienda Regionale Emergenza Urgenza		Mi, CR, LO

D.G. Istruzione, formazione e cultura

D.d.s. 18 luglio 2012 - n. 6421

Approvazione dell'avviso per la fruizione dell'offerta formativa per la realizzazione di corsi annuali di istruzione e formazione professionale per l'accesso all'esame di stato - Annualità 2012 - 2013

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SISTEMA EDUCATIVO E ISTRUZIONE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento 1080/2006;
- il Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale Europeo per estendere i tipi di costi ammissibili ad un contributo del FSE;
- il Programma Operativo Regionale Ob. 2 - FSE 2007 - 2013, Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C (2007) 5465 del 6 novembre 2007;

Richiamati:

- la l.r. del 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- la l.r. del 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- il Piano d'Azione Regionale (2011-2015), di cui all'art. 3 della l.r. 28 settembre 2006, n. 22, approvato con d.c.r. del 7 febbraio 2012, n. IX/365;
- la d.g.r. del 8 febbraio 2012, n. IX/2980 «Programmazione del sistema dote per i servizi di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2012/2013»;

Visto il decreto ministeriale dell'11 novembre 2011 che recepisce l'intesa siglata in Conferenza Unificata del 27 luglio 2011, repertorio atto 137/CSR, fra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane, per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

Visti:

- la d.g.r. del 13 febbraio 2008, n. 6563 «Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale»;
- il d.d.u.o. del 12 settembre 2008, n. 9837 «Approvazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di Istruzione e Formazione Professionale della Regione Lombardia»;
- d.g.r. del 26 ottobre 2011, n. IX/2412 «Procedure e requisiti per l'accREDITAMENTO degli operatori pubblici e privati per erogazione dei servizi di Istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro» e relativi decreti attuativi;
- il d.d.g. del 2 dicembre 2010, n. 12564 «Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale in attuazione dell'art. 23 della l.r. 19/07, a partire dall'anno scolastico 2011/2012»;
- il d.d.g. del 22 febbraio 2010, n. 1544 «Approvazione degli standard formativi minimi di apprendimento relativi ai percorsi di secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia»;
- il d.d.u.o. del 21 febbraio 2011, n. 3637 e successive modifiche e integrazioni che approva il Manuale Operatore per l'attuazione degli interventi finanziati con il sistema Dote;

Dato atto che il d.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 «Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53» all'art. 15, comma 6, stabilisce peraltro che i titoli e le qualifiche conseguiti al termine dei percorsi del sistema di istruzione e formazione professionale di

durata almeno quadriennale consentono di sostenere l'esame di Stato, utile anche ai fini degli accessi all'università e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, previa frequenza di apposito corso annuale;

Considerato che negli anni formativi 2010/2011 e 2011/2012 sono stati avviati percorsi sperimentali di quinta annualità, che hanno permesso agli allievi di sostenere l'esame di Stato;

Valutata l'opportunità di sostenere, anche per l'anno formativo 2012/2013, l'offerta formativa dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale - V anno, come altresì stabilito dalla d.g.r. del 8 febbraio 2012, n. IX/2980 «Programmazione del sistema dote per i servizi di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2012/2013»;

Definito che, conformemente ai principi di centralità della persona, libertà di scelta e valorizzazione del capitale umano, sanciti dalle leggi regionali 22/2006 e 19/2007, il sostegno alla realizzazione del suddetto corso annuale debba essere attuato attraverso lo strumento della Dote;

Ritenuto, pertanto:

- di approvare, come parti integranti e sostanziali del presente atto:
 - l'«Avviso per la fruizione dell'offerta formativa per la realizzazione di corsi annuali di istruzione e formazione professionale per l'accesso all'esame di Stato - Annualità 2012/2013», di cui all'Allegato A;
 - l'Allegato B «Linee Guida - Corso annuale di I.F.P. per l'accesso all'esame di stato - Ex art. 15 c. 6, d.lgs. n. 226/05 - a.f. 2012/2013» (omissis);
 - l'Allegato C «Modello di accordo» (omissis);
- di definire:
 - che le risorse disponibili per le Doti del presente Avviso ammontano complessivamente a euro 2.800.000,00, trovano copertura, come stabilito dalla citata d.g.r. 2980/2012, nella U.P.B. 2.3.0.2.237.7286 del bilancio 2013 e sono da imputare sull'Asse IV «Capitale Umano», Ob. Spec. i) «Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza» - Categoria di spesa 73 del P.O.R. FSE Ob. 2 2007/2013;
 - che le risorse disponibili per il contributo da erogare agli Istituti Professionali di Stato ammontano complessivamente a euro 50.000,00 e trovano copertura all'u.p.b. 2.3.0.2.406 del bilancio 2013;

Vista la l.r. del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla IX legislatura.

DECRETA

1. di approvare, come parti integranti e sostanziali del presente atto:

- l'«Avviso per la fruizione dell'offerta formativa per la realizzazione di corsi annuali di istruzione e formazione professionale per l'accesso all'esame di Stato - Annualità 2012/2013», di cui all'Allegato A;
- l'Allegato B «Linee Guida - Corso annuale di I.F.P. per l'accesso all'esame di stato - Ex art. 15 c. 6, d.lgs. n. 226/05 - a.f. 2012/2013» (omissis);
- l'Allegato C «Modello di accordo» (omissis);

2. di definire:

- che le risorse disponibili per le Doti del presente Avviso ammontano complessivamente a euro 2.800.000,00, trovano copertura, come stabilito dalla citata d.g.r. 2980/2012, nella U.P.B. 2.3.0.2.237.7286 del bilancio 2013 e sono da imputare sull'Asse IV «Capitale Umano», Ob. Spec. i) «Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza» - Categoria di spesa 73 del P.O.R. FSE Ob. 2 2007/2013;
- che le risorse disponibili per il contributo da erogare agli Istituti Professionali di Stato ammontano complessivamente a euro 50.000,00 e trovano copertura all'u.p.b. 2.3.0.2.406 del bilancio 2013;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito regionale www.istruzione.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Paolo Formigoni

**AVVISO PER LA FRUIZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA PER LA REALIZZAZIONE DI CORSI ANNUALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE PER L'ACCESSO ALL'ESAME DI STATO
ANNUALITA' 2012/2013**

I. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il percorso di quinto anno di Istruzione e Formazione Professionale si colloca all'interno dell'offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale della Regione Lombardia regolata dal seguente quadro ordinamentale nazionale e regionale:

- Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 15 comma 6, finalizzato a sostenere l'esame di Stato, utile all'accesso all'Università e all'Alta formazione artistica, musicale e coreutica";
- Decreto Ministeriale del 11 novembre 2011 che recepisce l'intesa siglata in Conferenza Unificata del 27 luglio 2011, repertorio atto 137/CSR, fra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane, per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Legge Regionale n. 19/2007 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia", e successive modifiche e integrazioni che enunciando i principi di autonomia e responsabilità delle Istituzioni Formative, di programmazione sussidiaria, di centralità dell'allievo e della sua famiglia, nonché di finanziamento con il criterio del sistema concessorio attraverso lo strumento della Dote, prevede altresì, all'art.1, Capo II, com.1., lettera c, la possibilità di un corso annuale destinato a coloro che sono in possesso della certificazione conseguita a conclusione del quarto anno, realizzato di intesa con le università, con l'alta formazione artistica, musicale e coreutica, ai fini dell'ammissione all'esame di Stato per l'accesso all'università, all'alta formazione artistica, musicale e coreutica.

In particolare, il quadro di riferimento per l'offerta formativa dei percorsi di istruzione e formazione professionale per l'accesso all'esame di Stato - anno formativo 2012/2013 - è descritto e disciplinato dai seguenti atti:

- d.g.r. del 13 febbraio 2008, n. VII/6563 "Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale (art. 22, comma 4, l.r. n. 19/2007)" e d.d.u.o. del 12 settembre 2008, n. 9837 "Approvazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia", che definiscono natura e standard dell'offerta regionale a regime e ne delineano il nuovo quadro di Programmazione provinciale e regionale;
- d.g.r. del 26 ottobre 2011, n. IX/2412 "Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati per erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro" e relativi decreti attuativi;
- d.d.g. del 22 febbraio 2010, n. 1544 "Approvazione degli standard formativi minimi di apprendimento relativi ai percorsi di secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia";
- d.d.g. del 28 settembre 2010, n. 9136 "Approvazione degli standard formativi minimi di apprendimento relativi ai profili regionali dei percorsi di secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia";
- d.d.g. del 2 dicembre 2010, n. 12564 "Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale in attuazione dell'art.23 della L.R. 19/07, a partire dall'anno scolastico 2011/2012", che definisce la gamma dei percorsi di secondo ciclo, dei relativi profili e denominazioni regionali;
- al d.d.g. del 24 ottobre 2011, n. 9798 "Recepimento delle aree professionali ai sensi dell'accordo in conferenza del 27 luglio 2011 e degli standard formativi minimi di apprendimento e delle figure del repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'accordo in conferenza Stato Regioni del 27 Luglio 2011";
- d.g.r. del 8 febbraio 2012, n. IX/2980 "Programmazione del sistema Dote per i servizi di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2012/2013";

Per le iniziative finanziate con il Fondo Sociale Europeo, inoltre, si fa riferimento alla seguente normativa:

- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento n. 1080/2006;
- Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 6 maggio 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Programma Operativo Regionale Ob. 2 - FSE 2007 - 2013, Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2007) 5465, del 6 novembre 2007;
- d.d.u.o. del 21 aprile 2011, n. 3637 e successive modifiche e integrazioni, che approva il Manuale Operatore per l'attuazione degli interventi finanziati con il sistema Dote;

Il presente intervento si rifà ai principi del D.Lgs. 198/2006 in materia di pari opportunità tra uomo e donna, alla strategia 2010-2015 della Commissione Europea per le pari opportunità tra donne e uomini e all'iniziativa faro "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro" prevista dalla Commissione Europea nell'ambito della strategia Europa 2020, che richiama i principi della responsabilità sociale d'impresa (RSI - CSR).

II. OFFERTA FORMATIVA

2.1. Natura dell'offerta formativa relativa alla quinta annualità

L'offerta formativa è finalizzata a sostenere la realizzazione del corso annuale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'art. 15, comma 6, del D.Lgs. n. 226/05, finalizzato a sostenere l'esame di Stato, utile all'accesso all'Università e all'Alta formazione artistica, musicale e coreutica.

Nelle more della piena attuazione dell'art. 15, di cui al decreto sopra citato, e in attuazione del D.M. 18 gennaio 2011, che recepisce l'Intesa siglata in C.U. il 16 dicembre 2010, concernente le Linee guida per gli organici raccordi ex art. 13, comma 1-quinquies, della legge n. 40/2007, il corso annuale si concluderà con l'esame di Stato previsto per i percorsi degli Istituti Professionali, come regolamentato dalle vigenti disposizioni sugli esami conclusivi dell'Istruzione secondaria superiore.

Il sistema di IFP, come secondo ciclo del sistema educativo, si conclude con il diploma professionale di tecnico al termine del percorso quadriennale e può continuare nel livello terziario con i percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS). In tale contesto il corso annuale per sostenere l'esame di Stato rappresenta un'ulteriore opportunità di flessibilità per gli studenti del sistema di Istruzione e Formazione Professionale, che si aggiunge alla possibilità per gli studenti dei percorsi di IFP di passare al sistema di istruzione, nonché di sostenere l'esame di Stato, ai sensi delle norme vigenti.

I percorsi, presentati da parte delle Istituzioni Formative, in coerenza con la d.g.r. del 21 febbraio 2008, n. 6563, devono prevedere:

- l'adozione di programmazioni formative che sviluppino dimensioni culturali e professionali in riferimento agli standard formativi di cui alle Linee Guida dell'Allegato B al presente avviso, nonché alle conoscenze e competenze oggetto di accertamento in sede di esame di Stato per la specifica figura/profilo professionale;
- l'esplicitazione di criteri metodologici e di valutazione;
- l'utilizzo di docenti in possesso dell'abilitazione all'insegnamento o, comunque, di titolo di studio valido per l'accesso all'insegnamento.

L'orario minimo annuale dei percorsi di quinto anno è fissato in 990 ore. La data di avvio dei percorsi deve essere compatibile con l'accesso all'esame di Stato.

Le procedure di avvio e di svolgimento delle attività formative devono avvenire secondo quanto disposto con d.d.u.o del 12 settembre 2008, n. 9837.

Per le modalità di iscrizione e di accesso all'esame di Stato, nonché per le modalità organizzative e operative di svolgimento dell'esame stesso, si rinvia agli specifici atti che saranno emanati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

2.2. Requisiti delle Istituzioni Formative

Possono presentare l'offerta formativa per i percorsi di IFP - V anni - le Istituzioni Formative accreditate nella sezione "A" dell'Albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale, ai sensi della d.g.r. del 26 ottobre 2011, n. IX/2412 e relativi decreti attuativi, che abbiano portato a termine nell'anno formativo precedente un percorso di quarta annualità riferito all'area professionale del progetto che intendono presentare.

I corsi possono essere erogati esclusivamente presso le unità organizzative presenti nel sistema informativo dell'accREDITamento. È vietato lo svolgimento dei percorsi in sedi occasionali.

I corsi annuali possono essere avviati con un numero minimo di 10 allievi iscritti, omogenei per figura/profilo professionale, che hanno concluso la IV annualità negli aa. ff. 2010/2011 o 2011/2012, limitatamente agli indirizzi che trovano corrispondenza in specifico esame di Stato di Istruzione Professionale, come da tabella riportata al Capitolo I delle Linee Guida di cui all'allegato B del presente avviso.

I percorsi presentati nel sistema informativo Finanziamenti Online saranno verificati sulla base delle coerenze di cui al punto precedente.

Nel caso in cui non si raggiunga la condizione del numero minimo di 10 alunni omogenei per figura/profilo, il gruppo classe potrà essere costituito dalle Istituzioni Formative accreditate in forma di partenariato. L'Istituzione Formativa capofila del partenariato costituisce l'unico interlocutore per il percorso formativo nei confronti di Regione Lombardia.

In alternativa al partenariato, in via del tutto eccezionale, può essere costituita una classe articolata, ove per classe articolata si intende un gruppo classe con alunni provenienti da percorsi di figura/profilo differenti.

La classe articolata potrà essere costituita esclusivamente per ragioni territoriali (quando le Istituzioni Formative che erogano il percorso connesso alla stessa figura/profilo non siano sufficientemente vicine per costituire un gruppo omogeneo di alunni) o di singolarità (quando non siano presenti nel territorio lombardo altre Istituzioni Formative che erogano un percorso connesso alla stessa figura/profilo).

Per la costituzione di una classe articolata, l'Istituzione Formativa deve presentare richiesta motivata alla Struttura competente della D.G. Istruzione, Formazione e Cultura, al fine di ottenere l'eventuale autorizzazione a procedere.

Non è comunque possibile costituire classi articolate con alunni provenienti da più di due differenti figure/profili.

L'Istituzione Formativa singola o capofila di un partenariato ha l'obbligo di stipulare uno specifico accordo con un Istituto Professionale di Stato ubicato in Regione Lombardia, come da modello di cui all'Allegato C del presente Avviso, per attivare adeguate azioni di progettazione del corso stesso, nonché di affiancamento e accompagnamento in funzione dell'ammissione all'esame di Stato.

Se entrambe/i le/i figure/profili delle classi articolate non trovassero corrispondenza in specifici esami di Stato di un solo Istituto Professionale, è necessario stipulare un secondo specifico accordo con un altro Istituto Professionale in cui è attivato l'indirizzo di riferimento.

Al fine di favorire tali accordi, Regione Lombardia riconosce un contributo forfettario a parziale copertura delle spese relative all'accompagnamento del percorso da parte degli Istituti Professionali di Stato.

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

Il contributo, di euro 1.000,00 per classe o nel caso di classe articolata, per figura/profilo, sarà direttamente erogato agli Istituti Professionali di Stato a seguito di loro presentazione, al termine degli esami, di una relazione sull'attività svolta, da presentarsi alla competente struttura della D.G. Istruzione, Formazione e Cultura.

La spesa, nel limite di euro 50.000,00, trova copertura alla u.p.b. 2.3.0.2.406, del bilancio 2013.

2.3. **Finanziabilità dell'offerta formativa**

L'offerta formativa può essere:

- a. esclusivamente a finanziamento pubblico;
- b. esclusivamente a finanziamento privato.

Nel caso della tipologia a. l'offerta è finanziata attraverso lo strumento della Dote di cui alla sezione III del presente Avviso.

Non è consentita l'attivazione di classi che siano in parte a finanziamento pubblico e in parte privato.

Le Istituzioni Formative non possono richiedere contributi obbligatori a carico degli allievi inseriti in classi sostenute con il sistema Dote.

La dotazione finanziaria per percorsi di IFP - V anni, è pari a euro 2.800.000,00 a valere sul P.O.R. FSE Ob. 2 2007/2013, Asse IV "Capitale Umano" - Obiettivo Specifico i) - Categoria di Spesa 73.

2.4. **Presentazione dell'offerta formativa**

Le Istituzioni Formative presentano, dal 24 luglio 2012 al 9 settembre 2012, la propria offerta formativa attraverso la piattaforma Finanziamenti Online, compilando, fra le altre informazioni, l'elenco puntuale degli alunni iscritti, il cui numero non può essere inferiore a 10 e superiore a 25.

In questa fase dovranno essere caricati a sistema i seguenti documenti, firmati digitalmente dal legale rappresentante dell'istituzione:

- specifico accordo con uno o, nei casi previsti, due Istituti Professionali di Stato della Regione Lombardia, secondo il modello di cui all'Allegato C del presente avviso, firmato da entrambe le parti;
- dichiarazione di utilizzo di docenti in possesso dell'abilitazione all'insegnamento o, comunque, di titolo di studio valido per l'accesso all'insegnamento;
- esplicitazione dei criteri di selezione degli allievi, con particolare riferimento ai risultati raggiunti in esito ai percorsi di IV annualità, sia nelle competenze di base che tecnico-professionali.

In caso di partenariato, inoltre, il capofila dovrà comunicare i nominativi dei partner con i rispettivi ruoli e la quantificazione delle attività, comunque garantendo che le sedi di riferimento e i laboratori siano unità organizzative presenti nel sistema informativo dell'accreditamento.

Le offerte trasmesse al di fuori dei termini o con modalità differenti rispetto a quanto stabilito nel presente Avviso pubblico sono da ritenersi inammissibili.

I progetti saranno verificati da Regione Lombardia in merito al rispetto dei requisiti e delle coerenze richieste dal presente Avviso, sulla base dei dati già in possesso della Struttura competente della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Cultura.

III. **SISTEMA DOTE E DESTINATARI**

3.1. **Strumento Dote**

L'offerta è finanziata con lo strumento della Dote conformemente ai principi della centralità della persona, libertà di scelta e valorizzazione del capitale umano, sanciti dalle leggi regionali nn. 22/2006 e 19/2007.

A ogni Istituzione Formativa, nel rispetto della dotazione finanziaria, è riconosciuto un numero massimo di Doti pari al 25% dei propri allievi diplomati nell'a.f. 2011-2012 in aree coerenti con il presente avviso.

In ogni caso per ciascuna classe attivata possono essere assegnate fino a un **massimo di 25 Doti**.

Nel caso di gruppo classe costituito dalle Istituzioni Formative in forma di partenariato verrà considerato il numero complessivo di Doti spettanti a ciascuna Istituzione, nel rispetto del numero complessivo di Doti riconoscibili.

3.2. **Destinatari/e**

L'Avviso si rivolge agli studenti dei percorsi di IFP in uscita dal IV anno 2010/2011 o 2011/2012, in possesso dei seguenti requisiti:

- effettiva residenza dell'allievo in Regione Lombardia alla data di richiesta della Dote, ovvero domicilio per i soli allievi che hanno fissato lo stesso presso l'istituto sede del corso nel caso questo offra un servizio di convivialità ai propri studenti;
- non aver compiuto i 25 anni alla data di richiesta della Dote;
- essere in possesso del diploma di tecnico del sistema di istruzione e formazione professionale acquisito negli a.f. 2010/11 o 2011/12, limitatamente agli indirizzi che trovano corrispondenza in specifico esame di Stato di istruzione professionale, come da tabella riportata nelle Linee Guida, di cui all'Allegato B al presente avviso.

3.3. Valore della Dote

Il percorso sarà declinato all'interno di un Piano di Intervento Personalizzato (PIP), definito in raccordo con l'Istituzione Formativa presso cui è avvenuta l'iscrizione.

Il valore massimo della Dote è pari a 4.800,00 euro per destinatario, nel rispetto del costo orario standard di 4,93 euro.

IV. FRUIZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

4.1. Iscrizione e frequenza ai percorsi

Le Istituzioni Formative procedono alla selezione dei richiedenti l'iscrizione, verificando per ogni alunno il Portfolio delle competenze personali, le motivazioni, i livelli di competenza raggiunti e i risultati ottenuti in sede di prove finali di Diploma Professionale. L'iscrizione degli allievi ai percorsi di IFP - V anni 2012/2013, avviene mediante apposita procedura nel sistema informatico ed è condizione per la presentazione dell'offerta formativa.

La frequenza minima per l'ammissione all'esame di Stato è fissata nel 75% delle ore complessive del corso.

Per le modalità di iscrizione e di accesso all'esame di Stato, nonché per le modalità organizzative e operative di svolgimento dell'esame stesso, si rinvia agli specifici atti che saranno emanati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

4.2. Atto di adesione

Le Istituzioni che hanno presentato un'offerta formativa devono inviare a Regione Lombardia, a partire dal giorno 20 settembre 2012, l'Atto di adesione unico.

L'atto dovrà essere sottoscritto digitalmente e trasmesso accedendo al sistema informativo regionale (<https://gefo.servizirl.it/dote>).

L'Atto di adesione unico è valido per tutte le Doti richieste nell'ambito dell'Avviso ed è condizione necessaria per poter prendere in carico i destinatari ed erogare i servizi. Non sarà pertanto possibile richiedere le Doti prima della trasmissione del documento di cui sopra.

4.3. Richiesta di Dote

La richiesta di Dote nominativa può essere effettuata **a partire dalle ore 12:00 del 20 settembre 2012 per gli allievi già iscritti presso il percorso formativo prescelto, e fino al 15 ottobre 2012** attraverso il Sistema Informativo "Finanziamenti On-Line", raggiungibile all'indirizzo web:

<https://gefo.servizirl.it/dote>

o tramite il portale della Direzione Istruzione, Formazione e Cultura:

<http://www.istruzione.regione.lombardia.it>

Il sistema è accessibile mediante l'utilizzo delle credenziali già in possesso delle Istituzioni Formative.

Il destinatario o, se minorenne, il genitore o chi ne fa le veci elabora con il supporto dell'Operatore accreditato il Piano d'Intervento Personalizzato, che deve essere sottoscritto da entrambi. Il destinatario firma altresì la domanda di partecipazione all'avviso. Tali documenti vengono conservati agli atti dell'operatore.

L'invio della domanda di Dote a Regione Lombardia è in capo all'Istituzione Formativa e avviene mediante la trasmissione della Dichiarazione Riassuntiva Unica firmata digitalmente dal rappresentante legale o da altro soggetto con potere di firma tramite il sistema informativo, secondo le modalità indicate nel Manuale Operatore di cui al d.d.u.o. del 21 aprile 2011, n. 3637, e successive modifiche e integrazioni.

La richiesta di Dote è accettata nel limite del massimale fissato per corso e comunque fino all'esaurimento delle risorse stanziate.

È posto in carico all'Istituzione Formativa l'obbligo di verificare la corretta rispondenza dei requisiti dell'allievo per la richiesta della Dote.

È necessario effettuare la richiesta di Dote per tutti gli allievi iscritti al corso, anche qualora questa non venga accettata per esaurimento di disponibilità (la richiesta rimane in "bozza"). Solo le richieste inoltrate e non accettate entro la data del 15 ottobre 2012 potranno essere successivamente confermate per il subentro di allievi ritirati.

4.4. Assegnazione della Dote

In seguito a esito positivo delle verifiche di completezza e di conformità dei dati dichiarati rispetto ai requisiti previsti dal presente avviso, l'Operatore riceve dal sistema informativo una comunicazione di accettazione riportante i servizi concordati, l'importo della Dote e l'identificativo del progetto.

La documentazione deve essere conservata secondo le modalità previste dal citato Manuale Operatore.

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

4.5. Impegno all'avvio del percorso formativo

Le Istituzioni Formative hanno l'obbligo di dichiarare entro il **20 settembre 2012**, attraverso il sistema informativo, l'impegno all'avvio del corso.

L'eventuale non attivazione delle classi deve essere tempestivamente comunicata alle famiglie e l'Istituzione Formativa dovrà riorientare gli alunni.

4.6. Ritiro degli studenti nel corso dell'anno

Il ritiro volontario di un allievo nel corso dell'anno, sia esso titolare o meno di Dote, deve essere comunicato dalla famiglia all'Istituzione Formativa, la quale provvederà a ritirare formalmente lo studente tramite il sistema "Finanziamenti On-Line" entro 5 giorni lavorativi. Nel caso in cui un allievo non comunichi formalmente all'Istituzione Formativa il proprio ritiro, rendendosi non rintracciabile per 30 giorni consecutivi, l'Istituzione Formativa lo ritiene formalmente ritirato e regolarizza la sua posizione nel sistema "Finanziamenti On-Line" entro 5 giorni lavorativi successivi al trentesimo.

Il ritiro di un allievo con Dote comporta la rinuncia alla stessa: non è previsto il trasferimento di Dote ad altri corsi.

La rinuncia "espressa" alla Dote, ossia comunicata direttamente dall'allievo, non comporta alcuna penalizzazione per lo stesso, che ha la possibilità di procedere a una nuova richiesta di Dote con qualsiasi Istituzione Formativa accreditata, fatta salva la disponibilità effettiva di risorse all'inserimento della domanda.

In caso di rinuncia "tacita", ossia comunicata dall'operatore, l'allievo perde il diritto alla Dote per i 6 mesi successivi alla data in cui è stata dichiarata la rinuncia.

4.7. Eventuali richieste di Dote dopo l'avvio del corso

Nuove richieste di Dote potranno essere presentate, nei limiti delle risorse stanziare e nel rispetto del contingente di classe, per gli allievi già iscritti entro il 15 ottobre 2012.

V. GESTIONE DEI PERCORSI FORMATIVI

5.1. Comunicazione di avvio delle attività

Le Istituzioni Formative hanno l'obbligo di rispettare le procedure contenute nel Decreto del 12 settembre 2008, n. 9837 "Approvazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia" ed eventuali successive integrazioni e modifiche.

In particolar modo si rammenta l'obbligo di notificare a Regione Lombardia, tramite il sistema "Finanziamenti On Line", l'avvio effettivo dei corsi entro il **16 ottobre 2012**.

5.2. Finanziamento e liquidazione delle Dote

La richiesta di liquidazione deve essere effettuata direttamente dall'Operatore, nel rispetto delle modalità definite nel Manuale dell'Operatore, approvato con il d.d.u.o. del 21 aprile 2011, n. 3637, e successive modifiche e integrazioni.

Il finanziamento della Dote dovrà essere calcolato sulla base del costo standard orario di euro 4,93, che dovrà essere moltiplicato per il numero di ore svolte dagli allievi, con un valore massimo di euro 4.800,00 per Dote.

La liquidazione intermedia, in deroga al manuale suindicato, può essere richiesta dopo l'erogazione al destinatario del 50% delle ore previste dal PIP per il servizio formativo e da diritto unicamente al 50% del valore previsto della Dote.

La liquidazione finale può essere richiesta solo alla conclusione del servizio formativo e purché sia stato frequentato dal destinatario almeno il 50% delle ore previste dal PIP. Sarà erogata proporzionalmente al numero di ore fruito da ciascun allievo a seguito dell'effettiva partecipazione al corso e tenendo conto di eventuali ore di assenza giustificate, come da documentazione conservata agli atti dell'Istituzione Formativa.

Le assenze giustificate, in deroga al manuale dell'operatore, saranno ammesse nel limite massimo del 25% delle ore effettivamente fruito dall'allievo al momento della richiesta di liquidazione.

La domanda di liquidazione finale dovrà essere inoltrata entro 120 giorni dalla data di conclusione del PIP.

5.3. Variazioni del calendario/della data di conclusione

L'Istituzione Formativa ha l'obbligo di informare in tempo utile gli allievi e le famiglie o i tutori legali di ogni variazione al calendario, rendendola pubblica tramite affissione alla bacheca dell'Istituzione medesima ed eventuale pubblicazione sul proprio sito internet. Eventuali variazioni del calendario - sospensioni o interruzioni dell'attività formativa - che influiscono sulla data di conclusione prevista delle attività formative devono essere comunicate attraverso il sistema informativo.

5.4. Monitoraggio, controlli e sanzioni

Al fine di monitorare il regolare andamento dei percorsi formativi rispetto a quanto contenuto nel documento "Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale (art. 22, comma 4, l.r. n. 19/2007)" di cui alla d.g.r. del 13 febbraio 2008, n. 6563 e rispetto alla normativa sull'accreditamento (d.g.r. del 26 ottobre 2011, n. IX/2412 e successive modifiche e integrazioni), Regione Lombardia si riserva di effettuare controlli anche presso le sedi indicate dalle Istituzioni Formative.

5.5. Riepilogo di tempi e scadenze

Le Istituzioni Formative:

- a partire dal **24 luglio** al **9 settembre 2012** presentano attraverso il sistema informativo Finanziamenti Online la propria offerta formativa;
- dal **20 settembre 2012** inviano l'Atto di adesione unico;
- dalle ore 12:00 del **20 settembre e fino al 15 ottobre 2012** inseriscono le domande di Dote degli allievi già iscritti;
- entro il **20 settembre 2012** devono comunicare l'impegno all'avvio dei propri corsi o la rinuncia: in quest'ultimo caso devono dare tempestiva comunicazione anche alle famiglie;
- entro il **16 ottobre 2012** devono inserire a sistema la comunicazione di avvio dei corsi.

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

D.G. Agricoltura

D.d.u.o. 17 luglio 2012 - n. 6358 Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013. Approvazione bando Misura 111 «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza»

IL DIRIGENTE DELLA U.O. PROGRAMMAZIONE, RISORSE PER LO SVILUPPO RURALE E RIDUZIONE DEI COSTI BUROCRATICI

Visti:

- il Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento CE n. 74/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che modifica il regolamento CE n. 1698/2005;
- il Regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, che stabilisce le disposizioni di applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento CE n. 363/2009 del Consiglio, del 4 maggio 2009, che modifica il Regolamento CE n. 1974/2006;
- il Regolamento CE n. 679/2011 del Consiglio, del 14 luglio 2011, che modifica il Regolamento CE n. 1974/2006;
- il Regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale

Viste:

- la Decisione della Commissione C (2007) 4663 del 16 ottobre 2007, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007 - 2013;
- la Decisione della Commissione C (2009) 10347 del 17 dicembre 2009, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007 - 2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 4663 del 16 ottobre 2007;
- la Decisione della Commissione C(2011) 3621 del 24 maggio 2011, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007 - 2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2009) 10347 del 17 dicembre 2009;

Viste:

- la d.g.r.n. 6270 del 21 dicembre 2007 di approvazione delle Disposizioni Attuative Quadro delle misure 111, 112, 123, 124, 132, 211, 214, 221, 311A, Progetti concordati, Piani di Sviluppo Locale;
- la d.g.r.n. 11161 del 3 febbraio 2010 di modifica ed integrazione delle Disposizioni Attuative Quadro delle misure 111, 121, 123, 214, 221, 223, 311, 312, 313, 321 e 331;
- la d.g.r.n. 3688 del 2 luglio 2012 di modifica ed integrazione delle Disposizioni Attuative Quadro della misura 111

Visto il decreto 5 settembre 2011, n. 7974 avente ad oggetto «Modifica dell'allegato 1 al decreto n. 13737 del 29 dicembre 2010 avente ad oggetto «Programma di sviluppo Rurale 2007 - 2013. Ricostituzione del Comitato di Gestione», con il quale la Direzione Generale Agricoltura ha affidato ad Ersaf la responsabilità della Misura 111 del P.S.R. 2007 - 2013;

Ritenuto di procedere ad approvare il nuovo bando della Misura 111 «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza», come da allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che il Piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 consente di impiegare le risorse a valere sulla Misura 111 «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza» per l'anno 2013;

Ritenuto, sulla base della dotazione finanziaria assegnata alla Misura 111 «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza», di impiegare per il presente bando la somma di Euro 550.000,00 per la Sottomisura A ed Euro 2.450.000,00 per la Sottomisura B, per un totale di Euro 3.000.000,00, sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura

DECRETA

1. di approvare il bando relativo alla Misura 111 «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza», come da allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di impiegare, sulla base della dotazione finanziaria assegnata alla Misura 111 «Formazione, informazione e diffusione della conoscenza», per il presente bando, la somma di Euro 550.000,00 per la Sottomisura A ed Euro 2.450.000,00 per la Sottomisura B, per un totale di Euro 3.000.000,00 sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Agricoltura

Il dirigente dell'unità organizzativa
Massimo Ornaghi

_____ . _____

FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

MISURA 111

"Formazione, Informazione e diffusione della conoscenza"

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

INDICE

OBIETTIVI DELLA MISURA

SOTTOMISURA A. "FORMAZIONE"

- A.1 **OBIETTIVO DELLA SOTTOMISURA**
- A.2 **INIZIATIVE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO**
- A.3 **CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA**
- A.4 **CHI NON PUÒ PRESENTARE DOMANDA**
- A.5 **COSA VIENE FINANZIATO**
- A.6. **QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA DI AIUTO**
 - A.6.1 *FASCICOLO AZIENDALE IN AMBITO SIARL*
- A.7 **A CHI PRESENTARE LA DOMANDA DI AIUTO**
- A.8 **COME PRESENTARE LA DOMANDA DI AIUTO**
- A.9 **DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE**
 - A.9.1 *Errori non sanabili*
- A.10 **ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITÀ**
 - A.10.1 *Criteri per la selezione dei programmi*
 - A.10.2 *Comunicazione dell'esito dell'istruttoria al richiedente*
 - A.10.3 *Richiesta di riesame*
- A.11 **ELENCO DELLE DOMANDE**
- A.12 **SUDDIVISIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE**
- A.13 **COMUNICAZIONE AL RICHIEDENTE DELL'AMMISSIONE O DELLA NON AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**
- A.14 **ADEMPIMENTI A CARICO DEI BENEFICIARI**
- A.15 **PROROGHE**
- A.16 **MODIFICHE DI DETTAGLIO E VARIANTI**
- A.17 **DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO**

Se, a seguito dell'esame della rendicontazione, il contributo richiesto, che non può essere superiore a quello stabilito con l'atto di concessione, supera il contributo erogabile di oltre il 3%, all'importo erogabile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi (Parte II, punto 22.6.1 del Manuale).
- A.18 **CONTROLLO IN LOCO**
- A.19 **DECADENZA DEL CONTRIBUTO**
- A.20 **RECESSO O RINUNCIA**
- A.21 **IMPEGNI**
 - A.21.1 *Impegni essenziali*
 - A.21.2 *Impegni accessori*
- A.22 **RICORSO AMMINISTRATIVO E TUTELA GIURISDIZIONALE**
- A.23 **SANZIONI**

SOTTOMISURA B. "INFORMAZIONE E DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA"

- B.1 **OBIETTIVO DELLA SOTTOMISURA**
- B.2 **INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO**
- B.3. **CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA**
 - B.3.1 *Interventi regionali e provinciali a domanda*
 - B.3.2 *Interventi diretti di Regione e Province*
- B.4 **CHI NON PUÒ PRESENTARE DOMANDA**
- B.5 **COSA VIENE FINANZIATO**
 - B.5.1 *Interventi regionali e provinciali a domanda*
 - B.5.2 *Interventi diretti di Regione e Province*
- B.6 **ENTITÀ DEI CONTRIBUTI**
 - B.6.1 *Interventi regionali e provinciali a domanda*
 - B.6.2 *Interventi diretti di Regione e Province*
- B.7 **QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA**
 - B.7.1 *FASCICOLO AZIENDALE IN AMBITO SIARL*
- B.8 **A CHI PRESENTARE LA DOMANDA**
 - B.8.1 *Interventi regionali e provinciali a domanda*
 - B.8.2 *Interventi diretti di Regione e Province*
- B.9 **COME PRESENTARE LA DOMANDA**
 - B.9.1 *Interventi regionali e provinciali a domanda*
 - B.9.2 *Interventi diretti di Regione e Province*
- B.10 **DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE**
 - B.10.1 *Interventi regionali e provinciali a domanda*
 - B.10.2 *Interventi diretti di Regione e Province*
- B.11 **ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITÀ**
 - B.11.1 *Interventi regionali e provinciali a domanda*
 - B.11.2 *Interventi diretti di Regione e Province*
- B.12 **CRITERI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI**

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

- B.13** **COMUNICAZIONE DELL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA AL RICHIEDENTE**
- B.14** **RICHIESTA DI RIESAME**
- B.15** **ELENCHI E GRADUATORIA DELLE DOMANDE**
 - B.15.1 Interventi regionali e provinciali a domanda*
 - B.15.2 Interventi diretti di Regione e Province*
- B.16** **UTILIZZO DELLE RISORSE E SUDDIVISIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE**

La dotazione finanziaria che si ipotizza di impiegare per la presente sottomisura è pari a € 2.450.000,00, disponibile sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale.
- B.17** **COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE O DELLA NON AMMISSIONE A FINANZIAMENTO** (solo per interventi regionali e provinciali a domanda)
- B.18** **ADEMPIMENTI A CARICO DEI BENEFICIARI**
- B.19** **PROROGHE**
- B.20** **VARIANTI IN CORSO D'OPERA**
- B.21** **MODIFICHE DI DETTAGLIO**
- B.22** **DOMANDA DI PAGAMENTO DELLO STATO AVANZAMENTO PROGETTO (SAP)** (solo per interventi regionali e provinciali a domanda)
- B.23** **DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO**
 - B.23.2 Documentazione da allegare*
 - B.23.3 Controllo tecnico-amministrativo e documentale*
- B.24** **DECADENZA DEL CONTRIBUTO**
- B.25** **RECESSO O RINUNCIA**
- B.26** **IMPEGNI**
- B.27** **RICORSO AMMINISTRATIVO E TUTELA GIURISDIZIONALE**
- B.28** **SANZIONI**
- B.29** **CONTROLLI IN LOCO**
- A.B.** **PROCEDURE COMUNI ALLE DUE SOTTOMISURE E A TUTTE LE ATTIVITÀ**
 - A.B.1 INVIO ELENCHI DI LIQUIDAZIONE DA PARTE DELLA DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, DELLE PROVINCE E DI ERSAF ALL'ORGANISMO PAGATORE REGIONALE.*
 - A.B.2 LIQUIDAZIONE DEGLI ELENCHI DEI BENEFICIARI*
 - A.B.3 LIMITI E DIVIETI*
 - A.B.4 ZONIZZAZIONE*
 - A.B.5 INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI*

MODELLO A1: PROGETTO**MODELLO A2: PROSPETTO FINANZIARIO****MODELLO A3: AUTOCERTIFICAZIONE IDONEITA' DI IMPIANTI E ATTREZZATURE****MODELLO A4: PROGRAMMA DETTAGLIATO DEL CORSO****MODELLO A5: REGISTRO DEL PROGETTO FORMATIVO****MODELLO A6: DATI RIASSUNTIVI DEL PROGETTO****MODELLO A7: DISTRIBUZIONE MATERIALE DIDATTICO****MODELLO A8: RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE****MODELLO B1: ELENCO TEMATICHE PER INCONTRI INFORMATIVI E VISITE GUIDATE****MODELLO B2: PROGETTO****MODELLO B4: ELENCO DEI PARTECIPANTI****MODELLO B5: RELAZIONE****MODELLO B6: RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE****MODELLO C1: ELENCO DEL PERSONALE COINVOLTO NEL PROGETTO****MODELLO C2: PROSPETTO DI CALCOLO DEL COSTO ORARIO IN CASO DI RAPPORTO DI LAVORO DIPENDENTE**

OBIETTIVI DELLA MISURA

La Misura ha lo scopo di promuovere le attività di formazione, informazione e diffusione delle conoscenze, quali supporti indispensabili agli operatori del settore agricolo-forestale per definire e attuare opportune scelte gestionali.

Gli obiettivi della Misura sono:

- aumentare le capacità imprenditoriali e la valorizzazione delle risorse umane;
- diffondere conoscenze scientifiche e pratiche innovative agli operatori agricoli e forestali;
- migliorare la competitività e l'efficienza aziendale per raggiungere livelli di reddito adeguati e un'appropriatezza crescita professionale;
- sensibilizzare gli operatori agricoli e forestali in materia di gestione sostenibile delle risorse naturali, con particolare riferimento ai requisiti della condizionalità;
- accrescere la professionalità degli agricoltori e delle altre persone coinvolte nelle attività agricole e forestali, garantendo un livello di conoscenze tecniche ed economiche, che integri informazione e formazione a supporto sia dell'obiettivo competitività che di quello di gestione del territorio e dell'ambiente.

La Misura si articola nelle seguenti due sottomisure:

- la sottomisure A "Formazione"
- la sottomisure B "Informazione e diffusione della conoscenza"

SOTTOMISURA A. "FORMAZIONE"

A.1 OBIETTIVO DELLA SOTTOMISURA

Obiettivo specifico della sottomisure A è l'aggiornamento professionale degli agricoltori e delle altre persone coinvolte nelle attività agricole e forestali, al fine di favorire l'acquisizione di conoscenze tecniche e l'introduzione di processi innovativi per l'applicazione di:

- sistemi produttivi compatibili con la conservazione ed il miglioramento del paesaggio;
- una corretta tutela dell'ambiente e del benessere animale.;
- nuove forme di commercializzazione e valorizzazione delle produzioni agricole;
- moderne tecniche di gestione contabile, conduzione e ricettività aziendale
- la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

A.2 INIZIATIVE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Sono ammissibili i corsi di formazione e aggiornamento in aula e in campo, che possono prevedere anche la residenzialità o la semi-residenzialità.

I destinatari dell'attività formativa devono operare nell'ambito di una sola Provincia in qualità di:

- imprenditori agricoli in possesso del codice CUAU;
- coadiuvanti e familiari;
- salariati agricoli e forestali (compresi i lavoratori atipici);
- imprenditori forestali iscritti all'Albo regionale delle imprese boschive;
- altri imprenditori forestali iscritti alla C.C.I.A.A. con codice ATECO 02.01 (Selvicoltura ed altre attività forestali) e 02.02 (Utilizzo di aree forestali);

E' ammessa la partecipazione alle attività formative anche di soggetti diversi da quelli di cui sopra, fermo restando la necessità di garantire il numero minimo di partecipanti di quest'ultimi e a condizione che sia prevista per gli altri soggetti una quota di iscrizione pari al costo del corso per partecipante.

I corsi devono avere una durata minima di 6 ore e massima di 40 e un numero di allievi compreso tra i 10 e i 30. Per iniziative relative al settore forestale che comprendono prove in campo, il numero minimo dei partecipanti potrà essere portato a 5 per ogni docente forestale^(*).

Le azioni formative devono essere definite nell'ambito di un programma, di durata massima annuale.

Il programma potrà prevedere uno o più corsi di formazione, inerenti una sola delle seguenti tematiche:

- innovazione di processo e di prodotto a livello aziendale e di filiera;
- valorizzazione delle produzioni in termini di tipicità e di origine;
- analisi dei costi a supporto dei processi decisionali;
- nuove forme di commercializzazione dei prodotti (filiera corta, vendita diretta, mercati agricoli telematici);
- salute e sicurezza sul lavoro;
- tecniche operative per lo svolgimento in sicurezza di attività selvicolturali;
- progettare e gestire servizi multifunzionali in agricoltura;
- introduzione di tecniche innovative nella gestione degli allevamenti;
- utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento;
- manutenzione del territorio e del paesaggio;
- corretto utilizzo delle acque irrigue;
- razionale impiego dei prodotti fitosanitari e dei concimi;
- controllo e gestione dei farmaci in azienda.
- gestione degli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili in agricoltura;

Gli argomenti devono essere trattati in modo articolato ed esaustivo.

Il sostegno è escluso per attività di formazione che rientrano nei normali programmi o sistemi di educazione previsti dall'ordinamento scolastico esistente per l'agricoltura e la forestazione e per attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo.

A.3 CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA

Possono presentare domanda gli Enti di formazione professionale accreditati presso la Regione Lombardia ai sensi delle normative regionali in materia di istruzione e formazione professionale⁽¹⁾.

(*) decreto regionale 27 aprile 2009 n. 4096 "Indicazioni regionali per percorsi formativi di Operatore Forestale Responsabile e Istruttore Forestale"

(1) dgr n. 19867, del 16/12/2004 "Criteri per l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento - III Fase" e successive modifiche ed integrazioni.

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

I richiedenti possono presentare alla Provincia di competenza una domanda per ogni tematica prevista, fino ad un massimo di tre domande per ogni provincia per ogni anno di validità del Programma di Sviluppo Rurale.

A.4 CHI NON PUÒ PRESENTARE DOMANDA

I richiedenti che risultano non affidabili, ai sensi di quanto stabilito nel "Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni", dell'Organismo Pagatore della Regione Lombardia (di seguito indicato Manuale).

A.5 COSA VIENE FINANZIATO

Le spese ritenute ammissibili, sono le seguenti:

a. Docenze

La spesa massima ammessa è modulata in base alle caratteristiche e all'esperienza professionale dei docenti in relazione all'area di intervento, con riferimento alle seguenti tre fasce⁽²⁾:

- fascia A fino ad un massimale di a € 103,20 per ora di attività formativa in aula o in campo;
- fascia B, fino ad un massimale di a € 68,40 per ora di attività formativa in aula o in campo;
- fascia C, fino ad un massimale di a € 37,20 per ora di attività formativa in aula o in campo.

Non è previsto l'utilizzo di personale dipendente dall'Ente di formazione professionale come docente.

In caso di trasferta sono ammissibili le spese di viaggio, vitto e alloggio alle seguenti condizioni:

Viaggio

- aereo per distanze superiori ai 300 km;
- treno di 2° classe o, nel caso di distanze superiori ai 300 km, di 1° classe;
- altri mezzi di trasporto pubblico;
- taxi, solo se giustificato da motivazioni di urgenza;
- mezzo proprio, con indennità chilometrica pari a quella stabilita per i dipendenti della Giunta della Regione Lombardia⁽³⁾.

Le spese devono essere documentate, in sede di rendicontazione, tramite giustificativi in originale (biglietti e ricevute per taxi). Nel caso di utilizzo di mezzo proprio deve essere allegata una dichiarazione sottoscritta dall'interessato, contenente: data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione.

Vitto e alloggio

- trasferta di durata compresa fra 8 e 12 ore: massimo € 25,00 per un pasto;
- trasferta di durata superiore a 12 ore: massimo € 50,00 per due pasti e € 80,00 per il pernottamento.

Gli importi sopramenzionati, se riferiti a spese sostenute nel capoluogo regionale, sono aumentati del 30%. Le spese devono essere documentate, in sede di rendicontazione, tramite ricevute fiscali o fatture con le generalità del contraente e del fruitore.

b. Tutoraggio

La spesa massima ammessa è pari a € 35 per ora di attività formativa in aula o in campo.

c. Acquisto materiale didattico e noleggio attrezzature

E' consentito l'acquisto di libri, riviste specializzate, videocassette/DVD/DVX/CD-Rom chiavette USB a scopo didattico e il noleggio delle attrezzature indispensabili alla realizzazione delle iniziative previste (video proiettore, pc portatile, lavagna luminosa, ecc...).

E' altresì ammissibile l'acquisto di materie prime da utilizzare nelle esercitazioni pratiche di specifici corsi finalizzati alla produzione/valorizzazione dei prodotti agroalimentari (latte, carne, frutta, ecc.)

Il costo complessivo di tali voci non può superare il 20% dell'importo totale del programma ammesso a finanziamento, al netto delle spese generali.

Le spese riguardanti l'acquisto di materiale didattico, sono ammissibili solo per un numero di copie coerente con il numero dei corsisti.

d. Produzione di supporti didattici e informativi

Sono ammissibili i costi per la produzione di:

- materiale didattico da distribuire ai corsisti (dispense in forma cartacea, videocassette/DVD/DVX/CD-Rom);
- materiale informativo inerente i corsi (locandine e brochures).

Le spese si riferiscono a:

- predisposizione dei testi (redazione, registrazione e traduzione) e del materiale iconografico;
- impostazione grafica;
- stampa e duplicazione;
- spedizione del materiale informativo.

Il costo complessivo di tali voci non può superare il 10% dell'importo totale della spesa riferita alle voci personale docente, trasferta docenti, tutoraggio, affitto aule, trasferta partecipanti e coordinamento.

Le spese relative alla produzione di materiale didattico sono ammissibili solo per un numero di copie coerente con il numero dei corsisti.

e. Affitto di aule

Nel caso in cui si renda necessario affittare locali da adibire ad aule, gli stessi devono rispettare la normativa vigente in materia di prevenzione degli incendi e antinfortunistica (D.Lgs n.81 del 09/04/2008) e devono essere idonei allo svolgimento dell'attività didattica (corredati degli arredi e delle suppellettili necessarie e degli spazi e strumenti indispensabili agli indirizzi formativi oggetto di intervento).

Qualora i locali non fossero messi a disposizione da Enti di formazione accreditati presso la Regione Lombardia, ai sensi delle normative regionali in materia di istruzione e formazione professionale, il rispetto delle norme di antinfortunistica e prevenzione degli incendi

(2) La fascia A richiede un'esperienza decennale e comprende: docenti universitari, ricercatori senior, dirigenti d'azienda, imprenditori, esperti di settore, professionisti ed istruttori forestali così come definiti dal D.d.u.o. 27 aprile 2009 n° 4096.

La fascia B richiede un'esperienza triennale e comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti.

La fascia C comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti con esperienza inferiore al triennio

(3) A titolo indicativo si informa che l'attuale valore di tale indennità è stabilito in € 0,2628 * km.

deve essere dimostrato mediante autocertificazione rilasciata dal legale rappresentante del soggetto locatore.

Per l'affitto di ogni aula sarà riconosciuta una spesa massima di € 250 per giornata formativa.

f. Trasferita partecipanti

Nel caso di corsi di formazione e aggiornamento in campo sono ammesse le spese per il noleggio di mezzi di trasporto collettivo, per il tempo strettamente necessario allo svolgimento dell'attività formativa in campo.

g. Coordinamento

Le spese di coordinamento sono riconosciute se strettamente correlate alle iniziative di formazione per una spesa massima pari a € 15,00 per ora di attività formativa in aula o in campo.

h. Pubblicizzazione

I costi per la pubblicizzazione delle iniziative di formazione tramite inserzioni su quotidiani locali e riviste di settore, annunci televisivi su emittenti locali, ecc. non devono superare il 5% dell'importo totale della spesa riferita alle voci personale docente, trasferita docenti, tutoraggio, affitto aule, trasferita partecipanti e coordinamento.

i. Spese generali

Per le spese amministrative rendicontabili e riconducibili alla realizzazione degli interventi formativi è previsto un riconoscimento del 5% massimo dell'importo totale del programma ammesso a finanziamento.

Tali spese sono riferite a:

- personale amministrativo e di segreteria;
- spese telefoniche, postali, telematiche e di cancelleria;
- pulizia delle aule;
- affitto e manutenzione della sede;
- riscaldamento, elettricità, pulizia e custodia della sede.

Per le voci di spesa sotto elencate dovranno essere prodotte almeno tre offerte di preventivo:

- noleggio attrezzature;
- produzione di materiale didattico ad esclusione delle spese di redazione;
- impostazione grafica e stampa di materiale informativo;
- noleggio mezzi di trasporto;
- affitto aule.

Le attrezzature forestali necessarie per i corsi relativi alle tecniche operative per lo svolgimento in sicurezza di attività selvicolturali e utilizzazioni forestali dovranno essere fornite dagli istruttori forestali.

Tutte le voci di spesa, in fase di rendicontazione, dovranno essere documentate e riconducibili all'attuazione delle iniziative finanziate. Non saranno ammessi pagamenti in contanti.

Per gli interventi formativi realizzati sarà concesso un contributo pari al 100% della spesa ammessa al netto dell'IVA.

Il contributo massimo concedibile non può superare la cifra di € 10.000,00 per ogni domanda presentata.

Se è prevista una quota di iscrizione a carico dei partecipanti alle iniziative formative, questa sarà detratta dal totale ammesso a finanziamento, così come le somme eventualmente messe a disposizione da altri soggetti.

La detrazione non sarà effettuata qualora le stesse siano utilizzate per coprire spese non riconosciute o supplementari rispetto a quelle ammesse.

A.6. QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA DI AIUTO

Le domande devono essere presentate, utilizzando esclusivamente il modello informatizzato, dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sino al 15 settembre 2012, per le iniziative da realizzare nell'anno successivo.

A.6.1 FASCICOLO AZIENDALE IN AMBITO SIARL

I soggetti che intendono presentare domanda di contributo devono preventivamente costituire o aggiornare il fascicolo aziendale ridotto, gestito in forma esclusivamente informatica tramite il Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (SIARL), che raccoglie l'insieme dei dati aziendali ed è parte integrante dell'anagrafe delle imprese.

Possono svolgere tale attività:

- i Centri di Assistenza Agricola (CAA) (l'elenco delle sedi regionali dei CAA autorizzati è disponibile sul sito www.agricoltura.regione.lombardia.it - SIARL);
- Sedi Territoriali Regionali (STER) ubicate nei capoluoghi di provincia;
- Direzione Generale Agricoltura

Per la costituzione e/o l'aggiornamento del fascicolo aziendale occorre verificare:

- L'attivazione della partita I.V.A.;
- L'iscrizione al registro imprese rilasciato dalla CCIAA

A.7 A CHI PRESENTARE LA DOMANDA DI AIUTO

La domanda deve essere presentata alla Provincia di competenza con riferimento ai destinatari dell'iniziativa di formazione.

A.8 COME PRESENTARE LA DOMANDA DI AIUTO

Fasi dell'inoltro della domanda:

- accedere al sito www.agricoltura.regione.lombardia.it, nella sezione dedicata al Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (SIARL);
- registrarsi: il sistema rilascia i codici di accesso personali (nome utente e password) o abilita la CRS/CNS;
- accedere al sito www.siarl.regione.lombardia.it e compilare il modello di domanda per la misura 111; nella domanda vanno registrati in un'unica voce tutti i corsi afferenti al programma formativo e la relativa spesa va riferita all'insieme dei corsi;
- inviare la domanda per via telematica alla Provincia di competenza;
- il SIARL rilascia al richiedente una ricevuta attestante la data di presentazione che coincide con l'avvio del procedimento e l'avvenuta ricezione della domanda da parte della Provincia di competenza;
- stampare la domanda e firmarla in originale;

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

- entro 10 giorni continuativi successivi alle date di scadenza del bando, previste al punto A.6., far pervenire alla Provincia di competenza la copia cartacea della domanda e la documentazione di cui al punto successivo. E' ammessa la presentazione della copia cartacea tra l'11° e il 20° giorno con riduzione parziale dell'eventuale contributo. Oltre il 20° giorno la domanda non è ricevibile.

A.9 DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Alla copia cartacea della domanda va necessariamente allegata la seguente documentazione:

- Scheda di Misura firmata in originale con fotocopia di documento di identità o firmata alla presenza del funzionario addetto al ricevimento della domanda progetto che il richiedente intende realizzare redatto secondo lo schema di cui all'allegato MODELLO A1;
- prospetto finanziario del progetto come da allegato MODELLO A2, corredato dalle 3 offerte di preventivo ove previste;
- autocertificazione del legale rappresentante del soggetto locatore (come da MODELLO A3) che attesti il rispetto delle norme di antinfortunistica e prevenzione degli incendi, nel caso di affitto di locali non appartenenti ad Enti accreditati;
- comunicazione riportante i dati relativi all'ente accreditato (solo nel caso in cui il corso è svolto presso sedi di enti accreditati diversi dall'ente richiedente) Qualora al momento della presentazione della domanda non fossero ancora disponibili le autocertificazioni e comunicazioni di cui sopra, le stesse dovranno essere trasmesse alla Provincia entro la data di inizio del corso;
- elenco dei partecipanti riportante nome, cognome, sesso, e data di nascita, nel caso il richiedente intenda avvalersi del criterio di priorità aggiuntivo relativo alla presenza di giovani agricoltori e imprenditrici agricole, di cui al successivo punto A.10.1;
- elenco del personale coinvolto nella realizzazione dei corsi come coordinatore, tutor e docente, riportante ruolo e tipo di rapporto, redatto come da MODELLO C1 e con allegato:
 - o curriculum in formato europeo;
 - o copia delle lettere d'incarico o contratto di collaborazione per il personale esterno al soggetto richiedente, sottoscritte per accettazione.

Qualora, al momento della presentazione della domanda non fosse stato ancora individuato il personale esterno al soggetto richiedente, da coinvolgere nella realizzazione del progetto, i relativi curricula e lettere d'incarico o contratti di collaborazione dovranno essere trasmessi alla Provincia unitamente alla domanda di saldo, di cui al successivo punto A.17.

In caso di coinvolgimento di personale utilizzato a titolo gratuito è comunque necessario presentare almeno il curriculum.

I dati indicati nella domanda costituiscono "dichiarazione sostitutiva di certificazione" e "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000, art. 46 e 47).

La documentazione già in possesso dell'Amministrazione competente può essere omessa, facendone comunque menzione, ed eventualmente può essere integrata con opportuni aggiornamenti.

A.9.1 Errori non sanabili

L'istruttoria non può essere svolta in mancanza dei seguenti documenti:

- la copia firmata della domanda;
- il progetto;
- il prospetto finanziario.

A.10 ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITÀ

L'istruttoria della domanda è affidata ai competenti uffici della Provincia e si conclude entro 60 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione della copia cartacea della domanda.

La richiesta di eventuale documentazione mancante ritenuta dal funzionario istruttore non indispensabile all'avvio dell'istruttoria (Parte II, punto 16.7.2 del Manuale) o di documentazione integrativa (Parte II, punto 16.7.3 del Manuale), fatta a mezzo raccomandata A/R., sospende i termini di istruttoria sopra indicati.

Delucidazioni e integrazioni, eventualmente richieste, devono essere fornite entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta, pena la decadenza della domanda.

Il controllo è effettuato sul 100% delle domande presentate e prevede:

- il controllo amministrativo della completezza e della validità della documentazione presentata;
- la verifica dell'affidabilità(4) del richiedente sulla base di quanto previsto nella Parte II, punto 16.3.1 del Manuale;
- la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative(5);
- il controllo tecnico sulla documentazione allegata alla domanda di contributo;
- il controllo tecnico e la risoluzione di eventuali anomalie sanabili del modello informatizzato di domanda presentata a SIARL;
- la redazione a SIARL, da parte del funzionario incaricato, del verbale di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda;
- la compilazione della check list relativa ai controlli effettuati.

A.10.1 Criteri per la selezione dei programmi

Le domande ritenute ammissibili sono ordinate secondo i seguenti criteri di priorità:

1. programmi che affrontano e approfondiscono le tematiche relative all'innovazione di processo e di prodotto a livello aziendale e di filiera;
2. programmi che affrontano e approfondiscono le tematiche relative alla valorizzazione delle produzioni in termini di tipicità e di origine;

(4) L'affidabilità del richiedente è verificata in riferimento alla sua condotta nella realizzazione di altre operazioni ammesse a finanziamento nell'ambito del P.S.R. 2000-2006 o della programmazione in corso.

Il richiedente risulta inaffidabile e la domanda di aiuto deve essere istruita negativamente, quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

il richiedente, nel periodo compreso tra il 2000 e il momento della presentazione della domanda, è decaduto totalmente dal beneficio, in relazione ad operazioni di investimento cofinanziate dal FEOGA (vecchia programmazione) o FEASR;

il richiedente, avendo indebitamente percepito un contributo, a seguito della decadenza di cui al punto precedente è stato iscritto nel registro dei debitori dell'Organismo Pagatore Regionale;

Organismo Pagatore Regionale, non potendo precedere al recupero dell'indebito tramite compensazione, ne ha richiesto la restituzione diretta;

il richiedente al momento dell'istruttoria della domanda non ha ancora restituito la somma dovuta ad Organismo Pagatore Regionale, né ha ottenuto la possibilità di ritelezare il debito.

(5) Per quanto concerne l'accreditamento del richiedente ai sensi della normativa regionale in materia di istruzione e formazione professionale, la dichiarazione presente in domanda sarà verificata sul sito web della Direzione Generale Formazione e lavoro <http://formalavoro.regione.lombardia.it> - link. Accredimento/documentazione/elenco sedi operative.

3. programmi che affrontano e approfondiscono le tematiche relative all'analisi dei costi a supporto dei processi decisionali;
4. programmi che affrontano e approfondiscono le tematiche relative alle tecniche operative per lo svolgimento in sicurezza di attività selvicolturali;
5. programmi che affrontano e approfondiscono le tematiche relative alla salute e sicurezza sul lavoro;
6. programmi che affrontano e approfondiscono le tematiche relative alle nuove forme di commercializzazione dei prodotti (filiera corta, vendita diretta, mercati agricoli telematici);
7. programmi che affrontano e approfondiscono le tematiche relative a progettare e gestire servizi multifunzionali in agricoltura;
8. programmi che affrontano e approfondiscono le tematiche relative all'introduzione di tecniche innovative nella gestione degli allevamenti;
9. programmi che affrontano e approfondiscono le tematiche relative all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento;
10. programmi che affrontano e approfondiscono le tematiche relative alla manutenzione del territorio e del paesaggio;
11. programmi che affrontano e approfondiscono le tematiche relative al corretto utilizzo delle acque irrigue;
12. programmi che affrontano e approfondiscono le tematiche relative al razionale impiego dei prodotti fitosanitari e dei concimi;
13. programmi che affrontano e approfondiscono le tematiche relative al controllo e gestione dei farmaci in azienda.
14. programmi che affrontano e approfondiscono le tematiche relative alla gestione degli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili in agricoltura;

Nell'ambito di ciascuno dei gruppi di priorità, le domande saranno ordinate secondo i seguenti criteri aggiuntivi:

- percentuale prevista di giovani agricoltori e imprenditrici agricole sul totale dei partecipanti
- minor costo medio per partecipante;
- nessuna richiesta di integrazioni in fase di istruttoria.

A.10.2 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria al richiedente

La Provincia comunica ad ogni richiedente l'esito dell'istruttoria entro 10 giorni dalla data del verbale di istruttoria, allegando copia del verbale stesso.

Per le domande istruite positivamente, sono indicati:

- l'importo totale della spesa ammissibile e del contributo concedibile;
- il referente dell'istruttoria,
- i criteri aggiuntivi di priorità considerati.

In caso di istruttoria con esito negativo, la Provincia ne motiva le cause.

A.10.3 Richiesta di riesame

Indipendentemente dalle possibilità di ricorso, di cui alla Parte I, punto 14 del Manuale, il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria, può presentare alla Provincia memorie scritte per riesaminare la domanda e ridefinire la sua posizione⁽⁶⁾. La Provincia ha 10 giorni di tempo dalla data di ricevimento della memoria per comunicare l'esito del riesame.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

A.11 ELENCO DELLE DOMANDE

concluse le istruttorie a SIARL delle domande, le Province predispongono l'elenco delle domande ammissibili ordinate secondo i criteri previsti al punto A.10.1 e per le quali saranno indicati la spesa ammissibile e il contributo concedibile.

Entro il 1 Dicembre le Province trasmettono a D.G. Agricoltura il provvedimento di approvazione dell'elenco delle domande ammissibili.

A.12 SUDDIVISIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

La dotazione finanziaria che si ipotizza di impiegare per la presente sottomisura è pari a € 550.000,00, disponibile sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale. Entro il 10 Gennaio dell'anno successivo e comunque successivamente al ricevimento della documentazione di cui al punto precedente, la Direzione Generale Agricoltura di concerto con Ersaf, definisce la quota di risorse da assegnare a ciascuna Provincia e approva con proprio provvedimento l'elenco delle domande ammesse a finanziamento dandone comunicazione alle Province.

A seguito di tale provvedimento, le Province predispongono in ELEPAG l'elenco delle domande ammesse a finanziamento.

A.13 COMUNICAZIONE AL RICHIEDENTE DELL'AMMISSIONE O DELLA NON AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

Le Province, entro 15 giorni dalla comunicazione di cui al punto precedente, trasmettono con raccomandata A.R., ai titolari delle domande presentate l'ammissione/non ammissione a finanziamento, precisando le eventuali prescrizioni.

A.14 ADEMPIMENTI A CARICO DEI BENEFICIARI

I beneficiari sono tenuti a:

- assicurare il libero accesso alle iniziative a tutti gli agricoltori/ forestali interessati, senza nessun vincolo di appartenenza a forme associative;
- inviare alla Provincia, qualora non si fosse provveduto in sede di presentazione della domanda, le autocertificazioni di cui al precedente punto A.9, almeno 10 giorni prima della data di inizio del corso;
- comunicare alla Provincia il programma dettagliato di ogni corso almeno 10 giorni prima del suo inizio, indicando quanto riportato nel MODELLO A4:
 - la durata, la sede, il coordinatore e il tutor;
 - il nome e la qualifica dei partecipanti e l'identificativo CUAA dell'azienda di riferimento;
 - il nome dei docenti;
 - il programma dettagliato dell'iniziativa suddiviso nelle ore di docenza e/o attività in campo.

(6) ai sensi della l. 241/90 e successive modifiche

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

Le modifiche di calendario e di sede devono essere comunicate almeno un giorno prima e motivate;

- pubblicizzare e informare il pubblico sul ruolo del FEASR, attraverso azioni specifiche correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato.

Per quanto riguarda le azioni specifiche da attuare, si rimanda al capitolo 1 del documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" approvate con D.d.u.o. n. 11998 del 16/11/2009 pubblicato sul BURL n. 46, 4° supplemento straordinario del 20/11/2009 e disponibile sul sito www.agricoltura.regione.lombardia.it nella sezione dedicata al PSR 2007-2013;

- predisporre e aggiornare un registro composto da fogli numerati delle diverse sessioni o giornate previste, sui quali ogni partecipante, i docenti e il tutor appongono la firma di presenza e che devono essere sottoscritti dal coordinatore o dal responsabile del progetto.

Il registro, di cui al MODELLO A5, vidimato dalla Provincia prima dell'inizio del corso, dovrà riportare le seguenti annotazioni:

- luogo, data, orario, argomento, nominativo del docente;
- elenco dei partecipanti iscritti;
- presenze ed assenze per ogni giornata di attività (mattina/pomeriggio).

Il registro dovrà essere conservato presso la sede di svolgimento dell'iniziativa e, successivamente alla conclusione del corso, presso la sede del beneficiario se diversa da quella di svolgimento dell'iniziativa;

- richiedere preventivamente alla Provincia l'autorizzazione ad apportare eventuali varianti al progetto finanziato, nonché le proroghe dei tempi di realizzazione;
 - rilasciare un attestato di frequenza a coloro che hanno frequentato l'iniziativa per almeno il 75% delle ore complessive;
 - presentare alla Provincia entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto, in ogni caso dalla data ultima prevista per la realizzazione delle iniziative, la richiesta di accertamento tecnico-amministrativo per l'erogazione del contributo.
- Eventuali brevi proroghe ai termini di presentazione della rendicontazione possono essere autorizzate se adeguatamente motivate;

A.15 PROROGHE

Eventuali proroghe dei tempi di realizzazione delle iniziative di formazione, adeguatamente motivate, devono essere chieste e autorizzate preventivamente dalla Provincia.

Non possono essere concesse proroghe che determinino la conclusione del progetto oltre il 28 febbraio dell'anno successivo.

La Provincia può concedere le proroghe di cui sopra, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta. Nel caso di mancata risposta, la proroga si considera accolta.

A.16 MODIFICHE DI DETTAGLIO E VARIANTI

Durante la realizzazione del lotto funzionale omogeneo di spesa⁽⁷⁾, non sono considerate varianti le modifiche di dettaglio, le soluzioni tecniche migliorative e i cambi di fornitore che comportano una variazione compensativa tra le singole voci di spesa che compongono il lotto non superiore al 10%, rispetto alla spesa ammessa per il lotto omogeneo.

Le modifiche all'interno di queste soglie sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa complessivamente a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Nel caso in cui le suddette modifiche comportino una variazione compensativa tra le singole voci di spesa che compongono il lotto omogeneo superiore al 10% della spesa ammessa a finanziamento, tali modifiche sono da considerarsi una variante.

In tal caso il beneficiario deve presentare alla Provincia di competenza una specifica domanda, utilizzando esclusivamente il modello informatizzato. Entro 30 giorni continuativi successivi alla presentazione della domanda informatizzata, pena il non accoglimento della variante, il beneficiario deve far pervenire alla Provincia la copia cartacea della domanda corredata di una relazione tecnica nella quale si faccia esplicito riferimento alla natura e alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del programma inizialmente approvato, oltre ad un apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante. Ciascuna domanda dovrà inoltre contenere un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare una riconciliazione tra la situazione previsionale approvata e quella risultante dalla variante richiesta.

Ogni richiesta di variante deve essere preventivamente presentata dal beneficiario prima di procedere alla sua effettuazione e, in ogni caso, tassativamente prima della scadenza del progetto e della richiesta di saldo.

Nel caso non venga richiesta preventivamente, fermo restando la verifica della sua ammissibilità si procederà ad applicare le riduzioni previste dal manuale OPR

Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non venga autorizzata.

Le attività realizzate, diverse da quelle ammesse a finanziamento e che non sono state oggetto di richiesta di variante, non saranno considerate ammissibili.

A.17 DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO

I beneficiari, entro 60 giorni dalla data di conclusione dell'ultima azione formativa devono presentare alla Provincia la domanda di pagamento del saldo, in ogni caso dalla data ultima prevista per la realizzazione delle iniziative, allegando la seguente documentazione:

- relazione generale in cui si descrive l'attività svolta e un resoconto di ogni azione formativa: località, sede, data di svolgimento, numero ore di formazione, programma, numero e nome dei docenti, numero dei partecipanti e numero degli attestati rilasciati;
- copia di idoneo documento d'identità dei giovani agricoltori partecipanti nel caso il richiedente si sia avvalso del criterio di priorità aggiuntivo, di cui al precedente punto A.10.1;
- curriculum e lettera d'incarico o contratto di collaborazione del personale esterno qualora non si fosse provveduto al momento della presentazione della domanda d'aiuto. In mancanza di tale documentazione o della non idoneità della stessa, la spesa relativa al corso in questione non sarà ammessa a rendicontazione;
- file contenente i dati riassuntivi come da MODELLO A6;
- fotocopia dei registri redatti secondo il MODELLO A5;
- sottoscrizione inerente il rilascio degli attestati di frequenza secondo il MODELLO A7;
- copia di tutti i materiali prodotti, compresi quelli riguardanti la pubblicizzazione delle iniziative di formazione;
- documentazione che certifichi il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente, nel caso in cui sia prevista la spesa di personale, con allegata copia del Modello F24 e relativa distinta di pagamento;
- autodichiarazione del rappresentante legale, che attesti il costo orario del dipendente che ha operato nelle attività progettuali, calcolato utilizzando l'allegato MODELLO C2 e copia della busta paga;

(7) Per lotto funzionale omogeneo si intende l'insieme delle voci di spesa che concorrono alla realizzazione dell'intero programma formativo, come riportate nel Modello A2

- rendicontazione analitica delle spese sostenute (come da allegato MODELLO A8) comprovate da fatture. Ove ciò non fosse possibile i pagamenti devono essere comprovati da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. Le fatture di importo inferiore a 200 € devono essere quietanzate (cioè l'originale della fattura deve riportare la dicitura "pagato" con il timbro della ditta che l'ha emessa, la data e la firma del fornitore). In mancanza di quietanza è necessario produrre le liberatorie. Per fatture di importo superiore a 200 €, devono essere presentate le liberatorie delle ditte fornitrici. Nella rendicontazione deve essere indicata l'eventuale quota di partecipazione finanziaria di altri soggetti;
- giustificativi delle spese richieste a saldo;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle spese, con le modalità previste nella parte I, punto 8.5 del Manuale.

A.17.1 ACCERTAMENTO SPESE SOSTENUTE

Eventuali brevi proroghe ai termini di presentazione della rendicontazione possono essere autorizzate dalla Provincia se adeguatamente motivate, in ogni caso non superiori a 30 giorni.

La Provincia, entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione di cui sopra, provvede al controllo amministrativo che si conclude con la redazione di un verbale di chiusura dell'intervento, a cui segue la comunicazione di erogazione/non erogazione del saldo. Inoltre completa la compilazione della check list relativa ai controlli effettuati.

La verifica documentale, effettuata sul 100% delle rendicontazioni, prevede il controllo della completezza e della regolarità della documentazione. Deve inoltre essere verificata la conformità dell'attività svolta rispetto a quella approvata e la congruità tra le spese ammesse e quelle effettivamente sostenute e rendicontate.

Gli originali dei documenti comprovanti le spese sostenute verranno visionati ed annullati con timbro attestante la spesa ammessa a contributo.

Il controllo viene effettuato dai funzionari provinciali incaricati nel rispetto di quanto previsto nella Parte II, punto 16 del Manuale.

La richiesta di eventuale documentazione integrativa, fatta tramite raccomandata A/R, sospende i termini di istruttoria sopra indicati. Delucidazioni e integrazioni eventualmente richieste devono essere fornite entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta.

Le spese per l'acquisto di materiale didattico e noleggio attrezzature, la produzione di supporti didattici e informativi, il coordinamento organizzativo, la pubblicizzazione e le spese generali dovranno essere rimodulate, nel rispetto delle percentuali massime previste al punto A.5, sulla base delle spese ammesse a rendicontazione.

Il saldo del contributo è erogato dall'Organismo Pagatore Regionale ad avvenuto accertamento finale positivo dello svolgimento del programma e della relativa rendicontazione tecnico-economica.

Se, a seguito dell'esame della rendicontazione, il contributo richiesto, che non può essere superiore a quello stabilito con l'atto di concessione, supera il contributo erogabile di oltre il 3%, all'importo erogabile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi (Parte II, punto 22.6.1 del Manuale).

A.18 CONTROLLO IN LOCO

Durante il periodo di attuazione dei progetti le Province effettuano il controllo in loco su un campione di livello regionale pari al 25% delle domande ammesse, corrispondente almeno al 5% della spesa pubblica ammessa a finanziamento ogni anno.

Delle domande estratte saranno sottoposti al controllo tutti i corsi previsti dalle medesime.

Il campione dei beneficiari da sottoporre al controllo viene individuato dall'Organismo Pagatore Regionale secondo le modalità previste nella Parte II, punto 17 del Manuale.

Il controllo viene effettuato dai funzionari incaricati nel rispetto di quanto previsto nella Parte II, punto 16 del Manuale.

Nel corso del controllo sarà compito del funzionario verificare:

- che l'attività sia effettivamente in fase di realizzazione e sia conforme a quanto approvato in fase istruttoria;
- le autocertificazioni, di cui al precedente punto A.9, attraverso presa visione della documentazione comprovante quanto è stato oggetto di autocertificazione;
- la presenza e la corretta compilazione del registro;
- la presenza di eventuali materiali prodotti;
- la documentazione attestante le eventuali spese sostenute.

L'esito del controllo viene formalizzato redigendo apposito verbale.

A.19 DECADENZA DEL CONTRIBUTO

Nel caso in cui, a seguito di controlli, si rilevino la mancanza di requisiti, l'inosservanza di impegni o irregolarità che comportino la decadenza parziale o totale del contributo concesso, la Provincia comunica al beneficiario, allegando copia del verbale di controllo, a mezzo raccomandata A.R., l'avvio del procedimento di decadenza e, se necessario, avvia le procedure per il recupero delle somme indebitamente erogate.

Le procedure di emissione del provvedimento di decadenza e le modalità e i tempi per il recupero delle somme indebitamente percepite sono stabilite dal Manuale delle procedure OPR.

A.20 RECESSO O RINUNCIA

Il recesso o rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda è sempre possibile, in qualsiasi momento del periodo d'impegno, con le modalità e con le conseguenze previste dalla Parte I, punti 10 e 12 del Manuale.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, è possibile solo nel caso di un progetto che prevede più corsi di formazione ed è ammissibile fino al 40% dell'impegno globalmente assunto, valutato in numero di interventi formativi. In ogni caso gli interventi formativi che verranno realizzati dovranno rappresentare almeno il 30% del contributo concesso.

Oltre tale percentuale di riduzione, è prevista la decadenza dell'intero progetto.

E' possibile recedere dalla realizzazione di un intervento formativo soltanto prima che abbia avuto inizio.

A.21 IMPEGNI

Con l'adesione alla misura, il beneficiario si assume l'obbligo di rispettare i seguenti impegni, distinti in essenziali e accessori secondo i criteri individuati nella Parte II, punto 22, del Manuale.

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

A.21.1 *Impegni essenziali*

Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale del progetto e del relativo contributo:

- consentire il regolare svolgimento del controllo in loco;
- assicurare il libero accesso alle iniziative a tutti gli agricoltori interessati, senza nessun vincolo di appartenenza a forme associative;
- realizzare almeno il 60% dei corsi programmati, nei termini e con le modalità previste nel progetto approvato;
- comunicare entro la data d'inizio l'avvio di ogni corso e il programma dettagliato nelle modalità previste;
- inviare la documentazione integrativa richiesta nell'istruttoria di ammissibilità entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta;
- inviare, entro la data d'inizio del corso, l'autocertificazione di accreditamento nel caso di affitto di locali da Enti accreditati;
- inviare, entro la data d'inizio del corso, l'autocertificazione che attesti il rispetto delle norme di antinfortunistica e prevenzione degli incendi nel caso di affitto di locali appartenenti ad Enti non accreditati;
- inviare la domanda di pagamento del saldo e/o dell'eventuale documentazione integrativa entro i 20 giorni successivi alla data di scadenza per la presentazione delle documentazioni.

A.21.2 *Impegni accessori*

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la riduzione parziale del contributo:

- inviare la copia cartacea della domanda informatizzata con un ritardo compreso tra l'11° e il 20° giorno successivo ai termini di presentazione di cui al precedente punto A.8;
- inviare alla Provincia, nel caso di affitto di locali da Enti accreditati l'autocertificazione di accreditamento almeno 10 giorni prima dell'inizio di ogni corso;
- inviare alla Provincia, nel caso di affitto di locali appartenenti ad Enti non accreditati, l'autocertificazione che attesti il rispetto delle norme di antinfortunistica e prevenzione degli incendi almeno 10 giorni prima dell'inizio di ogni corso;
- comunicare alla Provincia, con almeno 10 giorni di preavviso, l'avvio di ogni corso e il programma dettagliato con le modalità indicate al precedente punto A.14;
- rispettare la presenza percentuale ai corsi di giovani agricoltori e imprenditrici agricole, prevista in fase di presentazione della domanda e che ha determinato l'applicazione del conseguente criterio di priorità aggiuntivo;
- non aumentare il costo medio per partecipante, risultante dal progetto approvato;
- pubblicizzare e informare il pubblico sul ruolo del FEASR, attraverso azioni specifiche correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato, come indicato al precedente punto A.14;
- predisporre e conservare presso la sede di svolgimento dell'iniziativa e, successivamente alla conclusione del corso presso la sede del beneficiario, se diversa da quella di svolgimento dell'iniziativa, il registro del corso di cui al precedente punto A.14;
- rilasciare un attestato di frequenza a coloro che hanno frequentato l'iniziativa per almeno il 75% delle ore complessive;
- rispettare i tempi indicati al precedente punto A.17 per la presentazione della richiesta di accertamento tecnico-amministrativo e dell'eventuale documentazione integrativa;
- presentare richiesta di variante ammissibile prima della realizzazione della stessa.

A.22 **RICORSO AMMINISTRATIVO E TUTELA GIURISDIZIONALE**

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalle Province competenti, è data facoltà all'interessato di tutelarsi secondo le modalità di seguito indicate:

- a) Contestazioni per mancato accoglimento o finanziamento della domanda.
L'interessato può proporre azione entro 60 giorni avanti al giudice amministrativo competente per territorio ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione di decadenza.
- b) Contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo.
L'interessato può proporre azione entro 60 giorni avanti al giudice ordinario competente per territorio.

A.23 **SANZIONI**

L'applicazione delle sanzioni amministrative ai sensi della legge 898/86 avviene secondo le modalità e con i criteri individuati nella Parte IV del Manuale.

SOTTOMISURA B. "INFORMAZIONE E DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA"

B.1 OBIETTIVO DELLA SOTTOMISURA

La sottomisura ha come obiettivo la diffusione delle conoscenze tecniche e dei processi innovativi finalizzati a:

- favorire il miglioramento qualitativo dei prodotti agricoli, il collegamento e l'interazione fra le diverse fasi delle filiere produttive, la diffusione della conoscenza di nuovi metodi di allevamento;
- supportare i processi di internazionalizzazione dell'impresa agricola;
- agevolare i processi di riorganizzazione aziendale orientati allo sviluppo della multifunzionalità, alla diversificazione produttiva e alle produzioni 'no food';
- favorire l'introduzione e la diffusione della precision farming e di pratiche agronomiche a minor impatto ambientale che possano rappresentare non solo un ampliamento degli sbocchi di mercato per le produzioni, ma che permettano anche la tutela, la conservazione ed il miglioramento dell'ambiente e del paesaggio;
- favorire l'introduzione e la diffusione di metodi di allevamento che, migliorando l'igiene ed il benessere degli animali, consentano un ritorno economico per l'imprenditore ed una maggiore garanzia per il consumatore.

B.2 INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Sono ammissibili a finanziamento interventi di raccolta, elaborazione e trasferimento di dati e informazioni di carattere tecnico, economico, normativo, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, tramite idonei strumenti, quali:

- a) **incontri informativi e visite guidate** in campo, per un minimo di 20 partecipanti, sulle tematiche di cui all'allegato elenco B1, che saranno periodicamente aggiornate anche con il contributo dei portatori di interesse dei diversi comparti produttivi agricoli e forestali;
- b) **convegni e seminari divulgativi, anche nell'ambito di manifestazioni fieristiche**, per un minimo di 50 partecipanti per i convegni e 25 per i seminari, volti al trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione in ambito agro-forestale;
- c) **convegni divulgativi nell'ambito di manifestazioni fieristiche di rilevanza nazionale /internazionale**, per un minimo di 100 partecipanti, volti all'aggiornamento su tematiche innovative e di attualità in ambito agro-forestale;
- d) **pubblicazioni** periodiche e non, pubblicazioni specialistiche, opuscoli, schede tecniche, bollettini, newsletter, realizzate e diffuse sotto forma cartacea, audiovisiva, multimediale e con tecnologie di rete.

Gli strumenti di cui alla lettera c) sono riservati agli interventi diretti di Regione e Province di cui al successivo punto B.3.2

Destinatari degli interventi sono:

- imprenditori agricoli e forestali, coadiuvanti familiari e salariati (compresi i lavoratori atipici);
- soggetti che operano nei servizi di consulenza, formazione e informazione.

Gli incontri informativi e le visite guidate in campo sono riservati a gruppi di imprenditori agricoli e forestali, loro coadiuvanti e salariati.

Le aree sulle quali dovranno svilupparsi le suddette iniziative sono riconducibili a:

- norme comunitarie obbligatorie in materia di condizionalità e sicurezza sul lavoro;
- aspetti tecnici dei processi produttivi;
- gestione organizzativa ed economica dell'impresa;
- trasferimento dei risultati della ricerca⁽⁸⁾;
- nuove tecnologie di comunicazione e informazione (ICT);
- informazioni relative all'evoluzione normativa;
- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- energia da fonti rinnovabili.

Gli interventi devono essere definiti nell'ambito di un progetto che potrà prevedere una o più tipologie di intervento e avere una durata massima annuale.

Gli interventi possono essere:

- realizzati da enti e organismi pubblici e privati a seguito di domanda di adesione alla presente Misura (denominati "Interventi regionali e provinciali a domanda");

- progettati e gestiti dalla Regione - D.G. Agricoltura e dalle Province, rispettivamente per iniziative di carattere regionale e provinciale, in conformità al D.Lgs. n. 163/2006 (denominati "Interventi diretti di Regione e Province").

B.3. CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA

La sottomisura può essere attuata tramite:

- Interventi regionali e provinciali a domanda
- Interventi diretti di Regione e Province

B.3.1 Interventi regionali e provinciali a domanda

Nell'ambito di questa tipologia di interventi possono presentare domanda di contributo i soggetti di seguito indicati:

- a) enti pubblici che statutariamente perseguono scopi di sviluppo agricolo e forestale e di informazione e diffusione di conoscenze rivolte agli operatori agricoli;
- b) istituti universitari ed altri enti di ricerca pubblici e privati;
- c) organizzazioni di prodotto riconosciute ai sensi della vigente normativa, cooperative agricole e loro consorzi;
- d) organizzazioni professionali ed associative agricole, enti ed organismi privati riconosciuti idonei a svolgere attività di informazione e diffusione di conoscenze in agricoltura ivi compresi i Distretti Agricoli riconosciuti ai sensi della Legge Regionale n.1/2007.

L'idoneità a svolgere attività di informazione e diffusione di conoscenze in agricoltura è valutata verificando il possesso dei seguenti requisiti:

- disporre di adeguate strutture e attrezzature e avvalersi di personale idoneo per lo svolgimento delle attività;
- possedere adeguata e provata esperienza almeno triennale nel campo specifico di attività. L'esperienza triennale non è richiesta per i Distretti Agricoli riconosciuti, che in ogni caso dovranno possedere le strutture adeguate o poterne disporre.

Ulteriori requisiti per i soggetti di cui alle lettere c) e d) sono:

- non avere scopi di lucro;

(8) Ci si riferisce sia alle ricerche finanziate dalla Regione Lombardia - D.G. Agricoltura - reperibili sul sito www.agricoltura.regione.lombardia.it - "Il sito della ricerca in agricoltura" - sia, più in generale alle attività di ricerca scientifica di interesse per gli operatori del sistema agro-forestale regionale svolte dagli enti di ricerca in Italia e all'estero, purché finanziate nell'ambito di Programmi di Ricerca Nazionali o Europei e pubblicate negli ultimi tre anni.

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

- avere, tra gli scopi statutari od ordinamentali - che devono essere documentabili - , la gestione di attività di informazione e diffusione della conoscenza;
- tenere una contabilità ordinaria o semplificata (ai sensi del d.p.r. 600/73 e successive modifiche ed integrazioni) ed un bilancio annuale.

Ogni soggetto può presentare una sola domanda di contributo, per ogni anno di validità del Programma di Sviluppo Rurale.

B.3.2 Interventi diretti di Regione e Province

Gli interventi di cui al precedente punto B.2 possono essere progettati e gestiti direttamente da:

- Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura;
- Amministrazioni Provinciali,

nell'ambito delle rispettive competenze individuate dal Titolo III, art. 34 della l.r. 5 dicembre 2008 n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" rispettivamente per iniziative di carattere regionale e provinciale, in conformità al Decreto Legislativo n. 163/2003⁽⁹⁾.

Nell'ambito di questa tipologia di intervento, pertanto, la Regione e le Province potranno essere beneficiari diretti della Sottomisura, previa presentazione della domanda di contributo secondo quanto disposto al successivo punto B.8

B.4 CHI NON PUÒ PRESENTARE DOMANDA

Non possono presentare domanda di contributo i seguenti soggetti:

- i richiedenti che risultano non affidabili, ai sensi di quanto stabilito nel "Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni", dell'Organismo Pagatore della Regione Lombardia (di seguito indicato Manuale) ;
- le OP del comparto ortofrutticolo la cui attività di informazione può essere finanziata esclusivamente nell'ambito dell'OCM Ortofrutta (Reg. CE n. 2200/1996, Reg. CE n. 1234/2007 e Reg. CE n. 1580/2007).

B.5 COSA VIENE FINANZIATO
B.5.1 Interventi regionali e provinciali a domanda

Nell'ambito di questa tipologia di intervento sono ammesse le seguenti spese:

- a. Personale qualificato:** si tratta di personale esperto (relatore/divulgatore) coinvolto nella realizzazione di incontri, visite guidate, convegni e seminari; costo massimo € 300,00 per mezza giornata, € 500,00 per una giornata intera in caso di personale esterno al soggetto richiedente, da intendersi per ogni relatore. Qualora venga utilizzato personale dipendente, la spesa va calcolata con riferimento al costo orario per la durata dell'iniziativa (4 ore o 8 ore), fermi restando i massimali su indicati. In caso di trasferta sono ritenute ammissibili le spese di viaggio, vitto e alloggio con le seguenti condizioni:

Viaggio:

- aereo per distanze superiori ai 300 km;
- treno di 2° classe o, nel caso di distanze superiori ai 300 km, di 1° classe;
- altri mezzi di trasporto pubblico;
- taxi, solo se giustificato da motivazioni di urgenza;
- mezzo proprio, con indennità chilometrica pari a quella stabilita per i dipendenti della Giunta della Regione Lombardia(10).

Le spese devono essere documentate, in sede di rendicontazione, tramite giustificativi in originale (biglietti e ricevute per taxi). Nel caso di utilizzo di mezzo proprio, in fase di rendicontazione, deve essere allegata una dichiarazione sottoscritta dall'interessato, contenente: data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione.

Vitto e alloggio:

- trasferta di durata compresa fra 8 e 12 ore: massimo € 25,00 per un pasto;
- trasferta di durata superiore a 12 ore: massimo € 50,00 per due pasti e € 80,00 per il pernottamento.

Per trasferte nel capoluogo regionale, gli importi di cui sopra sono elevati del 30%.

Le spese devono essere documentate, in sede di rendicontazione, tramite ricevute fiscali o fatture con le generalità del contraente e del fruitore.

- b. Affitto sale e attrezzature:** per incontri informativi, convegni e seminari.

	Spesa massima ammissibile	
	per mezza giornata	per una giornata intera
Per incontri	€ 300,00	€ 600,00
Per convegni e seminari	€ 600,00	€ 1.200,00

Non sono ammesse spese di allestimento sale.

Per tale voce di spesa dovranno essere prodotte almeno tre offerte di preventivo.

Non sarà ammessa la spesa per l'utilizzo di sale di proprietà del beneficiario.

Incontri, convegni e seminari organizzati nell'ambito di fiere dovranno essere ospitati all'interno di spazi dedicati

- c. Noleggio mezzi di trasporto, macchine e strumenti dimostrativi:** sono ammissibili nel caso di incontri e visite guidate. Per tale voce di spesa dovranno essere prodotte almeno tre offerte di preventivo.
- d. Coordinamento organizzativo** di incontri informativi, convegni e seminari: le spese di coordinamento sono riconosciute se correlate alle suddette iniziative per una spesa massima di € 100,00 per ogni incontro informativo, € 180,00 per ogni seminario e € 250,00 per ogni convegno se di durata pari a una giornata intera. Nel caso di eventi pari o inferiori a mezza giornata, le spese di coordinamento saranno riconosciute per un importo massimo pari all'80% dei suddetti massimali.

(9) Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" in attuazione delle Direttive CE n. 17/2004 e 18/2004.

(10) A titolo indicativo si informa che l'attuale valore di tale indennità è stabilito in € 0,2628 *km.

- e. **Spese di realizzazione e di diffusione di materiale informativo:** predisposizione dei testi (redazione, registrazione e traduzione) e del materiale iconografico, impostazione grafica, stampa e duplicazione, spedizione del materiale, gestione e aggiornamento siti web e realizzazione newsletter. Per tale voce di spesa dovranno essere prodotte almeno tre offerte di preventivo, ad esclusione delle spese di redazione

Per la redazione dei testi di materiale informativo da diffondere a mezzo stampa, su supporto ottico (CD-ROM o DVD) o via posta elettronica, o tramite siti web, è ammessa una spesa massima di € 70,00 a cartella per lavori di copy originale (creazione ex novo di testi che riportano analisi e resoconti di temi o fatti specifici) e di € 35,00 a cartella per lavori di riscrittura testi (riscrittura e semplificazioni del linguaggio) compresa l'impostazione grafica.

Per cartella si intende un foglio di testo dattiloscritto composto da 1800 battute (es. 60 battute per 30 righe). Ogni carattere o spazio è una battuta.

Per gestione e aggiornamento di siti web si intende un'attività redazionale specifica per web. Non rientra pertanto il mero trasferimento su web di normative, documenti e di altro materiale informativo prodotto originariamente per essere diffuso attraverso altri canali di informazione.

Per redazione e diffusione di materiale informativo tramite siti web, si intendono:

- pagine web (ad es. pagine *html*, *thp* o altri formati, anche redatte tramite sistemi di *content management*), ivi comprese quelle che compongono una newsletter⁽¹¹⁾;
- contenuti documentali specifici redatti in formato testo, *pdf* o altro (ad esempio e-book)

Per redazione e diffusione di materiale informativo tramite web è ammessa una spesa massima di € 50,00 per pagina web prodotta.

Per tali iniziative non sono ammissibili i costi del personale informatico.

Prodotti audiovisivi sono ammissibili a finanziamento solo se utilizzati in occasione di iniziative di informazione rivolte ai destinatari di cui al precedente punto B.2 (incontri informativi e visite guidate, convegni, seminari) o distribuiti agli stessi. Tali prodotti audiovisivi dovranno avere una durata massima di 15 minuti ciascuno (importo massimo complessivo per domanda: € 4.000).

Per tale voce di spesa dovranno essere prodotte almeno tre offerte di preventivo.

- f. **Spese generali:** spese amministrative rendicontabili e riconducibili all'attuazione delle iniziative finanziate, fino a un massimo del 5% dell'importo totale della spesa ammessa a finanziamento per ciascun gruppo omogeneo di iniziative.⁽¹²⁾

Le spese generali per le attività ammesse a finanziamento sono riferite a:

- personale amministrativo e di segreteria;
- spese postali, telefoniche, telematiche e di cancelleria;
- affitto e manutenzione della sede;
- riscaldamento, elettricità, pulizia e custodia della sede.

Tutte le voci di spesa, in fase di rendicontazione, dovranno essere documentate da fatture o documenti equivalenti e riconducibili all'attuazione delle iniziative finanziate. Non saranno ammessi pagamenti in contanti.

B.5.2 Interventi diretti di Regione e Province

Agli interventi diretti di Regione e Province si applicano:

- le stesse tipologie di spesa ammissibile, fatta eccezione per le spese relative al personale dipendente e per le spese generali che non vengono riconosciute
- le medesime condizioni, limitazioni e regole e i medesimi massimali di spesa di cui al punto B.5.1

Limitatamente ai **convegni organizzati nell'ambito di manifestazioni fieristiche** di livello nazionale/internazionale è possibile, in alternativa ai documenti previsti al punto B.5.1 si fa riferimento ad un massimale di spesa comprensivo dei costi relativi a:

- compensi dei relatori e relative spese di trasferta;
- affitto sale e/o attrezzature;
- coordinamento organizzativo;
- spese di promozione dell'evento

MANIFESTAZIONE FIERISTICA	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE per ogni convegno
internazionale	€ 13.000
nazionale	€ 8.000

Per le manifestazioni a cui si fa riferimento ai massimali sopraindicati non è necessario produrre preventivi in fase di presentazione del progetto.

B.6 ENTITA' DEI CONTRIBUTI

B.6.1 Interventi regionali e provinciali a domanda

Per gli interventi che rientrano in questa tipologia, la percentuale di contributo è pari all'80% per tutte le voci di spesa al netto dell'IVA.

Il contributo massimo concedibile non può superare la cifra di € 25.000,00 per gli interventi di livello provinciale e di € 50.000,00 per quelli di livello interprovinciale e regionale.

La percentuale della spesa a carico del beneficiario può essere coperta anche da quote di iscrizione e contributi richiesti agli utenti per le attività previste nel progetto, o da partecipazioni finanziarie di altri soggetti privati. Se tali compartecipazioni superano la percentuale prevista a carico del beneficiario, la parte eccedente viene detratta dal contributo. La detrazione non viene attuata se la quota eccedente è destinata a coprire spese effettivamente sostenute, superiori alla spesa massima ammessa per le voci di spesa approvate a preventivo.

(11) Per newsletter si intende un prodotto informativo sintetico, diffuso esclusivamente via posta elettronica, che riporta fatti e notizie proponendo per ciascuno un breve abstract e un link a una pagina web di approfondimento.

(12) Gli incontri informativi, le visite guidate, i convegni, i seminari e le pubblicazioni costituiscono ciascuno un gruppo omogeneo di iniziative.

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012
B.6.2 Interventi diretti di Regione e Province

Per gli interventi diretti di Regione e Province la percentuale di contributo è pari al 100% per tutte le voci di spesa al netto dell'IVA.

B.7 QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA

Per tutti gli interventi (a domanda e diretti regionali e provinciali) le domande possono essere presentate, utilizzando esclusivamente il modello informatizzato, dal giorno successivo alla pubblicazione del presente bando fino al 15 settembre 2012 per le iniziative da realizzare nell'anno successivo.

B.7.1 FASCICOLO AZIENDALE IN AMBITO SIARL

I soggetti che intendono presentare domanda di contributo devono preventivamente costituire o aggiornare il fascicolo aziendale ridotto, gestito in forma esclusivamente informatica tramite il Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (SIARL), che raccoglie l'insieme dei dati aziendali ed è parte integrante dell'anagrafe delle imprese.

Possono svolgere tale attività:

- i Centri di Assistenza Agricola (CAA) (l'elenco delle sedi regionali dei CAA autorizzati è disponibile sul sito www.agricoltura.regione.lombardia.it - SIARL);
- Sedi Territoriali Regionali (STER) ubicate nei capoluoghi di provincia;
- Direzione Generale Agricoltura

Per la costituzione e/o l'aggiornamento del fascicolo aziendale occorre verificare:

- L'attivazione della partita I.V.A.;
- L'iscrizione al registro imprese rilasciato dalla CCIAA.

B.8 A CHI PRESENTARE LA DOMANDA
B.8.1 Interventi regionali e provinciali a domanda

La domanda a SIARL deve essere presentata:

OGGETTO	Soggetto richiedente	A chi presentare la domanda
Attività A DOMANDA Regionale	vari	ERSAF(*)
Attività A DOMANDA Provinciale	vari	PROVINCIA di competenza

La domanda cartacea dovrà essere indirizzata tramite raccomandata con ricevuta di ritorno o consegnata direttamente all'ente a cui è stata presentata tramite il SIARL.

B.8.2 Interventi diretti di Regione e Province

Le domande di contributo devono essere presentate

OGGETTO	Soggetto richiedente	A chi presentare la domanda
Attività DIRETTA Provinciale	Amministrazioni Provinciali	ERSAF(*)
Attività DIRETTA Regionale	Direzione Generale Agricoltura	OPR

(*) Per quanto riguarda ERSAF l'indirizzo è il seguente: Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste - Struttura attuazione Programmi regionali e comunitari e supporto al PSR - Via Pola, 12 - 20124 Milano

B.9 COME PRESENTARE LA DOMANDA
B.9.1 Interventi regionali e provinciali a domanda

Fasi dell'inoltro della domanda:

- accedere al sito www.agricoltura.regione.lombardia.it, nella sezione dedicata al Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (SIARL);
- registrarsi: il sistema rilascia i codici di accesso personali (nome utente e password) o abilita la CRS/CNS
- accedere al sito www.siarl.regione.lombardia.it e compilare il modello di domanda per la Misura 111; nella domanda vanno registrate in un'unica voce tutte le attività afferenti a ciascun gruppo omogeneo di iniziative, al quale va riferita la relativa spesa;
- inviare la domanda per via telematica a ERSAF o alla Provincia di competenza;
- il SIARL rilascia al richiedente una ricevuta attestante la data di presentazione che coincide con l'avvio del procedimento, e l'avvenuta ricezione della domanda da parte di ERSAF o della Provincia;
- stampare la domanda e firmarla in originale;
- entro 10 giorni continuativi successivi alle date di scadenza del bando, previste al punto B.7, far pervenire a ERSAF - Struttura attuazione Programmi regionali e comunitari e supporto al PSR - Via Pola, 12 - 20124 Milano - o Provincia di competenza la copia cartacea della domanda e la documentazione di cui al punto B.10.1. E' ammessa la presentazione della copia cartacea tra l'11° e il 20° giorno con riduzione dell'eventuale contributo. Oltre il 20° giorno la domanda non è più ricevibile.

B.9.2 Interventi diretti di Regione e Province

Fasi dell'inoltro della domanda:

- accedere al sito www.agricoltura.regione.lombardia.it, nella sezione dedicata al Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (SIARL);
- registrarsi: il sistema rilascia i codici di accesso personali (nome utente e password) o abilita la CRS/CNS;
- accedere al sito www.siarl.regione.lombardia.it e compilare il modello di domanda per la misura 111; nella domanda vanno re-

- gistrate in un'unica voce tutte le attività afferenti a ciascun gruppo omogeneo di iniziative⁽¹³⁾, al quale va riferita la relativa spesa;
- inviare la domanda per via telematica ad ERSAF (attività diretta provinciale) o all'Organismo Pagatore Regionale (attività diretta regionale);
 - il SIARL rilascia al richiedente una ricevuta attestante la data di presentazione che coincide con l'avvio del procedimento, e l'avvenuta ricezione della domanda da parte di ERSAF o dell'Organismo Pagatore Regionale;
 - stampare la domanda e firmarla in originale; entro 10 giorni continuativi successivi alle date di scadenza del bando, previste al punto B.7., far pervenire a - ERSAF - Struttura attuazione Programmi regionali e comunitari e supporto al PSR - Via Pola, 12 - 20124 Milano o all'Organismo Pagatore Regionale la copia cartacea della domanda e la documentazione di cui al punto B.10.2. E' ammessa la presentazione della copia cartacea tra l'11° e il 20° giorno con riduzione dell'eventuale contributo. Oltre il 20° giorno la domanda non è ricevibile.

B.10 DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

B.10.1 Interventi regionali e provinciali a domanda

Alla copia cartacea della domanda, firmata in originale, va necessariamente allegata la seguente documentazione:

- Scheda di Misura firmata in originale con fotocopia di documento di identità o firmata alla presenza del funzionario addetto al ricevimento della domanda
- progetto che il richiedente intende realizzare redatto secondo lo schema di cui all'allegato MODELLO B2;
- prospetto finanziario del progetto come da allegato MODELLO B3, corredato da 3 offerte di preventivo di spesa ove previste;
- documentazione necessaria per la valutazione dell'idoneità a svolgere attività di informazione e diffusione di conoscenze in agricoltura:
 - curriculum del soggetto che presenta domanda che attesti l'esperienza almeno triennale nel campo di attività;
 - strutture e attrezzature utilizzate.

I soggetti indicati al precedente punto B.3.1 lettera c, devono allegare inoltre:

- Dichiarazione di Iscrizione al Registro Imprese (REA) e relativo N° ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dagli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e s.m.i., o in alternativa possono allegare direttamente copia dell'atto costitutivo e/o dello statuto e copia del bilancio dell'ultimo esercizio
- elenco dei partecipanti, come da allegato modello B4, per incontri informativi e visite guidate, nel caso il richiedente intenda avvalersi dell'attribuzione del punteggio relativo alla presenza di giovani agricoltori e imprenditrici agricole, di cui al successivo punto B.12;
- elenco del personale coinvolto nella realizzazione degli interventi come relatore, divulgatore, coordinatore, redattore, traduttore etc., riportante ruolo e tipo di rapporto, redatto come da MODELLO C1 e con allegato:
 - curriculum in formato europeo;
 - copia delle lettere d'incarico o del contratto di collaborazione, per il personale esterno al soggetto richiedente, sottoscritte per accettazione.

Qualora, al momento della presentazione della domanda, non fosse stato ancora individuato il personale esterno al soggetto richiedente, da coinvolgere nella realizzazione del progetto, i relativi curricula e lettera di incarico dovranno essere trasmessi alle competenti Amministrazioni unitamente alla domanda di pagamento dello stato avanzamento progetto (SAP), di cui al successivo punto B.22, o di saldo, di cui al successivo punto B.23.

In caso di coinvolgimento di personale utilizzato a titolo gratuito è comunque necessario presentare almeno il curriculum.

I dati indicati nella domanda costituiscono "dichiarazione sostitutiva di certificazione" e "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000, art. 46 e 47).

Nel progetto devono essere evidenziati gli elementi che permettano l'attribuzione del punteggio ai fini della costituzione della graduatoria.

Nel caso l'intervento preveda la divulgazione dei risultati di progetti di ricerca di tipo scientifico conclusi negli ultimi tre anni, ai fini dell'attribuzione del punteggio occorre precisare:

- gli estremi del Programma di Ricerca;
- titolo ed eventuale codice del Progetto;
- Ente finanziatore;
- Anno di conclusione.

La documentazione già in possesso dell'Amministrazione competente può essere omessa, facendone comunque menzione, ed eventualmente può essere integrata con opportuni aggiornamenti.

B.10.2 Interventi diretti di Regione e Province

Alla copia cartacea della domanda firmata in originale, va allegata la seguente documentazione:

- Scheda di Misura firmata in originale con fotocopia di documento di identità o firmata alla presenza del funzionario addetto al ricevimento della domanda
- progetto che si intende realizzare, redatto sulla base dell'allegato MODELLO B2;
- prospetto finanziario del progetto, come da allegato MODELLO B3, corredato da 3 offerte di preventivo ove previste;
- elenco del personale coinvolto nella realizzazione degli interventi come relatore, divulgatore, coordinatore, redattore, traduttore etc., riportante ruolo e tipo di rapporto, redatto come da MODELLO C1 e con allegato:
 - curriculum in formato europeo, solo per il personale esterno;
 - copia del provvedimento di incarico e /o del contratto di collaborazione e/o delle lettere d'incarico per il personale esterno al soggetto richiedente, sottoscritte per accettazione.

Qualora, al momento della presentazione della domanda, non fosse stato ancora individuato il personale esterno al soggetto richiedente, da coinvolgere nella realizzazione del progetto, i relativi curricula e il provvedimento di incarico e/o contratto di collaborazione e/o lettere d'incarico, dovranno essere trasmessi all'Amministrazione competente unitamente alla domanda di pagamento del saldo.

In caso di coinvolgimento di personale esterno utilizzato a titolo gratuito è comunque necessario presentare almeno il curriculum.

(13) Gli incontri informativi, le visite guidate, i convegni, i seminari e le pubblicazioni costituiscono ciascuno un gruppo omogeneo di iniziative.

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 Luglio 2012

B.10.3 Errori non sanabili

L'istruttoria non può essere svolta in mancanza dei seguenti documenti:

- la copia cartacea della domanda, firmata in originale, con allegata copia del documento di identità in corso di validità
- il progetto;
- il prospetto finanziario.

B.11 ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITÀ
B.11.1 Interventi regionali e provinciali a domanda

L'istruttoria è affidata ai competenti uffici dell'ERSAF o della Provincia e si conclude entro 60 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione della copia cartacea della domanda.

La richiesta di eventuale documentazione mancante ritenuta dal funzionario istruttore non indispensabile all'avvio dell'istruttoria (Parte I, punto 16.7.2 del Manuale) o di documentazione integrativa (Parte I, punto 16.7.3 del Manuale), fatta a mezzo raccomandata A.R., non sospende i termini di istruttoria sopra indicati.

Delucidazioni e integrazioni, eventualmente richieste, devono essere fornite entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta, pena la decadenza della domanda.

Il controllo è effettuato sul 100% della domande presentate e prevede:

- il controllo amministrativo della completezza e della validità della documentazione presentata;
- la verifica dell'affidabilità⁽¹⁴⁾ del richiedente sulla base di quanto previsto nella Parte II, punto 16.3.1 del Manuale;
- la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative;
- il controllo tecnico della documentazione allegata alla domanda di contributo;
- il controllo tecnico e la risoluzione di eventuali anomalie sanabili del modello informatizzato di domanda presentata a SIARL;
- la redazione a SIARL, da parte del funzionario incaricato, del verbale di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda;
- Compilazione della check list relativa ai controlli effettuati.

B.11.2 Interventi diretti di Regione e Province

L'istruttoria è effettuata dall'Organismo Pagatore Regionale che per le attività provinciali si avvale dell'ERSAF, e si conclude entro 60 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione della copia cartacea della domanda.

L'istruttoria si svolge secondo il medesimo iter riservato alle attività a domanda e descritto al punto B.11.1

B.12 CRITERI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI

Alle altre domande ritenute ammissibili viene attribuito un punteggio che determina l'ordine di inserimento in una graduatoria per la concessione del contributo.

Per le attività dirette di Regione e Province non è prevista l'attribuzione di alcun punteggio.

I punteggi sono attribuiti in funzione dei seguenti criteri che devono essere presenti al momento della presentazione della domanda:

CRITERI	PUNTEGGIO		
	1	2	3
1. Interventi che affrontino e approfondiscano tematiche inerenti la condizionalità e la sicurezza sul lavoro.	fino al 30% del costo totale	dal 30% al 60% del costo totale	Oltre il 60% del costo totale
2. Interventi che divulgano i risultati di progetti di ricerca finanziati da Enti pubblici e da enti di ricerca nell'ambito dei Programmi di ricerca approvati da Enti Pubblici e da Enti di ricerca in Italia e all'Estero	fino al 30% del costo totale	dal 30% al 60% del costo totale	Oltre il 60% del costo totale
3. Dettaglio progettuale degli impegni e delle attività	SUFFICIENTE	BUONO	ELEVATO
4. Grado di articolazione ed innovatività con contestuale dimostrazione dell'efficacia delle azioni informative proposte	SUFFICIENTE	BUONO	ELEVATO
5. Progetto per il quale non è stato necessario richiedere integrazioni in fase di istruttoria.	-	Integrazioni di scarso rilievo	Nessuna integrazione
6. Progetti coerenti con gli obiettivi individuati dai documenti di programmazione provinciale/regionale	Possesso del requisito BASSO	Possesso del requisito MEDIO	Possesso del requisito ELEVATO
7. Adeguatezza delle professionalità impiegate nelle proposte progettuali in relazione agli obiettivi del progetto	Possesso del requisito BASSO	Possesso del requisito MEDIO	Possesso del requisito ELEVATO
8. Integrazione di differenti strumenti (convegni, pubblicazioni, etc..)	Nessuna integrazione	Integrazione di 2 differenti strumenti	Integrazione di 3 differenti strumenti
9. Previsione di presenza agli incontri informativi e visite guidate di giovani agricoltori ⁽¹⁵⁾ e imprenditrici agricole in percentuale sul totale dei partecipanti .	Fino al 25 %	Da 25,01 a 50%	Oltre il 50%

Il punteggio minimo per l'ammissibilità è di 12 punti.

(14) L'affidabilità del richiedente è verificata in riferimento alla sua condotta nella realizzazione di altre operazioni ammesse a finanziamento nell'ambito del P.S.R. 2000-2006 o della programmazione in corso.

Il richiedente risulta inaffidabile e la domanda di aiuto deve essere istruita negativamente, quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il richiedente, nel periodo compreso tra il 2000 e il momento della presentazione della domanda, è decaduto totalmente dal beneficio, in relazione ad operazioni di investimento cofinanziate dal FEOGA (vecchia programmazione) o FEASR;
- il richiedente, avendo indebitamente percepito un contributo, a seguito della decadenza di cui al punto precedente è stato iscritto nel registro dei debitori Organismo Pagatore Regionale;
- Organismo Pagatore Regionale, non potendo precedere al recupero dell'indebito tramite compensazione, ne ha richiesto la restituzione diretta;
- il richiedente al momento dell'istruttoria della domanda non ha ancora restituito la somma dovuta ad Organismo Pagatore Regionale, né ha ottenuto la possibilità di rateizzare il debito.

(15) per giovani agricoltori si intendono imprenditori agricoli, coadiuvanti familiari e salariati maggiorenni con età inferiore a 40 anni, alla data dell'iniziativa in questione

Il beneficiario dovrà quantificare e dimostrare la sussistenza dei singoli criteri di cui intenda avvalersi ai fini dell'attribuzione dell'adeguato punteggio.

A parità di punteggio le domande sono ordinate tenendo conto del criterio della minore dimensione economica del progetto in termini di contributo concedibile.

B.13 COMUNICAZIONE DELL'ESITO DELL'ISTRUTTORIA AL RICHIEDENTE

L'Amministrazione competente comunica, con raccomandata A.R., a ogni richiedente l'esito dell'istruttoria, allegando copia del verbale stesso.

Per le domande istruite positivamente, devono essere indicati:

- il punteggio assegnato (solo per gli interventi a domanda);
- l'importo della spesa ammissibile a contributo;
- il contributo concedibile;
- il referente dell'istruttoria.

In caso di istruttoria con esito negativo, l'Amministrazione competente ne motiva dettagliatamente le cause.

B.14 RICHIESTA DI RIESAME

Indipendentemente dalle possibilità di ricorso, di cui alla Parte I, punto 14, del Manuale, il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria, ha facoltà, ai sensi della L. 241/1990 e successive modifiche, di presentare all'Amministrazione competente memorie scritte al fine di riesaminare la domanda e ridefinire la sua posizione. L'Amministrazione competente ha 10 giorni di tempo dalla data di ricevimento della memoria per comunicare l'esito del riesame.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

B.15 ELENCHI E GRADUATORIA DELLE DOMANDE

B.15.1 Interventi regionali e provinciali a domanda

Concluse le istruttorie a SIARL delle domande, - ERSAF e le Province predispongono la graduatoria delle domande ammissibili ordinate secondo i criteri previsti al punto B.12 per le quali saranno indicati la spesa ammissibile e il contributo concedibile.

Entro il 1° Dicembre le Province ed ERSAF trasmettono alla Direzione Generale Agricoltura il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili.

B.15.2 Interventi diretti di Regione e Province

Concluse le istruttorie a SIARL delle domande di propria competenza, l'Organismo Pagatore Regionale e ERSAF, predispongono l'elenco delle domande ammissibili, per le quali saranno indicati le spese ammissibili e il contributo concedibile.

Entro il 1° Dicembre OPR ed ERSAF trasmettono alla Direzione Generale Agricoltura l'elenco delle domande ammissibili a finanziamento riguardanti l'attività diretta regionale e provinciale.

B.16 UTILIZZO DELLE RISORSE E SUDDIVISIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

La dotazione finanziaria che si ipotizza di impiegare per la presente sottomisura è pari a € 2.450.000,00, disponibile sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale.

Entro il 10 Gennaio di ogni anno, e comunque successivamente al ricevimento della documentazione di cui al punto B.15 (elenchi e graduatorie) la Direzione Generale Agricoltura di concerto con ERSAF definisce la quota di risorse da assegnare a ciascuna Provincia per l'attività a domanda e. approva con proprio provvedimento, di concerto con ERSAF, l'elenco delle domande ammesse a finanziamento, dandone comunicazione agli Organismi Delegati.

OPR, ERSAF e le Province predispongono in ELEPAG le domande ammesse a finanziamento.

Per gli interventi attuati direttamente dalla Regione e dalle Province da realizzarsi nell'anno successivo, può essere destinato al massimo il 50% delle risorse disponibili.

Tale percentuale potrà essere modificata in aumento, qualora alla chiusura delle istruttorie, le risorse finanziarie riservate all'attività a domanda non trovino completo utilizzo.

B.17 COMUNICAZIONE DELL'AMMISSIONE O DELLA NON AMMISSIONE A FINANZIAMENTO (solo per interventi regionali e provinciali a domanda)

Le Province ed ERSAF, entro 15 giorni dalla pubblicazione del provvedimento di cui al precedente punto B.16.1, comunicano, con raccomandata A.R., ai titolari delle domande l'ammissione/non ammissione a finanziamento, precisando le eventuali prescrizioni.

B.18 ADEMPIMENTI A CARICO DEI BENEFICIARI

I beneficiari sono tenuti a:

- garantire, qualora le iniziative siano realizzate da associazioni di produttori, altre forme associative od organizzazioni agricole di mutuo sostegno, l'accesso alle iniziative a tutti gli interessati, anche se non sono soci o aderenti al soggetto proponente;
- comunicare all'Amministrazione competente, con almeno 10 giorni di preavviso, luogo, data, orario e programma di convegni, seminari, incontri informativi e visite guidate in campo anche tramite Fax;
- pubblicizzare e informare il pubblico sul ruolo del FEASR, attraverso azioni specifiche correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato.

Per quanto riguarda le azioni specifiche da attuare, si rimanda al capitolo 1 del documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" approvate con D.d.u.o. n. 11998 del 16/11/2009 pubblicato sul BURL n. 46, 4° supplemento straordinario del 20/11/2009 e disponibile sul sito di ERSAF www.agricoltura.regione.lombardia.it nella sezione dedicata al PSR 2007-2013;

- registrare i partecipanti a incontri informativi, visite guidate, convegni e seminari in sede di svolgimento delle iniziative, come da MODELLO B4;
- consegnare alle competenti Amministrazioni, per eventuali utilizzi, i materiali prodotti;

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

- chiedere preventivamente alla competente Amministrazione l'autorizzazione ad apportare eventuali varianti al progetto presentato, nonché le proroghe dei tempi di realizzazione indicati.
- presentare alla competente Amministrazione entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto, in ogni caso entro 60 giorni dalla data ultima prevista per la realizzazione delle iniziative, la richiesta di pagamento del saldo.

B.19 PROROGHE

Eventuali proroghe dei tempi di realizzazione delle iniziative progettuali, adeguatamente motivate, devono essere chieste e autorizzate preventivamente dalla competente Amministrazione.

Non possono essere concesse proroghe che determinino la conclusione del progetto dopo il 28 febbraio dell'anno successivo. L'Amministrazione competente può concedere le proroghe di cui sopra, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta. Nel caso di mancata risposta, la proroga si considera accolta.

B.20 VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Sono da considerarsi varianti i cambiamenti del progetto originario che comportano modifiche dei parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile, in particolare:

- modifiche tecniche sostanziali delle operazioni approvate;
- modifiche della tipologia di operazioni approvate;
- cambio del beneficiario;
- modifiche del quadro economico originario, con una diversa suddivisione della spesa tra i singoli lotti funzionali omogenei.

Per lotto funzionale omogeneo si intende l'insieme delle voci di spesa che concorrono alla realizzazione di un gruppo omogeneo di iniziative, come riportate nel Modello B3.

Nel caso in cui si verificasse la necessità di chiedere una variante, il beneficiario deve presentare alla competente Amministrazione una specifica domanda, utilizzando esclusivamente il modello informatizzato. Entro 30 giorni continuativi successivi alla presentazione della domanda informatizzata, pena il non accoglimento della variante, il beneficiario deve inoltrare la copia cartacea della domanda corredata di una relazione tecnica nella quale si faccia esplicito riferimento alla natura e alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del programma inizialmente approvato, oltre ad un apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante. Ciascuna domanda dovrà inoltre contenere un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consentirà di effettuare una riconciliazione tra la situazione previsionale approvata e quella risultante dalla variante richiesta.

Ogni richiesta di variante deve essere preventivamente presentata dal beneficiario prima di procedere all'acquisto dei beni o all'effettuazione delle operazioni che rientrano nella variante stessa e, in ogni caso, tassativamente prima della scadenza del progetto e della richiesta di saldo.

Nel caso non venga richiesta preventivamente, fermo restando la verifica della sua ammissibilità si procederà ad applicare le riduzioni previste dal manuale OPR

Il beneficiario che proceda ad eseguire le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non venga autorizzata.

Le attività realizzate, diverse da quelle ammesse a finanziamento e che non sono state oggetto di richiesta di variante, non saranno considerate ammissibili.

La competente Amministrazione autorizza la variante, a condizione che:

- la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;
- la variante non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente);
- non vengano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di lotti di spesa funzionali non previsti dal progetto originario.

B.21 MODIFICHE DI DETTAGLIO

Durante la realizzazione di ogni singolo lotto omogeneo di spesa non sono considerate varianti le modifiche di dettaglio, le soluzioni tecniche migliorative e i cambi di fornitore che comportano una variazione compensativa tra le singole voci di spesa che compongono il lotto non superiore al 10%, rispetto alla spesa ammessa per il lotto omogeneo, nel limite di 20.000 €.

Le modifiche all'interno di queste soglie sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa complessivamente a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario. Nel caso in cui le modifiche siano superiori al 10% della spesa ammessa a finanziamento per il lotto omogeneo o a 20.000 €, deve essere preventivamente richiesta una variante alla Struttura regionale competente con le modalità previste al paragrafo B.20.

B.22 DOMANDA DI PAGAMENTO DELLO STATO AVANZAMENTO PROGETTO (SAP) (solo per interventi regionali e provinciali a domanda)

La liquidazione di uno stato di avanzamento progetto (SAP) può essere richiesta e concessa esclusivamente nel caso degli interventi a domanda e solo per i progetti con contributo concesso superiore a € 15.000,00 per interventi di livello provinciale e € 30.000,00 per interventi di livello regionale.

Condizione per l'erogazione del SAP è che sia stata sostenuta una spesa compresa tra un minimo del 30% e un massimo del 60% dell'importo globale ammesso.

Il beneficiario può presentare entro il 30 Giugno di ogni anno, all'Amministrazione competente, la richiesta di erogazione del SAP, allegando la documentazione di cui al successivo punto B 23.2

Entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta e comunque entro 60 giorni dal termine ultimo previsto per la rendicontazione, l'Amministrazione competente provvede al controllo tecnico-amministrativo della documentazione presentata che si conclude con la redazione di un verbale a SIARL. Inoltre completa la compilazione della check list relativa ai controlli effettuati.

Gli originali dei documenti, comprovanti le spese effettivamente sostenute, verranno visionati e annullati con timbro attestante la spesa ammessa a contributo.

Delucidazioni e integrazioni, eventualmente richieste, devono essere fornite entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta, pena la deca-

denza della domanda di pagamento dello stato di avanzamento progetto.

Se, a seguito dell'esame della rendicontazione, il contributo richiesto, che non può essere superiore a quello stabilito con l'atto di concessione, supera il contributo erogabile di oltre il 3%, all'importo erogabile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi (Parte II, punto 22.6.1 del Manuale).

B.23 DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO

B.23.1 *Termini di presentazione della domanda di pagamento del saldo*

La domanda di pagamento del saldo deve essere effettuata all'Amministrazione competente entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto e in ogni caso entro 60 giorni dalla data ultima prevista per la conclusione dei progetti.

Eventuali brevi proroghe, di norma massimo 30 giorni, ai termini di presentazione della rendicontazione possono essere autorizzate se adeguatamente motivate.

B.23.2 *Documentazione da allegare*

La domanda di pagamento del saldo deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) relazione tecnica in cui si descrivano le attività svolte, i risultati conseguiti e gli obiettivi raggiunti, come da allegato MODELLO B5;
- b) curriculum e lettera d'incarico e/o contratto di collaborazione del personale esterno qualora non si fosse provveduto al momento della presentazione della domanda di aiuto o di pagamento dello stato di avanzamento progetto (SAP), se previsto. In mancanza di tale documentazione o della non idoneità della stessa, la spesa relativa all'iniziativa in questione non sarà ammessa a rendicontazione;
- c) registrazione, in originale, dei partecipanti a incontri, visite guidate, convegni e seminari, come da MODELLO B4;
- d) copia di idoneo documento d'identità dei giovani agricoltori partecipanti nel caso il richiedente si sia avvalso del criterio di priorità aggiuntivo, di cui al precedente punto B.3.22;
- e) copia di tutti i materiali prodotti. Per la redazione e diffusione di materiale informativo, i testi devono essere prodotti anche in formato testo elettronico al fine di consentire il conteggio automatico delle battute. Nel caso di redazione e diffusione di materiale informativo tramite siti web, occorre produrre una stampa di tutte le pagine web redatte, numerate in modo progressivo e riportanti la data di aggiornamento/redazione. In alternativa le pagine web redatte possono essere prodotte in formato elettronico su supporto ottico (CD-ROM o DVD);
- f) beneficiario documentazione che certifichi il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente, nel caso in cui sia prevista la spesa di personale, con allegata copia del Modello F24 e relativa distinta di pagamento (non necessaria per interventi diretti di Province e Regione);
- g) autodichiarazione del rappresentante legale, che attesti il costo orario del dipendente che ha operato nelle attività progettuali, calcolato utilizzando l'allegato MODELLO C2 con allegata copia della busta paga;
- h) rendicontazione analitica delle spese sostenute (come da allegato MODELLO B6) comprovate da fatture. Ove ciò non fosse possibile i pagamenti devono essere comprovati da documenti contabili aventi forza probatoria equipollente. Le fatture di importo inferiore a 200 € devono essere quietanzate (cioè l'originale della fattura deve riportare la dicitura "pagato" con il timbro della ditta che l'ha emessa, la data e la firma del fornitore). In mancanza di quietanza è necessario produrre le liberatorie. Per fatture di importo superiore a 200 € devono inoltre essere presentate le liberatorie delle ditte fornitrici. Nella rendicontazione deve essere indicata l'eventuale quota di partecipazione finanziaria di altri soggetti;
- i) originali e fotocopie dei giustificativi di spesa, ad esclusione di quelli eventualmente già presentati per il SAP;
- j) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle spese, con le modalità previste nella parte I, punto 8.5 del Manuale (per gli Enti pubblici mandato di pagamento).

B.23.3 *Controllo tecnico-amministrativo e documentale*

Entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione di cui sopra comunque entro 60 giorni dal termine ultimo previsto per la rendicontazione, l'Amministrazione competente provvede al controllo tecnico-amministrativo e documentale che si conclude con la redazione di un verbale di chiusura dell'intervento, cui segue la comunicazione di concessione/non concessione del saldo. Inoltre completa la compilazione della check list relativa ai controlli effettuati.

La verifica documentale, effettuata sul 100% delle rendicontazioni, prevede il controllo della completezza e della regolarità della documentazione. Deve inoltre essere verificata la conformità dell'attività svolta rispetto a quella approvata e la congruità tra le spese ammesse e quelle effettivamente sostenute e rendicontate.

Gli originali dei documenti comprovanti le spese sostenute verranno visionati ed annullati con timbro attestante la spesa ammessa a contributo.

Il controllo viene effettuato dai funzionari incaricati nel rispetto di quanto previsto nella Parte II, punto 16 del Manuale.

La richiesta di eventuale documentazione integrativa, fatta a mezzo raccomandata A.R., sospende i termini di istruttoria sopra indicati. Delucidazioni e integrazioni, eventualmente richieste, devono essere fornite entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta.

Le spese per il coordinamento organizzativo e le spese generali, ove ricorrano, dovranno essere rimodulate, nel rispetto delle percentuali massime previste al punto B.5.1, sulla base delle spese ammesse a rendicontazione.

Il saldo del contributo è erogato dall'Organismo Pagatore Regionale ad avvenuto accertamento finale positivo dello svolgimento del programma e della relativa rendicontazione tecnico-economica.

Se, a seguito dell'esame della rendicontazione, il contributo richiesto, che non può essere superiore a quello stabilito con l'atto di concessione, supera il contributo erogabile di oltre il 3%, all'importo erogabile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi (Parte II, punto 22.6.1 del Manuale).

B.24 DECADENZA DEL CONTRIBUTO

Nel caso in cui, a seguito di controlli, si rilevino la mancanza di requisiti, l'inosservanza di impegni o irregolarità che comportino la decadenza parziale o totale del contributo concesso, la Provincia comunica al beneficiario, allegando copia del verbale di controllo, a mezzo raccomandata A.R., l'avvio del procedimento di decadenza e, se necessario, avvia le procedure per il recupero delle somme indebitamente erogate.

Le procedure di emissione del provvedimento di decadenza e le modalità e i tempi per il recupero delle somme indebitamente percepite sono stabilite dal Manuale delle procedure OPR.

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

B.25 RECESSO O RINUNCIA

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale agli impegni assunti con la domanda è sempre possibile, in qualsiasi momento del periodo d'impegno con le modalità e con le conseguenze previste nella Parte I, punti 10 e 12 del Manuale.

B.26 IMPEGNI

Con l'adesione alla misura, il beneficiario si assume l'obbligo di rispettare i seguenti impegni, distinti in essenziali e accessori secondo i criteri individuati nella Parte II, punto 22, del Manuale.

B.26.1 Impegni essenziali

Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale del progetto o del lotto funzionale e del relativo contributo:

- consentire il regolare svolgimento del controllo in loco (decadenza del progetto);
- assicurare il libero accesso alle iniziative a tutti i destinatari interessati indicati al punto B.2, senza nessun vincolo di appartenenza a forme associative (decadenza del progetto);
- raggiungere almeno il 70% degli obiettivi e conseguire almeno il 70% dei risultati previsti nei progetti approvati (decadenza del progetto);
- comunicare entro la data di inizio luogo, data, orario e programma dei convegni, seminari, incontri informativi e visite guidate in campo (decadenza lotto funzionale);
- inviare la documentazione integrativa richiesta nell'istruttoria di ammissibilità entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta (decadenza progetto);
- inviare la domanda di pagamento del saldo e/o dell'eventuale documentazione integrativa entro i 20 giorni successivi alla data di scadenza per la presentazione delle documentazioni (decadenza progetto);
- rispettare gli impegni che, hanno concorso a determinare il punteggio minimo previsto per l'ammissibilità della domanda in fase di istruttoria iniziale.

B.26.2 Impegni accessori

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la riduzione parziale del contributo:

- inviare la copia cartacea della domanda informatizzata con un ritardo compreso tra l'11° e il 20° giorno successivo ai termini di presentazione di cui al precedente punto B.9
- comunicare all'Amministrazione competente, con almeno 10 giorni di preavviso, luogo, data, orario e programma delle iniziative quali convegni, seminari, incontri informativi e visite guidate in campo;
- pubblicizzare e informare il pubblico sul ruolo del FEASR attraverso azioni specifiche correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato, di cui al precedente punto B.18;
- registrare i partecipanti a incontri informativi, visite guidate, convegni e seminari in sede di svolgimento delle iniziative;
- rispettare la presenza percentuale agli incontri informativi e visite guidate di giovani agricoltori e imprenditrici agricole prevista in fase di presentazione della domanda e che ha determinato l'attribuzione del punteggio (solo per interventi a domanda);
- consegnare alla competente Amministrazione, per eventuali utilizzi, i materiali prodotti;
- rispettare i tempi indicati al precedente punto B.23 per la presentazione della richiesta di accertamento tecnico-amministrativo e dell'eventuale documentazione integrativa;
- presentare richiesta di variante ammissibile prima della realizzazione della stessa.
- rispettare i criteri che hanno concorso all'attribuzione del punteggio in fase di istruttoria iniziale, che consentono l'ammissione a finanziamento del progetto.

B.27 RICORSO AMMINISTRATIVO E TUTELA GIURISDIZIONALE

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalle Amministrazioni competenti, è data facoltà all'interessato di tutelarsi secondo le modalità di seguito indicate:

- a) Contestazioni per mancato accoglimento o finanziamento della domanda.
L'interessato può proporre azione entro 60 giorni avanti al giudice amministrativo competente per territorio ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione di decadenza.
- b) Contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo.
L'interessato può proporre azione entro 60 giorni avanti al giudice ordinario competente per territorio.

B.28 SANZIONI

L'applicazione delle sanzioni amministrative ai sensi della legge 898/86 avviene secondo le modalità e con i criteri individuati nella Parte IV del Manuale.

B.29 CONTROLLI IN LOCO

Durante il periodo di attuazione dei progetti le Amministrazioni competenti effettuano il controllo in loco su un campione di livello regionale pari al 25% delle domande ammesse di attività diretta provinciale e regionale e di attività a domanda provinciale e regionale, corrispondente almeno al 5% della spesa pubblica ammessa ogni anno.

Delle domande estratte saranno sottoposti al controllo tutti i lotti funzionali previsti dalle medesime e tutti i relativi interventi.

Dalla popolazione saranno escluse le domande composte unicamente dal lotto funzionale "Pubblicazioni", ritenendo in questo caso sufficiente il controllo del materiale prodotto consegnato contestualmente con la domanda di pagamento del saldo.

Per le domande composte di più lotti funzionali, fra cui il lotto "Pubblicazioni", nel corso del controllo in loco quest'ultimo può essere escluso in quanto verrà controllato in sede di rendicontazione.

Il campione dei beneficiari da sottoporre al controllo viene individuato dall'Organismo Pagatore Regionale secondo le modalità previste nella parte II, punto 17 del Manuale.

Il controllo viene effettuato dai funzionari incaricati nel rispetto di quanto previsto nella Parte II, punto 17.3 del Manuale.

Nel corso del controllo sarà compito del funzionario verificare:

- che l'attività sia effettivamente in corso di realizzazione e sia conforme con quanto approvato in fase istruttoria;
- la presenza e la corretta compilazione del modello di registrazione dei partecipanti alle iniziative già realizzate;
- la presenza di eventuali materiali prodotti;
- la documentazione attestante le eventuali spese sostenute.

L'esito del controllo viene formalizzato con la stesura di un apposito verbale.

A.B. PROCEDURE COMUNI ALLE DUE SOTTOMISURE E A TUTTE LE ATTIVITÀ

A.B.1 INVIO ELENCHI DI LIQUIDAZIONE DA PARTE DELLA DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, DELLE PROVINCE E DI ERSAF ALL'ORGANISMO PAGATORE REGIONALE.

Concluse le verifiche previste in ogni fase procedurale che comporta una liquidazione, la Direzione Generale Agricoltura, le Province ed ERSAF inviano all'Organismo Pagatore Regionale, entro il 30 novembre in formato cartaceo, l'elenco di liquidazione formulato secondo quanto previsto nella Parte I, punto 9 del Manuale.

A.B.2 LIQUIDAZIONE DEGLI ELENCHI DEI BENEFICIARI

Le fasi procedurali relative alla liquidazione degli elenchi da parte dell'Organismo Pagatore Regionale che comprendono l'invio degli elenchi all'Organismo Pagatore Regionale, la relativa liquidazione, la comunicazione dell'esito dei pagamenti, la comunicazione delle domande bloccate, la risoluzione delle anomalie e la riammissione degli elenchi di liquidazione relative alle domande bloccate, sono definite nella Parte I, punto 9 del Manuale.

A.B.3 LIMITI E DIVIETI

Gli aiuti previsti dalla presente Misura non sono cumulabili con altri di diversa origine per gli stessi interventi

Non sono inoltre ammessi a finanziamento:

- azioni di pubblicizzazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 svolte dalla pubblica amministrazione;
- iniziative di promozione di prodotti agricoli.

A.B.4 ZONIZZAZIONE

La Misura è applicabile in tutto il territorio regionale.

A.B.5 INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario (Regolamento CE n. 1995/2006 del Consiglio) l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, all. VI).

Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 2 delle "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali" approvate con D.d.u.o. n. 11998 del 16 novembre 2009, pubblicato sul BURL n. 46, 4° supplemento straordinario del 20/11/2009 e disponibile sul sito della Direzione Generale Agricoltura www.agricoltura.regione.lombardia.it nella sezione dedicata al PSR 2007-2013.

A.B.6 CRONOPROGRAMMA

Azione	Termine	Soggetto competente
Presentazione delle domande tramite SIARL	15 settembre 2012	richiedenti
Presentazione documentazione cartacea all'Organismo Delegato	Entro 25 settembre 2012	richiedenti
Invio alla DG Agricoltura delle graduatorie delle domande ammissibili	01 dicembre trasmissione provvedimento di approvazione delle domande ammissibili	Organismi Delegati
Provvedimento regionale di approvazione delle domande ammesse a finanziamento	10 gennaio 2013	DG Agricoltura
Realizzazione dei progetti	31 dicembre 2013	beneficiari
Presentazione della Domanda di Saldo	28 febbraio 2014	beneficiari
Invio elenchi di liquidazione a OPR (elettronico e cartaceo)	Termine ultimo: 30 novembre 2014	Organismi Delegati

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

Sottomisura A "FORMAZIONE"

INTERVENTI PROVINCIALI A DOMANDA
ANNO

MODELLO A1: PROGETTO

ENTE ATTUATORE _____

TITOLO DEL PROGETTO _____

TEMATICA AFFRONTATA ⁽¹⁶⁾

- l'innovazione di processo e di prodotto a livello aziendale e di filiera
- le nuove forme di commercializzazione dei prodotti (filiera corta, vendita diretta, mercati agricoli telematici)
- l'analisi dei costi a supporto dei processi decisionali
- la valorizzazione delle produzioni in termini di tipicità e di origine
- salute e sicurezza sul lavoro
- tecniche operative per lo svolgimento in sicurezza di attività selvicolturali

- razionale impiego dei prodotti fitosanitari e dei concimi
- corretto utilizzo delle risorse irrigue
- controllo e gestione dei farmaci in azienda

- introduzione di tecniche innovative nella gestione degli allevamenti
- utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento

- la gestione degli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili in agricoltura

- la manutenzione del territorio e del paesaggio

- progettare e gestire servizi multifunzionali in agricoltura

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO:

€

DURATA DEL PROGETTO

dal ____/____/____ al ____/____/____

SINTESI DEL PROGETTO (max 15 righe)

RESPONSABILE DEL PROGETTO _____

RECAPITO:

Indirizzo _____

N.telefono _____

E-Mail _____

COORDINATORE DEL PROGETTO (se previsto)

TUTOR DEL PROGETTO (se previsto)

(16) Ogni progetto deve affrontare un'unica tematica

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- Descrizione delle problematiche alle quali si intende dare risposta con il progetto

- Definizione dell'obiettivo operativo

Individuare un obiettivo formativo ben definito nell'ottica di determinare il superamento e/o il miglioramento della problematica indicata.

- Programma dell'intervento formativo

Elencare e descrivere brevemente le azioni che si intende realizzare per il raggiungimento dell'obiettivo operativo compilando la tabella seguente:

Numero progressivo interventi formativi	Argomento trattato nel corso	Periodo di realizzazione	Durata intervento formativo (Ore)			Numero partecipanti previsto	Docenti coinvolti (Nome e Cognome)	Caratteristica del corso (1)
			in aula	in campo	totale			
totale								

(1) R = corso residenziale S = corso semiresidenziale

Descrizione dell'organizzazione e delle strutture utilizzate

Descrizione del materiale informativo e didattico che si intende produrre o acquistare

Descrizione delle iniziative di pubblicizzazione

Descrizione dettagliata delle attività che vengono svolte da coordinatore e tutor

- Individuazione dei fattori critici

Descrizione degli eventi e/o degli aspetti che possono condizionare in maniera determinante il progetto e che saranno tenuti sotto controllo.

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

Sottomisura A "FORMAZIONE"
**INTERVENTI PROVINCIALI A DOMANDA
ANNO**
MODELLO A2: PROSPETTO FINANZIARIO

Voce di spesa	Totale spesa prevista	Spesa media prevista per corso
(1) Personale docente		
(2) Trasferita docenti (viaggio, vitto e alloggio)		
(3) Tutoraggio		
(4) Affitto aule		
(5) Trasferita partecipanti		
(6) Coordinamento		
(7) TOTALE (1+2+3+4+5+6)		
(8) Acquisto materiale didattico e noleggio attrezzature (massimo 20% del totale 7)		
(9) Produzione di supporti didattici e informativi (massimo 10% del totale 7)		
(10) Pubblicizzazione (massimo 5% del totale 7)		
(11) TOTALE (Totale 7 +8+9+10)		
(12) Spese generali (massimo 5% del totale 11)		
(13) TOTALE (Totale 11 + 12)		
CONTRIBUTO RICHIESTO		

Modalità di copertura dell'eventuali spesa non oggetto di contributo	Importo
Quote di iscrizione	
Sponsor	
Totale	

Sottomisura A "FORMAZIONE"

**INTERVENTI PROVINCIALI A DOMANDA
ANNO**

MODELLO A3: AUTOCERTIFICAZIONE IDONEITA' DI IMPIANTI E ATTREZZATURE
(da inviare almeno 10 giorni prima dell'inizio di ogni corso)

Il sottoscritto.....

Nato ail.....

Residente avia.....

C.F.:.....

In qualità di legale rappresentante

Con sede in.....via.....

DICHIARA

- 1) Che la sede operativa di via.....
gli impianti e le attrezzature utilizzati per lo svolgimento teorico e pratico del corso.....
.....
.....
sono IDONEI ai sensi della normativa vigente in materia di igiene e sicurezza e per lo svolgimento dell'attività formativa;
- 2) che quanto esposto nella presente domanda risponde al vero, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445/2000;
- 3) ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.lgs 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, così come descritto nel documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali", esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data

Firma del legale rappresentante
e timbro dell'Ente

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

Sottomisura A "FORMAZIONE"**INTERVENTI PROVINCIALI A DOMANDA
ANNO****MODELLO A4: PROGRAMMA DETTAGLIATO DEL CORSO
(da inviare almeno 10 giorni prima dell'inizio)**

Ente attuatore _____

Titolo progetto _____

Titolo corso _____

Sede Corso _____

Durata ore _____

Data d'inizio ____/____/____

Data di fine ____/____/____

Coordinatore _____

Tutor _____

Programma del corso:

Data	Orario		Sede di svolgimento (1)	Argomento di ogni lezione	Nome Docente	Attività in aula (*)	Attività in campo (*)
	dalle	alle					

(*) Barrare la casella interessata

Partecipanti:

N. prog.	Nominativo partecipante	Data di nascita	Titolo di studio	Qualifica (2)	Azienda (3)	Ubicazione azienda (4)	Codice CUA (5)

(1) Solo se diversa da quella indicata come sede del corso.

(2) Qualifica del partecipante: (I) imprenditore agricolo, (C) coadiuvante, (S) salariato.

(3) Denominazione dell'azienda in cui opera.

(4) Comune e Provincia in cui è ubicata l'azienda.

(5) Codice Univoco Azienda Agricola.

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

Sottomisura A "FORMAZIONE"
INTERVENTI PROVINCIALI A DOMANDA
ANNO

MODELLO A6: DATI RIASSUNTIVI DEL PROGETTO⁽¹⁾

ENTE ATTUATORE _____
TITOLO PROGETTO _____

N. progr. corsi	titolo corso		N. ore di formazione								
			in aula	in campo	totale						
					-						
					-						
					-						
					-						
-			-	-	-						
Numero Partecipanti											
Imprenditori			Coadiuvanti			Salariati			Totale		
maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
		-			-			-	-	-	-
		-			-			-	-	-	-
		-			-			-	-	-	-
		-			-			-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero Partecipanti che hanno ricevuto l'attestato di frequenza											
Imprenditori			Coadiuvanti			Salariati			Totale		
maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
		-			-			-	-	-	-
		-			-			-	-	-	-
		-			-			-	-	-	-
		-			-			-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(1) Modello da compilare utilizzando il file excel che verrà messo a disposizione dei beneficiari.

Sottomisura A "FORMAZIONE"
INTERVENTI PROVINCIALI A DOMANDA
ANNO

**MODELLO A7: DISTRIBUZIONE MATERIALE DIDATTICO
ATTESTATI DI FREQUENZA**

TITOLO PROGETTO _____

TIPOLO CORSO _____

N°	TIPOLOGIA MATERIALE DISTRIBUITO ⁽¹⁾	NOMINATIVO DEL RICEVENTE	FIRMA DEL RICEVENTE
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			

(1) Compilare solo per materiale didattico

Firma Responsabile progetto: _____

(8) Acquisto materiale didattico e noleggio attrezzature (massimo 20% del totale 6)								
Totale								
(9) Produzione di supporti didattici e informativi (massimo 10% del totale 6)								
Totale								
(10) Pubblicizzazione (massimo 5% del totale 6)								
Totale								
(11) TOTALE (Totale 7+8+9+10)								
(12) Spese generali (massimo 5%)								
Totale								
(13) TOTALE (totale 11+ totale 12)								

(*) Indicare una delle modalità previste nella parte I, punto 8.5 del Manuale.

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

Sottomisura B "Informazione e diffusione della conoscenza"**INTERVENTI REGIONALI / PROVINCIALI
ANNO****MODELLO B1: ELENCO TEMATICHE PER INCONTRI INFORMATIVI E VISITE GUIDATE** **1. Comparto zootecnico**

- 1.1 Sanità degli animali (sistemi di autocontrollo, monitoraggio aziendale, prevenzione e cura delle malattie, ecc.)
- 1.2 Innovazione tecnologica e gestionale negli allevamenti (sistemi di automazione della stalla, sistemi di gestione degli effluenti di allevamento, ottimizzazione delle strutture, tecnologie riproduttive e miglioramento della fertilità, ecc.)
- 1.3 Selezione e miglioramento genetico e conservazione della biodiversità
- 1.4 Alimentazione animale
- 1.5 Tracciabilità degli animali e delle produzioni
- 1.6 Produzione foraggera e gestione dei foraggi in azienda
- 1.7 Benessere degli animali
- 1.8 Gestione dell'alpeggio nella sua multifunzionalità
- 1.9 Trasformazione del latte
- 1.10 Lavorazione delle carni

 2. Comparto orticolo (e colture industriali)

- 2.1 Orientamento varietale
- 2.2 Agrotecniche (sistema di produzione convenzionale, biologico e integrato, nuove tecniche di coltivazione riduzione dell'impatto ambientale, ecc.)
- 2.3 Difesa fitosanitaria
- 2.4 IV gamma (scelta varietale, tecniche colturali, raccolta, selezione e preparazione del prodotto, confezionamento e shelf life)
- 2.5 Qualità delle produzioni

 3. Comparto cerealicolo (mais, riso, frumento tenero, frumento duro, cereali minori)

- 3.1 Orientamento varietale
- 3.2 Agrotecniche (sistema di produzione convenzionale, biologico e integrato, risparmio idrico, minima lavorazione, ecc.)
- 3.3 Difesa fitosanitaria
- 3.4 Valutazione della qualità merceologica secondo la destinazione commerciale
- 3.5 Reintroduzione di cereali minori anche ai fini della valorizzazione delle aree marginali

 4. Comparto florovivaistico

- 4.1 Vivaistica ambientale e produzione di specie autoctone
- 4.2 Agrotecniche
- 4.3 Difesa fitosanitaria
- 4.4 Riduzione impatto ambientale
- 4.5 Risparmio energetico

 5. Comparto viticolo ed enologico

- 5.1 Orientamento varietale (nuove varietà e cloni disponibili)
- 5.2 Agrotecniche (sistema di produzione convenzionale, biologico e integrato, gestione del terreno, potatura, ecc.)
- 5.3 Difesa fitosanitaria
- 5.4 Trasformazione delle uve e tecniche di vinificazione
- 5.5 Recupero e valorizzazione di vitigni autoctoni

 6. Comparto frutticolo

- 6.1 Orientamento varietale
- 6.2 Agrotecniche (sistema di produzione convenzionale, biologico e integrato, gestione del terreno, potatura, ecc.)
- 6.3 Difesa fitosanitaria
- 6.4 Qualità delle produzioni
- 6.5 IV gamma (scelta varietale, tecniche colturali, raccolta, selezione e preparazione del prodotto, confezionamento e shelf life)

- 6.6** Post-raccolta
- 6.7** Recupero e valorizzazione di vecchie varietà
- 6.8** Coltivazione e trasformazione piccoli frutti

7. Comparto foresta legno

- 7.1** Gestione forestale
- 7.2** Regimazione idraulico forestale
- 7.3** Produzione legnosa fuori foresta
- 7.4** Sistemi verdi e nuove foreste di pianura

8. Comparto territorio e ambiente

- 8.1** Valorizzazione del ruolo ambientale dell'azienda agricola/forestale
- 8.2** Interventi di riqualificazione ambientale (dei corsi idrici, dei manufatti ecc. anche in bacini montani)
- 8.3** Gestione delle acque e risparmio idrico
- 8.4** Gestione degli effluenti di allevamento anche a livello comprensoriale
- 8.5** Gestione della concimazione aziendale anche in relazione all'applicazione della direttiva nitrati
- 8.6** Contenimento di polveri e odori negli allevamenti zootecnici
- 8.7** Produzione di energia da fonti rinnovabili
- 8.8** Utilizzo dei sottoprodotti e degli scarti dei processi produttivi e delle lavorazioni
- 8.8** Tecniche di agricoltura conservativa

9. Comparto socio-economico

- 9.1** Costi di produzione e ottimizzazione dei processi produttivi
- 9.2** Tendenze di mercato
- 9.3** Scenari socioeconomici
- 9.4** Gestione organizzativa, amministrativa e fiscale dell'azienda agricola
- 9.5** Accesso al credito per le imprese agricole
- 9.6** Diversificazione aziendale (agriturismo, fattorie didattiche, filiera corta, vendita diretta, ecc.)
- 9.7** Modelli aziendali da perseguire in relazione ai diversi ambienti territoriali
- 9.8** Problematiche e opportunità legate alla coesistenza tra colture geneticamente modificate e non
- 9.9** Prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro
- 9.10** Sistemi di qualità e rispetto delle norme in materia di sicurezza alimentare
- 9.11** L'innovazione di processo e di prodotto a livello aziendale e di filiera
- 9.12** Le nuove forme di commercializzazione dei prodotti (filiera corta, vendita diretta, mercati agricoli telematici)
- 9.13** L'analisi dei costi a supporto dei processi decisionali
- 9.14** La valorizzazione delle produzioni in termini di tipicità e di origine

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

Sottomisura B "Informazione e diffusione della conoscenza"**INTERVENTI REGIONALI / PROVINCIALI
ANNO****MODELLO B2: PROGETTO**

RICHIEDENTE _____

TIPOLOGIA DI INTERVENTO ⁽¹⁾

- Incontri informativi e visite guidate in campo
 Convegni e seminari
 Convegni nell'ambito di manifestazioni fieristiche di rilevanza nazionale/ internazionale
 Pubblicazioni

AREE ⁽²⁾

- a** aspetti tecnici dei processi produttivi;
 b gestione organizzativa ed economica dell'impresa;
 c trasferimento dei risultati della ricerca ⁽³⁾;
 d nuove tecnologie di comunicazione e informazione (ICT);
 e informazioni relative all'evoluzione normativa;
 f gestione sostenibile delle risorse naturali;
 g norme comunitarie obbligatorie in materia di condizionalità e sicurezza sul lavoro;
 h energia da fonti rinnovabili.

TEMATICHE ⁽⁴⁾

TITOLO DEL PROGETTO _____

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO _____

DURATA DEL PROGETTO dal ___/___/___ al ___/___/___

SINTESI DEL PROGETTO (max 15 righe)

RESPONSABILE DEL PROGETTO _____

RECAPITO:

Indirizzo _____

N. telefono _____

E-Mail _____

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. Analisi e individuazione delle problematiche

Descrivere le problematiche alle quali si intende dare risposta con il progetto, sottolineando in particolare il riferimento alle aree tematiche e, per incontri informativi e visite guidate, ai temi indicati nell'elenco B1.

2. Descrizione dell'intervento ⁽⁵⁾**2.1 Definizione dell'obiettivo operativo o degli obiettivi operativi**

Individuare obiettivi chiari, ben definiti e collegabili ai risultati attesi, nell'ottica di determinare il superamento e/o il miglioramento della problematica indicata.

(1) Barrare una o più tipologie.

(2) Barrare una o più aree.

(3) Nel caso di ricerche finanziate dalla Regione Lombardia - D.G. Agricoltura - indicare numero e titolo progetto/i; altrimenti specificare titolo e dati identificativi della/e ricerca/he .

(4) Solo per incontri informativi e visite guidate, compilare l'elenco B1, barrando una o più tematiche.

(5) Il progetto può essere anche strutturato in sottoprogetti e in tal caso le informazioni richieste come descrizione dell'intervento e pianificazione delle iniziative dovranno essere dettagliate per ognuno dei sottoprogetti.

2.2 Indicazione delle iniziative che si intendono attuare

2.3 Utenza

Indicare nel dettaglio qual è l'utenza alla quale si rivolgono le iniziative

2.4 Risultati attesi

Descrivere i risultati attesi espressi in forma misurabile o almeno oggettivamente rilevabile, individuando gli indicatori previsti (es. n. di partecipanti, n. di pubblicazioni, n. di newsletter, n. di accessi al sito etc.)

2.5 Fattori critici

Individuazione degli eventi e/o degli aspetti che possono condizionare in maniera determinante il progetto e che saranno tenuti sotto controllo

3. Pianificazione delle iniziative

3.1 Le iniziative previste

Descrivere le iniziative individuate per il raggiungimento dell'obiettivo operativo, indicandone l'ordine temporale

3.2 Libero accesso alle iniziative

Nel caso di richiedenti costituiti in forme associative, è necessario indicare le procedure e le modalità che si prevede di mettere in atto per garantire il libero accesso a tutti i soggetti, anche se non soci

3.3 Impostazione organizzativa

Per ciascuna iniziativa indicare:

- *epoca di realizzazione:*
- *durata [per incontri, visite guidate, convegni e seminari];*
- *tipologia [nel caso di pubblicazioni] indicare se periodica o non, pubblicazione specialistica, opuscolo, scheda tecnica, bollettino, newsletter; segnalare inoltre la modalità di realizzazione (cartacea o con tecnologie di rete: nel primo caso indicare il numero di pubblicazioni, la tiratura per numero, caratteristiche generali e formati; nel secondo caso indicare e descrivere il sito web su cui verranno pubblicati i prodotti). Infine per tutti i prodotti indicare la periodicità o il periodo di pubblicazione;*
- *diffusione: per tutti i tipi di materiali prodotti indicare la modalità di divulgazione e di diffusione;*
- *risorse strumentali indispensabili alla realizzazione dell'intervento;*
- *risorse umane coinvolte: descrivere le attività del personale coinvolto elencato nel modello C1, in modo da far comprendere la necessità del coinvolgimento;*
- *risorse finanziarie: dettagliare e motivare, se necessario, le voci di spesa previste nel modello B3*

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 Luglio 2012

Sottomisura B "Informazione e diffusione della conoscenza"
**INTERVENTI REGIONALI / PROVINCIALI
ANNO.....
MODELLO B3: PROSPETTO FINANZIARIO**

TIPOLOGIA	VOCI DI SPESA	Dettaglio		Importo totale €
		descrizione	importo €	
INCONTRI INFORMATIVI	1) Personale qualificato			
	2) Affitto sale e attrezzature			
	3) Spese di realizzazione e di diffusione di materiale informativo			
	4) Coordinamento			
	5) TOTALE (1+2+3+4)			
	6) Spese generali[5% del TOTALE (5)] (*)			
	TOTALE INCONTRI INFORMATIVI (5+6)			
VISITE GUIDATE	1) Personale qualificato			
	2) Noleggio mezzi di trasporto, macchine e strumenti dimostrativi			
	3) Spese di realizzazione e di diffusione di materiale informativo			
	4) TOTALE(1+2+3)			
	5) Spese generali[5% del TOTALE (4)] (*)			
	TOTALE VISITE GUIDATE (4+5)			
CONVEGNI	1) Personale qualificato			
	2) Affitto sale e attrezzature			
	3) Spese di realizzazione e di diffusione di materiale informativo			
	4) Coordinamento			
	5) TOTALE (1+2+3+4)			
	6) Spese generali[5% del TOTALE (5)] (*)			
	TOTALE CONVEGNI (5+6)			
SEMINARI	1) Personale qualificato			
	2) Affitto sale e attrezzature			
	3) Spese di realizzazione e di diffusione di materiale informativo			
	4) Coordinamento			
	5) TOTALE (1+2+3+4)			
	6) Spese generali[5% del TOTALE (5)] (*)			
	TOTALE SEMINARI (5+6)			
PUBBLICAZIONI	1) Spese di realizzazione e di diffusione di materiale informativo			
	2) Spese generali (5% del importo TOTALE "Spese di realizzazione e di diffusione di materiale informativo") (*)			
	TOTALE PUBBLICAZIONI (1+2)			
TOTALE PROGETTO (**)				
CONTRIBUTO RICHIESTO				
MODALITA' DI COPERTURA DELLA QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE	AUTOFINANZIAMENTO ENTE			
	COMPARTICIPAZIONE UTENZA			
	COMPARTICIPAZIONE ALTRI PRIVATI			

(*) da compilare solo per attività a domanda

(**) è la somma dei totali di: incontri informativi + visite guidate + convegni + seminari + pubblicazioni

Sottomisura B "Informazione e diffusione della conoscenza"

INTERVENTI REGIONALI / PROVINCIALI

ANNO

MODELLO B4: ELENCO DEI PARTECIPANTI

TITOLO PROGETTO _____

TITOLO DELL'INIZIATIVA _____

BENEFICIARIO _____

Nome e cognome	Azienda o ente di appartenenza	Indirizzo	Ruolo	Età (*)	Sesso	Firma
			<input type="checkbox"/> imprenditore <input type="checkbox"/> coadiuvante <input type="checkbox"/> salariato <input type="checkbox"/> tecnico		<input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> M	
			<input type="checkbox"/> imprenditore <input type="checkbox"/> coadiuvante <input type="checkbox"/> salariato <input type="checkbox"/> tecnico		<input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> M	
			<input type="checkbox"/> imprenditore <input type="checkbox"/> coadiuvante <input type="checkbox"/> salariato <input type="checkbox"/> tecnico		<input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> M	
			<input type="checkbox"/> imprenditore <input type="checkbox"/> coadiuvante <input type="checkbox"/> salariato <input type="checkbox"/> tecnico		<input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> M	

(*) da compilare solo nel caso in cui l'intervento in oggetto riguardi la tipologia: "Incontro informativo e/o visita guidata"

N. totale partecipanti: _____ di cui N. totale F: _____ e N. totale M: _____

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

Sottomisura B "Informazione e diffusione della conoscenza"**INTERVENTI REGIONALI / PROVINCIALI
ANNO****MODELLO B5: RELAZIONE**

RICHIEDENTE _____

TIPOLOGIA DI INTERVENTO ⁽¹⁾

- Incontri informativi e visite guidate in campo
 Convegni e seminari
 Convegni nell'ambito di manifestazioni fieristiche di rilevanza nazionale/ internazionale
 Pubblicazioni

AREE ⁽²⁾

- a** aspetti tecnici dei processi produttivi;
 b gestione organizzativa ed economica dell'impresa;
 c trasferimento dei risultati della ricerca ⁽³⁾;
 d nuove tecnologie di comunicazione e informazione (ICT);
 e informazioni relative all'evoluzione normativa;
 f gestione sostenibile delle risorse naturali;
 g norme comunitarie obbligatorie in materia di condizionalità e sicurezza sul lavoro;
 h energia da fonti rinnovabili.

TEMATICHE ⁽⁴⁾

TITOLO DEL PROGETTO _____

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO _____

DURATA DEL PROGETTO dal ___/___/_____ al ___/___/_____

RESPONSABILE DEL PROGETTO _____

1. Libero accesso alle iniziative
Nel caso di beneficiari costituiti in forme associative, è necessario precisare le procedure e le modalità effettivamente messe in atto per garantire il libero accesso a tutti i soggetti, anche se non soci
2. Descrizione dettagliata dell'attività realizzata
Descrivere le singole azioni realizzate indicando in particolare:
 - attività svolta - temi e argomenti trattati
 - epoca di realizzazione
 - durata [per incontri, visite guidate, convegni e seminari]
 - n. di partecipanti [per incontri, visite guidate, convegni e seminari]
 - descrizione dei materiali prodotti e quantità prodotta
 - modalità di diffusione dei materiali prodotti (allegando se necessario indirizzi utilizzati per spedizioni o statistiche di accessi a siti web, etc.)
3. Obiettivi operativi raggiunti (da descrivere solo in caso di relazione finale)
4. Risultati raggiunti (da descrivere solo in caso di relazione finale)
Descrivere i risultati in termini di indicatori, analizzando l'eventuale scostamento dalle previsioni
5. Criticità
Descrizione degli eventuali eventi e/o aspetti che hanno condizionato in maniera determinante il progetto

(1) Barrare una o più tipologie.

(2) Barrare una o più aree.

(3) Nel caso di ricerche finanziate dalla Regione Lombardia - D.G. Agricoltura - indicare numero e titolo progetto/i; altrimenti specificare titolo e dati identificativi della/e ricerca/le.

(4) Compilare solo per incontri informativi e visite guidate, utilizzando l'elenco B1, barrando una o più tematiche.

**INTERVENTI REGIONALI / PROVINCIALI
ANNO ...**

MODELLO B6: RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

TITOLO PROGETTO _____
BENEFICIARIO _____

TIPOLOGIA	Voce di spesa ammessa a preventivo	Dettaglio	Elenco dei giustificativi di spesa per ogni costo sostenuto				Importi al netto IVA (€)	Importo conteggiato per rendicontazione (€)	Importo ammesso a preventivo (€)
			Causale	Tipologia (fatture, ricevute fiscali, notule, etc.)	Dati amministrativi (n. e data emissione)	Modalità di pagamento ⁽¹⁾			
INCONTRI INFORMATIVI									
	Totale ⁽¹⁾								
	spese generali [5% del totale ⁽¹⁾] (*)								
Totale incontri informativi									
VISITE GUIDATE									
	Totale ⁽¹⁾								
	spese generali [5% del totale ⁽¹⁾] (*)								
Totale visite guidate									
CONVEGNI									
	Totale ⁽¹⁾								
	spese generali [5% del totale ⁽¹⁾] (*)								
Totale convegni									

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

SEMINARI										
	Totale ⁽¹⁾									
	spese generali [5% del totale ⁽¹⁾] (*)									
	Totale seminari									
PUBBLICAZIONE										
	spese generali (5% del totale "Spese di realizzazione e diffusione di materiale informativo) (*)									
	Totale pubblicazioni									
TOTALE PROGETTO (**)										
CONTRIBUTO RICHIESTO										
MODALITÀ DI COPERTURA DELLA QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO	AUTOFINANZIAMENTO ENTE									
	COMPARTECIPAZIONE UTENZA									
	COMPARTECIPAZIONE ALTRI PRIVATI									

(1) Per l'attività a domanda indicare una delle modalità riportate nel Manuale al punto 8.5, Parte I.
Per l'attività diretta indicare gli estremi dell'atto amministrativo e del mandato di pagamento.

(*) da compilare solo per attività a domanda

(**) è la somma dei totali di incontri informativi, visite guidate, convegni, seminari e pubblicazioni.

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

**INTERVENTI REGIONALI / PROVINCIALI A DOMANDA
ANNO****MODELLO C2: PROSPETTO DI CALCOLO DEL COSTO ORARIO IN CASO DI RAPPORTO DI LAVORO DIPENDENTE**

1. Calcolo della retribuzione lorda comprensiva di oneri sociali a carico dell'Ente (lordo mensile + % INPS carico Ente)
2. Calcolo della retribuzione lorda annuale (retribuzione lorda comprensiva di oneri x il n° delle mensilità di contratto)
3. Calcolo costo INAIL (lordo mensile x n° mensilità di contratto x % INAIL - in genere dal 4 al 17 per mille) + (addizionale dell'1% sull'importo ottenuto).
4. Calcolo del costo TFR (lordo mensile x n° mensilità / 13,5) - (lordo mensile x n° mensilità x 0,50%) + [(75% incremento indice ISTAT + 1,5) % su TFR accantonati al 31.12 dell'anno precedente]
5. Totale costo annuo lordo (punto 2) + (punto 3) + (punto 4)
6. Determinazione costo orario lordo (punto 5 / n° ore annuali da contratto detratte dalle ore di ferie e permessi retribuiti)
7. Determinazione costo complessivo per ore di svolgimento attività (punto 6 x n° ore di attività)

ESEMPIO:

Anno di riferimento: **2007**Contratto di lavoro: **terziario**Ore di svolgimento attività: **40**Dipendente con busta paga lorda media mensile di € **1.536,15****14** mensilitàINPS Ente: **29,88%** (variabile secondo contratto lavoro e/o tipo di Ente es. Associazione, Sindacato, Srl ... Tabelle INPS)INAIL: **8 per mille** (variabile secondo mansione e/o contratto - Tabelle INAIL)TFR al 31.12.06: € **7.296,88**Indice ISTAT **2,5 %**n° ore annuali da contratto (al netto di ferie e permessi): n° **1728** (contratto di 40 ore settimanali)

1. $1.536,15 + (1.536,15 \times 29,88\%) = 1.995,15$
2. $1.995,15 \times 14 \text{ mensilità} = 27.932,10$
3. $(1.536,15 \times 14 \text{ mensilità} = 21.506,10) / 1000 \times 8 = 172,08 + (172,08 \times 1\%) = 173,80$
4. $(21.506,10/13,5) - (21.506,10 \times 0,50\%) + (7.296,88 \times [(75/100 \times 2,5) + 1,5]/100) =$
 $1.593,04 - 107,53 + [7296,88 \times (1,875 + 1,5)/100] =$
 $1.593,04 - 107,53 + [7296,88 \times 3,375/100] =$
 $1.593,04 - 107,53 + 246,27 = 1731,78$
5. $27.932,10 + 173,80 + 1.731,78 = 29.837,68$
6. $29.837,68 / 1728 = 17,27$
7. $17,27 \times 40 \text{ ore} = \mathbf{690,80}$

D.G. Industria, artigianato, edilizia e cooperazione

D.d.u.o. 19 luglio 2012 - n. 6486

POR FESR 2007-2013 - Linea di intervento 1.1.2.1 - Azione B - Fondo di garanzia made in Lombardy, Concessione, impegno e contestuale liquidazione dei contributi per la redazione dei business plan. (XIV provvedimento)

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA COMPETITIVITÀ

Visti:

- il Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- il Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Programma Operativo Regionale della Lombardia 2007-2013 (POR Lombardia) Obiettivo «Competitività», approvato dalla Commissione Europea con decisione C[2007] 3784 del 1° agosto 2007, nell'ambito del quale è prevista l'istituzione del Fondo di garanzia «Made in Lombardy» per supportare la crescita competitiva del sistema lombardo e migliorare le condizioni di accesso al credito delle imprese operanti in Lombardia;
- la d.g.r. n. VIII/8297/2008 con la quale, fra l'altro, è stata istituita presso Finlombarda s.p.a. la misura di ingegneria finanziaria denominata «Fondo di garanzia Made in Lombardy» con dotazione complessiva di € 35.000.000,00 a valere sul capitolo del bilancio pluriennale e Bilancio 2008 UPB 3.3.2.3.381 capitolo 7131;
- la d.g.r. n. VIII/8298/2008 avente ad oggetto «Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione FESR 2007-2013 - Linee guida di attuazione - Primo provvedimento»;
- la dgr VIII/11177/2010 avente ad oggetto «Programma Operativo Competitività regionale ed occupazione FESR 2007-2013 - Linee guida di attuazione - Aggiornamento d.g.r. VIII/8298/2008» che introduce, in relazione alla misura in oggetto, il riferimento al Quadro temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica;

Richiamati:

- la lettera di incarico sottoscritta il 13 marzo 2009 dal Direttore Generale della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione, dott. Roberto Cova, con la quale la società finanziaria regionale Finlombarda s.p.a. è incaricata della gestione del «Fondo di Garanzia Made in Lombardy» tuttora vigente;
- il d.d.u.o. n. 6815 del 3 luglio 2009 «Fondo di Garanzia Made in Lombardy - Disciplina delle modalità di presentazione ed erogazione dei contributi per la redazione dei Business Plan (Linea di intervento 1.1.2.1.B - Asse I Innovazione ed economia della conoscenza - POR FESR 2007-2013)» che prevede in particolare:
 - la copertura di spese di consulenza sino al 75% del loro ammontare entro un limite massimo di € 4.000,00;
 - la concessione ed erogazione con provvedimenti del responsabile dell'Asse I «Innovazione ed Economia della conoscenza» del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 - Obiettivo Competitività e Occupazione - FESR a tutte le imprese che abbiano presentato domanda di intervento finanziario e per le quali il Gestore del Fondo abbia positivamente verificato la sussistenza dei requisiti di ammissibilità;
 - l'erogazione sino a concorrenza delle risorse finanziarie appositamente ad esso destinate, ammontanti ad

€ 4.000.000,00;

- l'Avviso pubblico per la concessione di interventi finanziari a favore delle imprese - Made in Lombardy pubblicato sul BURL - Inserzione e concorsi n. 30 del 29 luglio 2009 da parte del Gestore;

Vista la nota del 18 giugno 2009 dell'Autorità di Gestione POR FESR 2007-2013 che autorizza l'utilizzo del capitolo 3.3.2.3.381.7131 «Spese per l'attuazione del Programma FESR - Asse I Innovazione ed economia della conoscenza» per l'importo di € 4.000.000,00 per la concessione di contributi alle imprese ai fini della predisposizione dei business plan funzionali all'accesso ai finanziamenti del Fondo di Garanzia Made in Lombardy nonché il decreto n. 13183 del 16 dicembre 2010 con il quale l'Autorità di Gestione POR FESR ha introdotto modifiche ai sistemi di Gestione e Controllo relativamente alla sezione Organismo Pagatore Regionale, in particolare attribuendo direttamente ai Responsabili di Asse/Operazione la predisposizione dell'atto di impegno e liquidazione;

Dato atto:

- che Finlombarda s.p.a., Gestore del Fondo ha trasmesso gli esiti istruttori di 6 domande di contributo (voucher) finalizzate alla predisposizione dei business plan con proposta positiva come risulta dalle note e dalla documentazione agli atti della competente Struttura Innovazione, Economia della Conoscenza e Reti di impresa;
- che le verifiche documentali effettuate dalla competente Struttura Innovazione, Economia della Conoscenza e Reti di impresa della DG Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione responsabile dell'istruttoria allegata al presente decreto (check list documentale) confermano l'ammissibilità alla concessione del contributo (voucher) delle seguenti imprese per i rispettivi importi:

BENEFICIARIO	CODICE BENEFICIARIO	ID PROGETTO	IMPORTO FATTURA CONSULENZA (I.V.A. esclusa)	CONTRIBUTO VOUCHER
OFMECO SPA	859786	17560380	6.000,00	4.000,00
T RACE SPA	859787	29271719	3.000,00	2.250,00
DOMINO SPA	112529	31377173	6.000,00	4.000,00
ANTAAR & S. SPA	160085	33980854	6.500,00	4.000,00
I.R.A. ISTITUTO RICERCHE APPLICATE SRL	116340	33980995	7.000,00	4.000,00
COLLAGRAF SRL	785143	34089481	5.300,00	3.975,00
TOTALE			33.800,00	22.225,00

Dato atto che per quanto riguarda le disposizioni previste dal d.p.r. n. 252/1998 i beneficiari sotto indicati non sono tenuti, ai sensi dell'art.1 comma 2 del d.p.r. 252/1998, a conseguire l'informativa antimafia del Prefetto in quanto Enti Pubblici o Enti controllati da Ente Pubblico o titolari di operazioni inferiori alla soglia di € 154.037,037:

BENEFICIARIO	MOTIVO ESCLUSIONE
OFMECO SPA	titolari di operazioni inferiori alla soglia di € 154.037,037
T RACE SPA	titolari di operazioni inferiori alla soglia di € 154.037,037
DOMINO SPA	titolari di operazioni inferiori alla soglia di € 154.037,037
ANTAAR & S. SPA	titolari di operazioni inferiori alla soglia di € 154.037,037
I.R.A. ISTITUTO RICERCHE APPLICATE SRL	titolari di operazioni inferiori alla soglia di € 154.037,037
COLLAGRAF SRL	titolari di operazioni inferiori alla soglia di € 154.037,037

Ritenuto pertanto di impegnare e contestualmente liquidare, a favore delle imprese sopra richiamate e nei limiti degli importi ad ognuna riconosciuti, la somma complessiva di € 22.225,00 con spesa a carico dell'UPB 1.1.0.3.381, capitolo 7131 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012;

Vista la nota dell'11 giugno 2010 prot. n. R1.2010.0008126 con la quale l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 comunica al Dirigente della Unità Organizzativa Competitività dott.ssa Cristina Colombo che le è stato affidato l'incarico di Responsabile dell'Asse I «Innovazione ed economia della conoscenza» del programma operativo competitività regionale e occupazione FESR 2007-2013;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione di bilancio di previsione dell'anno in corso;

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

Vista la I.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della IX Legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

DECRETA

1. di concedere il contributo (voucher) per la redazione del business plan previsto dal d.d.u.o. n. 6815 del 3 luglio 2009 «Fondo di Garanzia Made in Lombardy - Disciplina delle modalità di presentazione ed erogazione dei contributi per la redazione dei Business Plan (Linea di intervento 1.1.2.1.B - Asse I Innovazione ed economia della conoscenza - POR FESR 2007-2013)» a favore delle imprese indicate nella seguente tabella e per i rispettivi importi:

BENEFICIARIO	CONTRIBUTO VOUCHER
OFMECO SPA	4.000,00
T RACE SPA	2.250,00
DOMINO SPA	4.000,00
ANTAAR & S. SPA	4.000,00
I.R.A. ISTITUTO RICERCHE APPLICATE SRL	4.000,00
COLLAGRAF SRL	3.975,00

2. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente, con imputazione ai capitoli ivi indicati:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Importo anno1	Importo anno2	Importo anno3
POR FESR 2007-2013. FONDO MADE IN LOMBARDY (14° PROV.V.)	40618	1.1.0.3.381.7131	22.225,00	0,00	0,00

3. di liquidare:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
POR FESR 2007-2013. FONDO MADE IN LOMBARDY (14° PROV.V.)	40618	1.1.0.3.381.7131	2012/0/0		22.225,00

Cod.Benef. Ruolo	Denominazione	Cod.Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
40618	POR FESR 2007-2013. FONDO MADE IN LOMBARDY (14° PROVV.)			

4. di far salvo il diritto della Regione Lombardia di richiedere la restituzione di tutto o parte dell'importo liquidato in conseguenza delle verifiche di carattere contabile amministrativo previste dalla normativa vigente;

5. di trasmettere copia del presente atto per gli adempimenti di competenza:

- alla Struttura Centrale Ragioneria e Credito della U.O.C. Programmazione e Gestione Finanziaria;
- all'Autorità di Gestione del POR Competitività 2007-2013;
- al Gestore del Fondo di Garanzia Made in Lombardy, Finlombarda s.p.a.;
- alle imprese interessate;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito della Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione all'indirizzo www.industria.regione.lombardia.it e sul sistema informativo integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Il dirigente di u.o.
Cristina Colombo

D.d.s. 18 luglio 2012 - n. 6439
Approvazione esiti finali delle domande presentate ai sensi dell'allegato A al decreto n. 6913/2011 - Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) - D.g.r.n. 5130/2007 - V provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE

Richiamati:

- la l.r. n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;
- il Regolamento della Commissione Europea n. 1998 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis);
- la d.g.r. n. 5130 del 18 luglio 2007 «Costituzione del Fondo per l'imprenditorialità. Prime linee d'intervento» che istituisce il FRIM (Fondo di rotazione per l'imprenditorialità) operante in co-finanziamento con il sistema creditizio privato;
- la lettera di incarico, sottoscritta in data 23 novembre 2007 (RCC 10602 - 5 dicembre 2007) con la quale sono state affidate a Finlombarda s.p.a. le attività di gestione del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità e successive integrazioni;
- la d.g.r. n. 1988 del 13 luglio 2011 «Determinazioni in ordine al Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) e al Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato: armonizzazione degli strumenti finanziari regionali a favore delle MPMI lombarde»;
- il decreto n. 6913 del 25 luglio 2011 «Determinazioni in merito alla d.g.r. n. 1988 del 13 luglio 2011: approvazione del bando FRIM - Linee d'intervento 1 - Sviluppo aziendale, 4 - Crescita dimensionale, 5 - Trasferimento della proprietà d'impresa» con l'apertura del nuovo bando a sportello in data 3 ottobre 2011 (ore 10.00);
- il decreto n. 1490 del 27 febbraio 2012 «Integrazioni e rettifica al decreto n. 6913 del 25 luglio 2011 Allegato "A" art. 11 punti 3, 6, 7, 10 e art. 16 punto 1, lettera b. e lettera e.»;

Richiamato l'art. 12 punto 2 Allegato A al decreto n. 6913/2011, in merito alle modalità di istruttoria e alle relative tempistiche;

Viste le seguenti note di Finlombarda s.p.a.:

- del 1 giugno 2012, pervenuta in data 4 giugno 2012 prot. R1.2012.0012456;
- del 6 giugno 2012, pervenuta in data 7 giugno 2012 prot. R1.2012.0013209;
- del 20 giugno 2012, pervenuta in data 21 giugno 2012 prot. R1.2012.0014117;
- del 27 giugno 2012, pervenuta in data 28 giugno 2012 prot. R1.2012.0014411;
- del 29 giugno 2012, pervenuta in data 2 luglio 2012 prot. R1.2012.0014650;
- del 9 luglio 2012, pervenuta in data 10 luglio 2012 prot. R1.2012.0015083;

con le quali si comunicano gli esiti istruttori di n. 105 domande, pervenute elettronicamente dal 15 novembre 2011 al 15 giugno 2012, a valere sulla linea 1 del FRIM (d.g.r. n. 1988/2011), da cui risultano:

- n. 23 domande ammissibili, come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 16 domande non ammissibili, come da Allegato B, con le relative motivazioni, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 66 domande in approfondimento istruttorio presso gli Istituti di Credito convenzionati, ai sensi dell'art. 8 del «FRIM - Linea n. 1, 4 e 5 - Regolamento operativo tra Finlombarda s.p.a. ed Istituti di Credito - Intermediari Finanziari» dell'8 settembre 2011;

Considerato che il fabbisogno per gli interventi di finanziamento a favore di n. 23 domande ritenute ammissibili di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, è pari complessivamente € 4.621.187,62 di cui € 2.310.593,81 quota Fondo regionale che trova copertura nelle risorse di cui all'art. 2 Allegato A al decreto n. 6913/2011;

Ritenuto pertanto di recepire gli esiti finali delle istruttorie effettuate da Finlombarda s.p.a. per n. 39 domande, come specificato negli allegati di seguito indicati:

- Allegato A - Elenco delle domande ammesse all'agevolazione (n. 23) - dal 15 novembre 2011 al 15 giugno 2012 - in ordine di protocollo elettronico;
- Allegato B - Elenco delle domande non ammesse all'agevo-

lazione (n. 16) - dal 15 novembre 2011 al 15 giugno 2012 - in ordine di protocollo elettronico, con le relative motivazioni;

Preso atto che la concessione dei finanziamenti alle imprese beneficiarie di cui all'Allegato A è subordinata al rispetto della soglia degli aiuti «de minimis», così come stabilito dal Regolamento della Commissione Europea n. 1998/2006 pubblicato sulla Gazzetta della Comunità Europea del 28 dicembre 2006;

Vista la l.r. n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

per le motivazioni espresse in premessa,

DECRETA

1. di approvare, sulla base degli esiti finali delle istruttorie rassegnate dal Soggetto Gestore delle domande presentate elettronicamente dal 15 novembre 2011 al 15 giugno 2012, ai sensi dell'Allegato A al decreto n. 6913/2011, gli elenchi definiti negli allegati sotto indicati, che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato A - Elenco delle domande ammesse all'agevolazione (n. 23) dal 15 novembre 2011 al 15 giugno 2012 - in ordine di protocollo elettronico;
- Allegato B - Elenco delle domande non ammesse all'agevolazione (n. 16) dal 15 novembre 2011 al 15 giugno 2012 - in ordine di protocollo elettronico, con le relative motivazioni;

2. di concedere, alle imprese di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, l'agevolazione complessiva pari ad € 4.621.187,62 di cui € 2.310.593,81 quota Fondo regionale, secondo i corrispettivi in esso specificati;

3. di dare atto che la comunicazione alle imprese e agli Istituti finanziari interessati avverrà secondo le modalità indicate all'art. 14, comma 2 Allegato A al decreto n. 6913/2011, ovvero mediante il sistema di procedura informatica;

4. di trasmettere il presente atto al Soggetto Gestore Finlombarda S.p.A. per gli adempimenti di competenza;

5. di pubblicare il presente atto sul B.U.R.L. della Regione Lombardia e sul sito internet www.industria.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Marina Gori

----- • -----

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

ALLEGATO A

ELENCO DELLE DOMANDE AMMESSE ALL'AGEVOLAZIONE (N. 23) - DAL 15/11/2011 AL 15/06/2012 - IN ORDINE DI PROTOCOLLO ELETTRONICO

NR.	ID DOMANDA	DATA PROT. ELETTRONICO	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	LINEA	INVESTIMENTO AMMESSO	IMPORTO FINANZIAMENTO	QUOTA FONDO REGIONALE
1	30417521	16/12/2011	GHISETTI ADRIANO	VIA MANZONI 3 24043 CARAVAGGIO (BG)	VIA MARCHETTI 24043 CARAVAGGIO (BG)	1	€ 76.200,00	€ 76.200,00	€ 38.100,00
2	30490410	30/12/2011	CENTRO DI REVISIONE LARIO	VIA PASQUALE PAOLI 44/46 22100 COMO (CO)	VIA PASQUALE PAOLI 44/46 22100 COMO (CO)	1	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 50.000,00
3	29761880	05/01/2012	EMME ESSE S.P.A.	VIA MORETTO 46 25025 MANERBIO (BS)	VIA MORETTO 46 25025 MANERBIO (BS)	1	€ 786.536,00	€ 780.000,00	€ 390.000,00
4	30636819	11/01/2012	LENA ANTICORROSIONE S.R.L.	VIA CISERANO 20 24046 OSIO SOTTO BG	VIA CISERANO 20 24046 OSIO SOTTO BG	1	€ 185.000,00	€ 185.000,00	€ 92.500,00
5	31079908	09/02/2012	STUDIO SOCIETA' & IMPRESA S.R.L.	VIA LOCATELLI - OSPEDALE 4 24069 TRESSCORE BALNEARIO (BG)	VIA LOCATELLI - OSPEDALE 4 24069 TRESSCORE BALNEARIO (BG)	1	€ 136.017,68	€ 136.000,00	€ 68.000,00
6	30807023	09/02/2012	TECKNALL - S.R.L.	VIA SANDRO PERTINI SNC 21050 MARNATE (VA)	VIA SANDRO PERTINI SNC 21050 MARNATE (VA)	1	€ 52.223,73	€ 52.000,00	€ 26.000,00
7	30791511	15/02/2012	IFARCAD SNC DI FABIO CAVALCA E DIEGO PANZERI	LARGO ESTERLE, 4 20900 MONZA (MB)	VIA VERDI 5 20884 SULBIATE (MB)	1	€ 141.477,00	€ 110.000,00	€ 55.000,00
8	31309941	20/02/2012	TN COSTRUZIONI METALLICHE S.R.L.	VIA PAPA GIOVANNI XXIII 5 23889 SANTA MARIA HOE' (LC)	VIA DELL'INDUSTRIA SNC 23889 SANTA MARIA HOE' (LC)	1	€ 90.800,00	€ 90.800,00	€ 45.400,00
9	31317339	24/02/2012	INDUSTRIA LEGNAMI TIRANO S.R.L.	VIA DEL PROGRESSO 1 23037 TIRANO (SO)	VIA DEL PROGRESSO 1 23037 TIRANO (SO)	1	€ 340.000,00	€ 340.000,00	€ 170.000,00
10	30994154	28/02/2012	CARROZZERIA BRADANINI S.N.C. DI MAGGIONI MARZIO E MATTIA	VIA CANTELLO 37 21050 CLIVIO (VA)	VIA CANTELLO 37 21050 CLIVIO (VA)	1	€ 54.050,00	€ 54.000,00	€ 27.000,00
11	30675071	05/03/2012	F.LLI BERTUZZI S.R.L.	VIA GOFFREDO MAMELI 2/W 25063 GARDONE VAL TROMPIA (BS)	VIA GOFFREDO MAMELI 2/W 25063 GARDONE VAL TROMPIA (BS)	1	€ 152.000,00	€ 152.000,00	€ 76.000,00
12	31756624	05/03/2012	BONA INGRANAGGI S.R.L.	VIA A. KUPFER 26 25036 PALAZZOLO SULL' OGLIO (BS)	VIA A. KUPFER 26 25036 PALAZZOLO SULL' OGLIO (BS)	1	€ 275.000,00	€ 269.838,00	€ 134.919,00

NR.	ID DOMANDA	DATA PROT. ELETTRONICO	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	LINEA	INVESTIMENTO AMMESSO	IMPORTO FINANZIAMENTO	QUOTA FONDO REGIONALE
13	31329441	06/03/2012	AUTOTECNIK s.n.c.	VIA SAN MARTINO DEL CARSO 8 25025 MANERBIO (BS)	VIA SAN MARTINO DEL CARSO 8 25025 MANERBIO (BS)	1	€ 43.500,00	€ 43.500,00	€ 21.750,00
14	31116975	06/03/2012	MARISABIO SRL	VIA GRAMSCI 135 20862 ARCORE (MB)	VIA GRAMSCI 135 20862 ARCORE (MB)	1	€ 260.800,00	€ 230.000,00	€ 115.000,00
15	31875146	12/03/2012	T M C SRL	CORSO GENOVA 5 20100 MILANO (MI)	VIA LUIGI EINAUDI 2 23861 CESANA BRIANZA (LC)	1	€ 425.000,00	€ 425.000,00	€ 212.500,00
16	31269181	20/03/2012	BERTAME' LORENZO	VIA S. GUNIFORTO 13 27040 CASATISMA (PV)	VIA BARBIERI 27040 PINAROLO PO (PV)	1	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 35.000,00
17	31607885	20/03/2012	EDILBLOCH S.R.L. DEI F.LLI ARFINI	VIA FRANCESCO LOMONACO 13 20100 MILANO (MI)	VIA FRANCESCO LOMONACO 13 20100 MILANO (MI)	1	€ 260.000,00	€ 200.000,00	€ 100.000,00
18	31562992	23/03/2012	I.M.I. - IMPIANTI METALLURGICI INDUSTRIALI S.R.L.	VIA DELL'ARTIGIANATO 26/28 25039 TRAVAGLIATO (BS)	VIA DELL'ARTIGIANATO 26/28 25039 TRAVAGLIATO (BS)	1	€ 213.400,00	€ 185.250,00	€ 92.625,00
19	32077999	25/03/2012	SPURGH AND AGRO GREEN SERVICE SRL	VIA MAZZINI 48 25014 CASTENEDOLO (BS)	VIA MAZZINI 48 25014 CASTENEDOLO (BS)	1	€ 93.145,50	€ 90.000,00	€ 45.000,00
20	32063405	28/03/2012	TINTORIA LARIANA S.R.L.	VIA DONATORI DI SANGUE 8 22100 COMO (CO)	VIA DONATORI DI SANGUE 8 22100 COMO (CO)	1	€ 635.000,00	€ 625.957,88	€ 312.978,94
21	32502723	30/03/2012	MILANO TORTE SNC DI LIGUORI KATIA & C.	VIA LARIO 64 20900 MONZA (MB)	VIA G. D'ANNUNZIO 4 20835 MUGGIO' (MB)	1	€ 70.500,00	€ 70.000,00	€ 35.000,00
22	32079299	06/04/2012	ICIERRE PACK S.R.L.	VIALE EUROPA 25 25046 CAZZAGO SAN MARTINO (BS)	VIALE EUROPA 25 25046 CAZZAGO SAN MARTINO (BS)	1	€ 180.000,00	€ 176.641,74	€ 88.320,87
23	32790490	13/04/2012	COVRE MANIFATTURE S.R.L.	VIA MANZONI 2764 22040 ALZATE BRIANZA (CO)	VIA MANZONI 2764 22040 ALZATE BRIANZA (CO)	1	€ 159.200,00	€ 159.000,00	€ 79.500,00
TOTALI							€ 4.799.849,91	€ 4.621.187,62	€ 2.310.593,81

ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMESSE ALL'AGEVOLAZIONE (N. 16) - DAL 15/11/2011 AL 15/06/2012 - IN ORDINE DI PROTOCOLLO ELETTRONICO

NR.	ID DOMANDA	DATA PROT. ELETTRONICO	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE	MOTIVAZIONI
1	30051722	15/11/2011	CARROZZERIA FILIPPI DI FILIPPI OLINDO & C. S.N.C.	VIA REDIPUGLIA 156 21055 GORLA MINORE (VA)	Rinuncia comunicata in data 06/07/2012
2	30317586	05/12/2011	ELECTRIC S.R.L.	VIA A. MANZONI 29 20089 ROZZANO (MI)	Mancato superamento istruttoria Istituto di Credito
3	30397624	23/12/2011	DITTA GAMBA EDOARDO DI PIERLUIGI GAMBA S.R.L.	VIA MAZZINI 105 24018 VILLA D'ALME' (BG)	Rinuncia comunicata in data 29/05/2012
4	30004515	20/01/2012	GRAZZI ERNESTO S.R.L.	VIA 1° MAGGIO 4 46019 VIADANA (MN)	Mancato rispetto art. 13 punti 3 e 4
5	30493668	01/02/2012	ALIPORK SRL	VIA SCUOLE 1/G 25100 BRESCIA (BS)	Rinuncia comunicata in data 04/07/2012
6	29744298	08/02/2012	PRIMA O POI DI MARANO N. E C. - S.A.S.	VIA VITTORIO VENETO 49 25100 BRESCIA (BS)	Mancato rispetto art. 13 punti 3 e 4
7	30976717	09/02/2012	FAUSTI ZPT DI FAUSTI PIERGIACOMO & C. SNC	VIA AL MONTEGGIOLO 15 23823 COLICO (LC)	Mancato rispetto art. 13 punti 3 e 4
8	30479252	09/02/2012	OFFICINE PEDRONCELLI S.R.L.	VIA TERESIO OLIVELLI 2 25060 TAVERNOLE SUL MELLA (BS)	Mancato rispetto art. 13 punti 3 e 4
9	30943348	16/02/2012	LARIKA S.A.S. DI MONTI ERIKA E C.	VIA SEM BENELLI 11 20100 MILANO (MI)	Mancato rispetto art. 13 punti 3 e 4
10	30539540	21/02/2012	SPE-FIL S.R.L.	STRADA ANULARE TORRE 9 20090 SEGRATE (MI)	Mancato superamento istruttoria Istituto di Credito
11	31554094	01/03/2012	'SE.SI. S.R.L.'	VIA MANZONI 60 21050 CAIRATE (VA)	Mancato superamento istruttoria Istituto di Credito
12	31598598	08/03/2012	NEO ENERGY	VIA DONIZETTI 50/A 20900 MONZA (MB)	Mancato rispetto art. 10 punto 1 lettera a
13	31571114	26/03/2012	DELINOX S.R.L.	VIALE EUROPA 38 26855 LODI VECCHIO (LO)	Mancato rispetto art. 13 punti 3 e 4
14	30529346	10/04/2012	T4U S.R.L.	VIA DON PIETRO SOMMARIVA 14 21013 GALLARATE (VA)	Mancato rispetto art. 13 punti 3 e 4
15	32495002	04/05/2012	OFFICINE RIVETTI S.R.L.	VIALE CADUTI DEL LAVORO 49 25030 COCCAGLIO (BS)	Rinuncia comunicata in data 27/06/2012
16	34296338	15/06/2012	EB REBOSIO S.R.L.	VIA MERCANTI 17 25018 MONTICHIARI (BS)	Rinuncia comunicata in data 25/06/2012

D.d.s. 18 luglio 2012 - n. 6442

Approvazione esiti istruttori finali delle domande presentate ai sensi del bando decreto n. 3678/2011 - Linea d'intervento n. 8 «START UP d'impresa di giovani (18-35 anni), donne (senza limiti d'età) e soggetti svantaggiati (senza limiti di età)» - Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) - D.g.r. n. 5130/2007. XIII provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE

Richiamati:

- la d.g.r. n. 1515 del 30 marzo 2011 «Presenza d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni, di concerto con il Vicepresidente Gibelli avente ad oggetto Programma di interventi a favore dello start up d'impresa»;
- la d.g.r. n. 1510 del 30 marzo 2011 «Fondo di Rotazione per l'imprenditorialità (d.g.r. 5130/2007): istituzione della linea n. 8 del FRIM «Start up d'impresa di giovani (18-35), donne e soggetti svantaggiati» ed approvazione delle relative modalità operative»;
- il decreto n. 3678 del 21 aprile 2011 «Determinazioni in merito alla d.g.r. n. 1510 del 30 marzo 2011: approvazione del bando - Linea di intervento n. 8 «Start up d'impresa di giovani (18-35), donne (senza limiti di età), e soggetti svantaggiati (senza limiti di età) fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) d.g.r. 5130/2007»;
- il decreto n. 4756 del 25 maggio 2011 «Determinazioni in merito al decreto n. 3678 del 21 aprile 2011 allegato A art. 9 Oggetto e forma dell'agevolazione, punto 2», che sostituisce integralmente l'art. 9 del bando d.d. 3678/2011, recependo le indicazioni della d.g.r. n. 1770 del 24 maggio 2011 in merito alle modalità di acquisizione, gestione, conservazione e controllo delle garanzie fideiussorie;
- la lettera d'incarico, sottoscritta in data 23 novembre 2007 (5 dicembre 2007 - RCC 13884), con la quale sono state affidate a Finlombarda S.p.A. le attività di gestione del Fondo di Rotazione per l'imprenditorialità;
- l'integrazione alla suddetta lettera d'incarico, sottoscritta in data 21 aprile 2011 (5 maggio 2011 - RCC 15278) per la gestione della linea d'intervento n. 8 «Start up d'impresa di giovani (18-35 anni), donne (senza limite d'età) e soggetti svantaggiati (senza limite d'età)» da parte di Finlombarda S.p.A.;

Dato atto che con decreti n. 8951/2011, n. 10722/2011, n. 12606/2011, n. 1258/2012, n. 1712/2012, n. 2617/2012, n. 2961/2012, n. 3800/2012, n. 4750/2012, n. 5858/2012, n. 6268/2012 e n. 6295/2012 è stata approvata la concessione dell'agevolazione, di cui al citato bando decreto n. 3678/2011, per n. 266 domande totali e per un finanziamento complessivo pari ad € 22.544.870,00 (€ 15.781.409,00 quota Fondo regionale);

Viste la nota di Finlombarda s.p.a. del 13 luglio 2012, pervenuta in data 16 luglio 2012, prot. R1.2012.0015756 con la quale si trasmettono gli esiti finali delle istruttorie di n. 21 domande pervenute mediante il sistema di procedura informatica nel periodo 27 giugno 2011 - 5 giugno 2012;

Ritenuto pertanto di recepire gli esiti finali delle istruttorie effettuate da Finlombarda s.p.a. per un totale di n. 21 domande, e precisamente:

- n. 13 domande ammissibili;
- n. 8 domande non ammissibili;

Dato atto che il fabbisogno per gli interventi di finanziamento a favore di n. 14 imprese ritenute ammissibili di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, è complessivamente pari ad € 846.600,00 di cui € 592.620,00 quota Fondo regionale, e trova copertura nelle risorse di cui all'art. 2 comma 1 Allegato A al decreto n. 3678/2011;

Dato atto altresì che la comunicazione alle imprese ed agli Istituti di Credito interessati, avverrà secondo le modalità indicate all'art. 13, comma 2 Allegato A al decreto n. 3678/2011, ovvero mediante il sistema di procedura informatica;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la legge regionale n. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della IX Legislatura;

per le motivazioni espresse in premessa,

DECRETA

1. di approvare gli esiti finali delle istruttorie rassegnate dal Soggetto Gestore - Finlombarda s.p.a. - per complessive n. 21 domande presentate on line nel periodo 29 settembre 2011 - 4 giugno 2012, ai sensi del bando di cui al decreto n. 3678/2011, come specificato negli allegati sotto indicati, che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato 1 «Elenco delle domande ammesse al finanziamento (n. 13) - dal 29 settembre 2011 - 4 giugno 2012 - in ordine d'invio elettronico»;
- Allegato 2 «Elenco delle domande non ammesse al finanziamento (n. 8) - dal 29 settembre 2011 - 4 giugno 2012 - in ordine d'invio elettronico, con le relative motivazioni»;

2. di concedere alle imprese di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, il finanziamento complessivo pari ad € 846.600,00 di cui € 592.620,00 quota Fondo regionale, secondo i corrispettivi in esso specificati;

3. di trasmettere il presente atto a Finlombarda S.p.A. per gli adempimenti di competenza;

4. di pubblicare il presente atto sul B.U.R.L. della Regione Lombardia e sul sito Internet www.industria.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Marina Gori

_____ • _____

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 24 luglio 2012

ALLEGATO 1

ELENCO DELLE DOMANDE AMMESSE AL FINANZIAMENTO (N. 13) DAL 29/09/2011 AL 04/06/2012 - IN ORDINE D'INVIO ELETTRONICO

NR.	DATA INVIO ELETTRONICO	DATA INVIO CARTACEO	ID DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	INVESTIMENTO AMMESSO	IMPORTO FINANZIATO	QUOTA FONDO REGIONALE
1	16/12/2011	20/12/2011	30375941	LIDEO ARREDA SNC DI DONATELLA LIDEO & C.	VIA COMO 23 - 20037 PADERNO DUGNANO (MI)	VIA COMO 23 - 20037 PADERNO DUGNANO (MI)	€ 106.000,00	€ 106.000,00	€ 74.200,00
2	27/12/2011	29/12/2011	29919699	STUDIO SIPA DI SIMONA PAGANONI	VIA LECCO 20 - 23811 BALLABIO (LC)	VIA LECCO 20 - 23811 BALLABIO (LC)	€ 18.200,00	€ 18.200,00	€ 12.740,00
3	09/01/2012	18/12/2012	29940026	PUNTO STIRO DI LAURA ROSSI	CONTRADA DEL BARBONE 6/8 - 25038 ROVATO (BS)	CONTRADA DEL BARBONE 6/8 - 25038 ROVATO (BS)	€ 30.900,00	€ 30.900,00	€ 21.630,00
4	30/01/2012	31/01/2012	30855194	VOGLIA DI BELLEZZA DI VIRGINIA MARCHI	VIA PITAGORA 13 - 20853 BIASSONO (MB)	VIA PIETRO VERRI 6 - 20853 BIASSONO 8MB)	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 28.000,00
5	13/02/2012	14/02/2012	31105511	B & C SNC DI BARBARA ANGERAMO E CLARA ELEZIONE	VIA PIER LUIGI DA PALESTRINA 33 - 20124 MILANO	VIA MACALLE' 12/14 - 20831 SEREGNO (MB)	€ 67.000,00	€ 67.000,00	€ 46.900,00
6	14/02/2012	20/02/2012	31039959	RISTORANTE BABLI SAS DI VERZEROLI GIOVANNA	VIA IV NOVEMBRE 29 - 24029 VERTOVA (BG)	VIA IV NOVEMBRE 29 - 24029 VERTOVA (BG)	€ 135.500,00	€ 135.500,00	€ 94.850,00
7	01/03/2012	07/03/2012	31399218	SALT & CO DI LANGELLA MONICA	VIA TURATI 8 - 20090 TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI)	VIA TURATI 8 - 20090 TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI)	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 28.000,00
8	12/03/2012	14/03/2012	31502889	GIROGOMME SNC DI PREVOSTI R. & RAINIS L.	VIA DEI GIGANTI 53/A 20098 SAN GIULIANO MILANESE (MI)	VIA DEI GIGANTI 53/A 20098 SAN GIULIANO MILANESE (MI)	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 28.000,00
9	15/03/2012	16/03/2012	31946459	APPLE CAFE' DI FURLAN FEDERICO	PIAZZA VITTORIA 1 - 46014 CASTELLUCCHIO (MN)	PIAZZA VITTORIA 1 - 46014 CASTELLUCCHIO (MN)	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 28.000,00
10	20/03/2012	22/03/2012	32021110	MAST HAVE DI DILETTA MARIA SANGIORGI E MARIA VITTORIA MANCINI	VIALE MAJNO LUIGI 5 - 20122 MILANO	VIA MONTENERO 63 - 20135 MILANO	€ 39.000,00	€ 39.000,00	€ 27.300,00
11	02/04/2012	04/04/2012	32636277	L'ARTE DEL FIORE DI BRAMBILLA MARIO E C. SAS	VIA ROMA 1 - 20867 CAPONAGO (MB)	VIA ROMA 1 - 20867 CAPONAGO (MB)	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 35.000,00
12	11/04/2012	17/04/2012	32141162	PANGRILLO DI JOLE DI MAURO	VIA MATTEOTTI 148 - 25063 GARDONE VAL TROMPIA (BS)	VIA MATTEOTTI 148 - 25063 GARDONE VAL TROMPIA (BS)	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 28.000,00
13	19/04/2012	21/04/2012	33207301	LULU SNC DI COSSI FABIANA & LORENZA	VIA I MAGGIO 17/A - 25035 SONDALO (SO)	VIA I MAGGIO 17/A - 25035 SONDALO (SO)	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 140.000,00
TOTALI							€ 846.600,00	€ 846.600,00	€ 592.620,00

ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMESSE AL FINANZIAMENTO (N. 8) - DAL 29/09/2011 AL 04/06/2012 - IN ORDINE D'INVIO ELETTRONICO

NR.	DATA INVIO ELETTRONICO	DATA INVIO CARTACEO	ID DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	MOTIVAZIONE
1	29/09/2011	06/10/2011	29624766	RISTORANTE AL GABBIANO SAS DI PASSIATORE ALEXANDRA	VIA LAGHETTO 6 - 20812 LIMBIATE (MB)	VIA LAGHETTO 6 - 20812 LIMBIATE (MB)	Mancato superamento istruttoria Istituto di Credito.
2	30/11/2011	02/12/2011	30348502	TORELLI IDALIA	VIA VITRUVIO 32 - 20124 MILANO	VIA VITRUVIO 32 - 20124 MILANO	Mancato superamento istruttoria Istituto di Credito.
3	24/02/2012	02/03/2012	31272030	EFFEGI SRL	PIAZZA BERTARELLI LUIGI VITTORIO 2 - 20122 MILANO	PIAZZA BERTARELLI LUIGI VITTORIO 2 - 20122 MILANO	Mancato superamento istruttoria Istituto di Credito.
4	19/03/2012	20/03/2012	30741012	GIALLO GIRASOLE SRL	VIA MELORIA 6 - 20148 MILANO	VIA MATTEOTTI 21 - LIMBIATE (MB)	Mancato superamento istruttoria Istituto di Credito.
5	07/04/2012	16/04/2012	32806225	IMMOBILIARE CASABELLA SRL	VIA SACCO 7 - 23823 COLICO (LC)	VIA SACCO 7 - 23823 COLICO (LC)	Mancato superamento istruttoria Istituto di Credito.
6	10/04/2012	18/04/2012	30671622	LORENA MONTORFANO DI MONTORFANO LORENA & C. SAS	VIA LOMBARDIA 37 - 22063 CANTU' (CO)	VIA LOMBARDIA 37 - 22063 CANTU' (CO)	Mancato superamento istruttoria Istituto di Credito.
7	19/04/2012	21/04/2012	33074894	TALAMO CHIARA	VIALE ROMAGNA 69 - 20133 MILANO	VIALE ROMAGNA 69 - 20133 MILANO	Mancato superamento istruttoria Istituto di Credito.
8	04/06/2012	12/06/2012	33847970	EMCR SRL	VIA GUERRAZZI 20 - 20145 MILANO	VIA GUERRAZZI 20 - 20145 MILANO	Mancato rispetto art. 6 punto 1 lettera d.